



IV Facoltà di Ingegneria
Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale

TESI DI LAUREA

**I prestiti d'onore nel sistema di aiuti agli studenti:
un progetto sperimentale per la Regione Piemonte**

Relatore:
Prof. Giuseppe Catalano

Candidata:
Daniela Musto

17 Dicembre 2004

Ringraziamenti

Desidero ringraziare la dott.ssa Federica Laudisa, il dott. Alberto Stanchi e il dott. Pasquale Cirillo dell'*Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario*, per il supporto e la costante partecipazione alla realizzazione della ricerca. Un vivo ringraziamento va inoltre alla dott.ssa Maria Antonietta Ricchiuto, responsabile del settore Università e Istituti scientifici della Regione Piemonte, per la disponibilità dimostrata nel sostenere l'andamento del progetto. Ringrazio anche i funzionari degli atenei piemontesi, in particolare la dott.ssa Nadia Villa dell'Università del Piemonte Orientale e la dott.ssa Anna Tomassetti del Politecnico di Torino, per aver gentilmente fornito i dati relativi agli studenti, ed inoltre gli Enti per il Diritto allo studio universitario delle regioni italiane che sono state oggetto di studio, per le informazioni fornite.

INDICE

Introduzione.....	8
I. L'istruzione come investimento in capitale umano.....	9
II. Le ragioni economiche dell'intervento pubblico nell'istruzione superiore.....	10
III. Il <i>cost-sharing</i> nell'istruzione.....	14
Capitolo 1	
Il diritto allo studio universitario in Italia: un quadro di insieme.....	18
1.1 Il quadro normativo nazionale.....	18
1.1.1 La legge 2 dicembre 1991, n. 390.....	19
1.1.2 Il DPCM 9 aprile 2001.....	20
1.1.3 Una proposta per il rinnovo del DPCM 9 aprile 2001.....	21
1.1.4 La riforma del titolo V della Costituzione.....	23
1.2 Le risorse finanziarie.....	24
1.2.1 Il Fondo statale integrativo.....	24
1.2.2 La tassa regionale per il diritto allo studio universitario.....	27
1.2.3 Le risorse proprie.....	27
1.3 L'evoluzione della legislazione per il diritto allo studio in Piemonte.....	30
1.3.1 La legge regionale 18 marzo 1992, n. 16.....	30
1.3.2 La legge regionale 18 novembre 1999, n. 29.....	31
1.3.3 La legge regionale 3 agosto 2004, n. 20.....	31

1.3.4	Le proposte di legge regionali attualmente presenti in Piemonte per l'introduzione dei prestiti.....	32
1.4	Gli interventi a favore degli studenti.....	35
1.4.1	Le borse di studio.....	35
1.4.2	I prestiti.....	41

Capitolo 2

Le esperienze di prestito in alcune regioni italiane.....		44
2.1	I prestiti d'onore in alcune regioni italiane.....	45
2.1.1	La Regione Valle d'Aosta.....	46
2.1.2	La Regione Lombardia.....	47
2.1.3	La Regione Veneto.....	51
2.1.4	La Regione Liguria.....	52
2.1.5	La Regione Toscana.....	55
2.1.6	La Regione Marche.....	65
2.1.7	La Regione Lazio.....	67
2.1.8	La Regione Calabria.....	69
2.2	Il sistema di prestito <i>Intesabridge</i>	70
2.3	Progetti sperimentali ed innovativi per la concessione di prestiti d'onore.....	74
2.3.1	Il prestito erogato dall'Università Cattolica.....	78
2.3.2	Il prestito erogato dall'Università Ca' Foscari di Venezia.....	79
2.3.3	I prestiti erogati dall'Università degli studi di Padova.....	81
2.3.4	I prestiti erogati dall'Università di Bologna.....	82
2.4	Il progetto realizzato dalla Finlombarda.....	85
2.5	La legge finanziaria 2004.....	88
2.6	Osservazioni conclusive.....	89

Capitolo 3

I sistemi di prestito agli studenti nel panorama europeo.....		93
--	--	-----------

3.1	Il caso del Regno Unito: un sistema di supporto basato sui prestiti.....	93
3.1.1	L'evoluzione storica.....	93
3.1.2	I prestiti.....	95
3.1.3	Le riforme in atto nel sistema di sostegno agli studenti.....	101
3.2	Il caso di Svezia e Finlandia: un sistema misto di borse di studio e prestiti.....	103
3.2.1	Il sistema di supporto agli studenti in Svezia.....	103
3.2.2	Cenni sul sistema di supporto agli studenti in Finlandia.....	110
3.3	Il caso della Germania: un sistema di supporto composto equamente da borse di studio e prestiti.....	117
3.3.1	L'evoluzione storica.....	117
3.3.2	Il <i>BAfög</i>	118
3.3.3	Il <i>BAfög Bankdarlehen</i> : il prestito per il prolungamento degli studi.....	121
3.3.4	Il <i>Bildungskredit</i>	122
3.4	Il caso dei Paesi Bassi: un sistema “ <i>loans then grants</i> ”.....	124
3.4.1	L'evoluzione storica.....	124
3.4.2	Il sistema di aiuti finanziari.....	125
3.4.3	I prestiti.....	128
3.5	Osservazioni conclusive.....	129

Capitolo 4

	Verso un nuovo sistema di sostegno agli studenti: proposte per l'introduzione sperimentale dei prestiti in Piemonte.....	131
4.1	La platea dei beneficiari.....	132
4.1.1	Il prestito per gli studenti full-time idonei.....	132
4.1.2	Il prestito per gli studenti full-time non idonei....	133
4.1.3	Il prestito per gli studenti part-time.....	134
4.1.4	Il prestito per gli studenti iscritti a master universitari.....	135
4.2	La durata del prestito.....	136

4.2.1	La durata del prestito per gli studenti full-time idonei e non idonei alla borsa di studio.....	136
4.2.2	La durata del prestito per gli studenti part-time...	140
4.3	L'importo.....	141
4.3.1	L'importo del prestito per gli studenti full-time iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico.....	144
4.3.2	L'importo per gli studenti part-time.....	145
4.3.3	L'importo per gli studenti iscritti a dottorati di ricerca.....	146
4.3.4	L'importo per gli studenti iscritti a corsi di specializzazione.....	147
4.3.5	L'importo per gli studenti iscritti a master universitari.....	147
4.3.6	Uno schema riepilogativo degli importi massimi erogabili agli studenti.....	148
4.4	Il tasso d'interesse.....	149
4.5	Un sistema di incentivi.....	153
4.6	Il periodo di grazia.....	155
4.7	Il piano di restituzione.....	157
4.7.1	Alcune ipotesi sulla modalità di rimborso.....	158
4.7.2	La dilazione del debito.....	159
4.7.3	La cancellazione del debito.....	162
4.8	La stima dei costi.....	162
4.8.1	La gestione del prestito.....	162
4.8.2	Le stime che saranno effettuate.....	163
4.8.3	I potenziali richiedenti.....	165
4.8.4	L'ammontare dei prestiti erogati.....	171
4.8.5	Il contributo in conto interessi.....	175
4.8.6	I premi in relazione al merito.....	177
4.8.7	Il fondo di garanzia.....	187
4.8.8	La stima del costo totale annuo per la Regione...	188

Conclusioni.....	190
Appendice I.....	195
Appendice II.....	199
Appendice III.....	202
Bibliografia.....	206
Siti Internet.....	210

INTRODUZIONE

Lo scopo di questa tesi è quello di analizzare l'opportunità per la Regione Piemonte di introdurre il prestito d'onore come sistema di sostegno a favore degli studenti universitari. Alcune indagini hanno rilevato che gli interventi attualmente erogati non sono sufficienti a coprire il costo di mantenimento, costringendo le famiglie ad impiegare un maggior numero di risorse e gli studenti a impegnarsi in attività lavorative. I prestiti d'onore costituiscono uno strumento di intervento che potrebbe contribuire al miglioramento delle politiche per il diritto allo studio, in quanto accrescerebbe le risorse a disposizione degli studenti senza gravare eccessivamente sul bilancio pubblico.

Nel capitolo 1 viene illustrata la normativa nazionale e regionale alla base del diritto allo studio in Italia, con particolare attenzione alle leggi che regolamentano l'introduzione del prestito d'onore: l'attuale disciplina si presenta di difficile attuazione sia perché non illustra nel dettaglio le modalità di concessione del prestito, sia perché prevede un piano di rimborso di complicata realizzazione, caratterizzato da interessi nulli e rata dipendente dal reddito. Questo ha determinato poche esperienze di prestiti d'onore nelle regioni italiane, e forse in virtù di queste difficoltà di attuazione, recentemente si assiste all'avvio di sistemi di prestiti agevolati mediante convenzioni tra atenei e Istituti di credito (cap. 2). Il capitolo 3 analizza le modalità di concessione del prestito in alcuni paesi europei, quali Regno Unito, Svezia e Finlandia, Germania e Olanda, caratterizzati da una tendenza generale ad un sistema misto di borse di studio e prestiti. Infine il capitolo 4 presenta il processo e i risultati dello studio, realizzato durante lo stage presso l'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, per l'introduzione di un progetto sperimentale di prestiti d'onore in Piemonte: all'attuale sistema di borse di studio si affiancherebbe un prestito opzionale, a cui lo studente potrebbe accedere in base alle sue esigenze e necessità finanziarie.

I. *L'istruzione come investimento in capitale umano*

Il capitale umano consiste nell'insieme di tutte le capacità, le conoscenze produttive e le esperienze che un individuo acquisisce e che in futuro metterà a disposizione del mercato del lavoro, in cambio di una remunerazione; sebbene gli effetti dell'attività formativa siano evidenti, si è posta spesso la questione dell'efficacia e dell'entità dei risultati conseguiti dall'investimento in educazione. La *human capital theory* analizza gli esiti dell'investimento in capitale umano, che hanno una proiezione nel lungo periodo e sono solitamente quantificati come il valore attuale del reddito potenzialmente percepito dall'individuo, in seguito alla decisione di proseguire o meno gli studi; gli esiti dell'investimento possono essere valutati sulla base degli effetti occupazionali e sul differenziale di salario percepito dagli individui che hanno conseguito un titolo di studio universitario rispetto agli altri.

Per comprendere maggiormente il legame che esiste tra l'istruzione e il capitale umano è necessario approfondire la natura del "bene istruzione": esso può essere considerato contemporaneamente un bene di consumo, che fornisce agli individui che ne usufruiscono un'utilità diretta goduta nel breve periodo, e un bene di investimento, in quanto coloro che acquisiscono istruzione si aspettano di ricevere in futuro un reddito maggiore, dato che la remunerazione futura cresce con la produttività di un individuo, che a sua volta cresce con il grado di istruzione. Infatti quando uno studente rinuncia al suo tempo libero per dedicarsi allo studio, indirettamente sta compiendo un atto di investimento, in cui si raffrontano i costi, dati dalle tasse di iscrizione, dalla spesa per il materiale didattico, nonché dal costo opportunità relativo al mancato reddito da lavoro, e i benefici futuri, quali un maggior reddito e tutti i vantaggi derivanti dal capitale umano acquisito. Come in qualsiasi altro investimento lo studente deciderà di continuare ad investire in istruzione fino a quando l'aspettativa dei benefici futuri sarà maggiore o uguale ai costi d'investimento; inoltre, anche l'investimento in istruzione è caratterizzato da una componente di rischio, data dal fatto che lo studente quando si iscrive all'università non sa come evolverà la sua carriera accademica, e se quando si sarà laureato la professione da lui scelta sarà richiesta dal mercato.

Il capitale umano può essere anche visto nell'ottica di un impiego del risparmio, accumulato negli anni di studio, nei quali lo studente potrà anche indebitarsi per

ottenerlo, per essere poi impiegato nella vita lavorativa al fine della ricezione del reddito. Il finanziamento per il diritto allo studio dovrebbe sostenere lo studente nel periodo di accumulo del capitale umano, aiutandolo così ad impiegare le sue risorse nello studio piuttosto che in attività lavorative volte a coprire i costi di mantenimento.

II. *Le ragioni economiche dell'intervento pubblico nell'istruzione superiore*¹

L'intervento pubblico nel settore dell'istruzione superiore è diretto alla realizzazione di due obiettivi:

- *l'obiettivo allocativo o di efficienza economica*, ovvero lo Stato interviene per far fronte ad alcuni «fallimenti del mercato» che, se non adeguatamente regolati, porterebbero ad un livello di investimento in istruzione universitario diverso dal livello ottimale;
- *l'obiettivo redistributivo o di equità*, per cui lo Stato interviene al fine di far sì che venga rispettato l'art. 34 della Costituzione, preservando gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi dall'esclusione dall'istruzione universitaria.

I «fallimenti di mercato», che giustificano l'intervento pubblico, sono determinati da alcune caratteristiche del mercato stesso, quali le esternalità, le imperfezioni nel mercato dei capitali, il rischio e le asimmetrie informative; tali caratteristiche sono analizzate nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

Le esternalità

Prima di discutere a proposito delle esternalità che possono essere generate, è necessario definire il bene istruzione: esso non è descrivibile come un bene pubblico, poiché se così fosse dovrebbe essere interamente finanziato con le imposte pagate dai contribuenti; tuttavia l'istruzione può essere considerato un *bene pubblico impuro*, ovvero un bene che per sua natura non è né “indivisibile”, in quanto quantità addizionali

¹ Cfr. G.Catalano P.A.Mori P.Silvestri M.Todeschini, *Chi paga l'istruzione universitaria?* FrancoAngeli, 1993.

di studenti peggiorano la qualità del servizio, né “non escludibile” dato che non sarebbe difficile vietare l’accesso all’istruzione a chi non paga il servizio.

Inoltre l’istruzione genera esternalità positive, ovvero benefici che non vanno ad esclusivo vantaggio di chi consuma o investe in tale bene; se le esternalità risultano rilevanti, ovvero se l’istruzione universitaria genera realmente benefici a favore della società maggiori rispetto a quelli privati, allora l’obiettivo di efficienza economica impone che lo Stato sovvenzioni almeno in parte i costi d’istruzione con risorse pubbliche, espandendone l’offerta fino al livello ottimale. Se al contrario i benefici privati risultano più rilevanti rispetto a quelli pubblici, nella forma di retribuzioni più consistenti, minori tassi di disoccupazione e migliori opportunità di lavoro, allora i costi devono essere interamente sostenuti dai diretti beneficiari.

Pur essendoci un certo consenso nell’affermare che l’istruzione genera effettivamente esternalità positive per la collettività sotto forma di benefici immateriali, identificabili con un tasso più elevato di coesione sociale dovuto al maggior grado di cultura della società, e di benefici monetari, dati dalle potenziali innovazioni apportate con il contributo dei laureati, si apre un dibattito su come quantificare tali benefici; alcuni studiosi ritengono che la difficoltà nel quantificarli sia indice della loro irrilevanza, mentre altri sostengono che questa non è una giustificazione sufficiente per negare le sovvenzioni statali.

Le imperfezioni nel mercato dei capitali

Un’altra ragione a favore dell’intervento pubblico nell’istruzione superiore è costituita da alcune imperfezioni nel mercato dei prestiti: a differenza dell’investimento in beni di consumo, dove il debitore può offrire come garanzia l’oggetto dell’investimento, un soggetto che voglia richiedere un prestito per finanziare i propri studi universitari non può offrire alcuna garanzia reale, se non i redditi che percepirà in futuro: alla luce di ciò lo studente risulta un soggetto inaffidabile agli occhi degli istituti di credito e questo può determinare per lui una maggiore difficoltà nell’accesso al prestito, determinata da tassi di interesse elevati che incorporino il rischio di credito.

L’imperfezione nel mercato dei prestiti è la base da cui ha origine la volontà di creare un sistema di prestiti specifico per finanziare l’istruzione universitaria, mediante

prestiti erogati con fondi pubblici, o con fondi di Istituti di credito assistiti da garanzie pubbliche a favore dello studente.

Il rischio

L'istruzione universitaria è un'attività che, oltre ad essere costosa, è anche molto rischiosa; lo studente infatti non conosce pienamente la sua capacità di sfruttare i servizi educativi e di apprenderli con profitto, pertanto esiste il rischio che abbandoni il percorso di studio intrapreso. Inoltre egli non conosce quale sarà la domanda di mercato di laureati nel suo settore quando egli consegnerà il titolo di studio, ovvero il valore che il «prodotto finito» avrà sul mercato, anche in considerazione del fatto che i redditi dei laureati hanno una variabilità molto alta rispetto al loro valore medio. Pertanto lo studente accetterà di affrontare questi rischi se il rendimento atteso dell'investimento in istruzione sarà maggiore rispetto a quello in altre attività meno rischiose.

In teoria, se il mercato fosse perfetto, il rischio di insuccesso nel completamento del percorso di studi potrebbe essere abbattuto, piuttosto che con finanziamenti statali, mediante una copertura assicurativa che, aggregando il rischio dei singoli faccia diminuire il rischio individuale; questa soluzione potrebbe indurre gli individui ad investire maggiormente in istruzione e a portare l'ammontare in tale investimento vicino all'ottimo. Il rischio connesso al valore che avrà il titolo di studio sul mercato, ovvero il rischio che l'investimento in istruzione non renda in termini di maggiori retribuzioni, può dipendere da diverse circostanze, che possono essere sia individuali che sociali; quelle di carattere individuale potrebbero essere affrontate come il rischio di abbandono, ovvero tramite copertura assicurativa, mentre il rischio derivante dalla possibilità di mutamenti nella domanda di professioni non può essere assicurato in quanto si tratta di eventi che non sono indipendenti.

Le asimmetrie informative

Una delle ragioni che non permette ai mercati assicurativi di funzionare riguarda la presenza di asimmetrie informative, che porta a comportamenti opportunistici nell'interazione tra le parti, che, se si verificano prima della negoziazione, generano il

fenomeno della selezione avversa, al contrario, se si svelano dopo, si parlerà di azzardo morale.

Con la selezione avversa esiste il rischio che siano più propensi ad indebitarsi i soggetti a cui è associata un'alta probabilità del verificarsi dell'evento oggetto dell'assicurazione; in particolare nel caso dei prestiti agli studenti potrebbero essere maggiormente favorevoli all'indebitamento quei soggetti consapevoli di non avere un'elevata inclinazione allo studio oppure quelli che non aspirano ad elevati redditi futuri.

L'azzardo morale si verifica invece quando la persona assicurata modifica il suo comportamento in seguito alla stipula dell'assicurazione in modo tale da aumentare la probabilità che si verifichi l'evento per cui il soggetto si è assicurato; nel settore dell'istruzione lo studente potrebbe non impegnarsi nello studio, così da favorire l'interruzione della sua carriera universitaria, o scegliere lavori poco remunerativi sotto il profilo del reddito ma caratterizzato da altri benefici.

In entrambi i casi esiste asimmetria informativa, poiché l'impresa assicuratrice non ha sufficienti informazioni per selezionare gli studenti con maggiore propensione allo studio e pertanto sarà costretta a stabilire un premio fisso che risulterà più conveniente per gli studenti ad elevato rischio e meno conveniente per quelli a basso rischio; parte di quest'ultimi, ritenendo l'assicurazione non conforme alle proprie esigenze, potrebbe decidere di non sottoscrivere il contratto assicurativo, facendo aumentare il rischio medio e instaurando un processo di aumento dei premi.

L'asimmetria informativa giustifica l'intervento pubblico che combinato con forme assicurative potrebbe oltrepassare tali fallimenti di mercato; inoltre, se il sistema di prestito fosse esteso su base nazionale, potrebbe garantire la diversificazione dei rischi e il ridimensionamento dei problemi di selezione avversa e azzardo morale.

Un'ulteriore motivazione a favore dell'intervento pubblico nel settore dell'istruzione è *l'equità*, ovvero la persecuzione di obiettivi di uguaglianza delle opportunità educative: poiché la distribuzione delle capacità non dipende dal reddito della famiglia di provenienza e dato che i benefici sociali sono tanto maggiori quanto maggiore è il numero di studenti dotati presenti nel sistema universitario, è necessario

permettere l'ingresso ai livelli più alti di istruzione a tutti gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Questo è possibile attraverso i sussidi pubblici, ricavati dalle risorse ottenute da tutti i contribuenti e ridistribuite ai bisognosi, tramite gli interventi per il diritto allo studio. Tuttavia la redistribuzione non avviene solo tra diverse classi sociali ma anche tra generazioni, infatti gli interventi a sostegno degli studenti determinano un trasferimento di risorse dagli attuali contribuenti (sia quelli con figli all'università sia quelli senza) agli studenti (i figli)²; tuttavia sarebbe più corretto legare i sussidi ai redditi futuri degli studenti, piuttosto che a quelli attuali delle famiglie, e questo potrebbe essere realizzato con l'introduzione di un sistema di prestiti.

III. *Il cost-sharing nell'istruzione*

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo *shift* dell'onere dell'istruzione universitaria, che è passata dall'essere principalmente finanziata dallo stato, ovvero dai contribuenti, all'essere imposta agli studenti e alle loro famiglie; tale traslazione dei costi, indicata di seguito col termine *cost-sharing*, si realizza attraverso l'incremento delle tasse d'iscrizione o con la riduzione o il "congelamento" delle borse di studio destinate agli studenti, o ancora come sostituzione totale o parziale delle borse di studio con prestiti destinati agli studenti sussidiati dallo stato, o ancora mediante una soluzione mista delle precedenti.

Le ragioni principali del *cost-sharing* sono tre, delle quali la prima è la *necessità di risparmiare risorse dello stato*: le istituzioni che erogano il servizio di istruzione si trovano sempre più a dover affrontare una grave condizione di *austerità*, ovvero di insufficienza delle risorse statali causata sia dal forte incremento del numero di iscritti all'università sia dall'accrescimento del costo per studente, unitamente alla generale diminuzione delle risorse statali.

La seconda ragione che si ritiene a favore del *cost-sharing* è la realizzazione di obiettivi di *equità*, volendo portare coloro che beneficiano di un servizio a partecipare ai costi di realizzazione ed erogazione, se ne hanno la possibilità economica, e ciò si può realizzare facendo gravare il costo dell'istruzione sui diretti beneficiari. Considerando

² Cfr. op. cit.

che la maggior parte degli studenti iscritti all'università proviene da famiglie ad alto reddito, quindi in grado di pagare per il servizio che riceve, una tassa d'iscrizione nulla o fortemente sussidiata per tutti gli iscritti risulterebbe un trasferimento di fondi dallo stato alle classi più agiate, ottenuti però con la contribuzione di tutti i cittadini, andando contro agli obiettivi di equità ricercati; inoltre è da tener in conto che il comportamento degli studenti più ricchi nella scelta di frequentare l'università non subirebbe effetti negativi in seguito a politiche di *cost-sharing*, mentre questo facilmente accadrebbe agli studenti provenienti da famiglie in condizioni disagiate, tuttavia questo problema potrebbe essere risolto erogando borse di studio e prestiti a condizioni agevolate.

Una soluzione potrebbe essere quella di creare tasse progressive, schivando in questo modo il pericolo di perdere iscrizioni soprattutto tra gli studenti delle famiglie a basso reddito. Il *cost-sharing* in questo modo introduce un prezzo da pagare per usufruire dell'istruzione universitaria proporzionato al livello economico dello studente, con il vantaggio di apportare al sistema di istruzione i vantaggi tipici del mercato, tra cui una maggiore efficienza dovuta al fatto che lo studente, pagando per il servizio che riceve, sarà un consumatore più attento del bene istruzione; inoltre le università si adopereranno per essere maggiormente rispondenti ai bisogni degli studenti, grazie alle maggiori risorse derivanti dalla contribuzione e alla concorrenza che si verrà a creare tra gli atenei. Un'altra peculiarità del mercato è quella di responsabilizzare lo studente incentivandolo ad accelerare i tempi di studio, ovviando al problema degli studenti che tendono a prolungare la durata degli studi, consapevoli che le tasse e talvolta anche gli altri costi di mantenimento sono pagati dallo stato e che l'alternativa più probabile sarebbe una condizione di disoccupazione. In opposizione all'efficienza e ai vantaggi dati da un sistema simile ad un mercato, molti sostengono che le forze del commercio potrebbero eliminare un sistema di istruzione universitario rispettabile.

Gli oppositori del *cost-sharing* condividono l'idea che i prestiti e in genere il sostegno finanziario legato al reddito dello studente o della famiglia di provenienza, ossia di tipo *means-tested*, possano preservare l'accessibilità di tutti gli studenti all'istruzione universitaria, nonostante l'introduzione della contribuzione studentesca; tuttavia sostengono che gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito potrebbero non sapere o non credere che le tasse pagate possano essere compensate da borse di

studio o da prestiti, e potrebbero perciò rinunciare a priori all'idea di iscriversi ad un corso universitario. Inoltre è noto che le classi sociali meno abbienti risultano maggiormente avverse al rischio e, essendo meno propense all'indebitamento, sarebbero restie a contrarre un prestito per finanziare l'istruzione.

Ad ogni modo, si ritiene ragionevole pensare che se le autorità politiche non provvedono ad impiegare risorse pubbliche sufficienti per il finanziamento dell'istruzione universitaria, l'*austerità* diventerà dannosa al punto da non poter più erogare un servizio d'istruzione qualitativamente elevato, e gli stessi studenti e le famiglie accetteranno l'inevitabile, ovvero il *cost-sharing* attraverso l'introduzione delle tasse e dei prestiti agli studenti.

Si ritiene che gli studenti preferirebbero ricevere sostegno finanziario a fondo perduto, come tasse d'iscrizione nulle o di importo basso, borse di studio piuttosto che prestiti, sebbene questi ultimi presentino alcuni vantaggi importanti:

- alleviare, almeno in parte, lo stato dal peso dei sempre maggiori costi di finanziamento dell'istruzione universitaria e apportare ulteriori risorse per l'università;
- perseguire obiettivi di equità, ripartendo i costi di istruzione tra il settore pubblico e lo studente, o la sua famiglia, riflettendo in questo modo la rispettiva suddivisione dei benefici che ne derivano; d'altro canto il grado di equità conseguibile grazie ad un sistema di prestiti si può misurare con la percentuale di studenti che si iscrive all'università pensando di finanziare gli studi con il prestito, e che altrimenti non si sarebbero iscritti.

Il livello di beneficio offerto dal sistema di prestiti al *cost-sharing* dipende strettamente dai costi sostenuti per la sua realizzazione, e più precisamente dal grado di sussidio pubblico stanziato, funzione del costo del denaro e del tasso d'interesse addebitato agli studenti, dal tasso di insolvenza nella restituzione e dai costi necessari per la gestione. Alla luce di ciò, si determina un *trade-off* sull'impiego delle risorse statali, che potrebbero essere altrimenti utilizzate per concedere tasse d'iscrizione nulle

a tutti gli studenti oppure borse di studio. Tuttavia, tenendo conto che soltanto il prestito rende possibile un finanziamento diretto da parte dello studente per la propria istruzione universitaria, con esborso reale rinviato al periodo successivo al conseguimento del titolo di studio, un sistema non eccessivamente sussidiato ed amministrato in modo efficiente ha le basi per fornire allo stato un risparmio di risorse.

CAPITOLO 1

IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO IN ITALIA: UN QUADRO DI INSIEME

Questo capitolo avrà per oggetto l'attuale situazione del diritto allo studio universitario in Italia. Inizialmente verrà esposto il quadro normativo nazionale sul quale si basa il sistema di sostegno attualmente in vigore, dai principi sanciti nella Costituzione fino alla normativa più recente. Nella seconda parte, l'analisi si focalizzerà sui canali di finanziamento degli interventi a sostegno degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Nella terza parte del capitolo, l'attenzione verrà posta in particolare sul Piemonte, analizzando l'attuale normativa regionale sul diritto allo studio e le proposte regionali per l'introduzione dei prestiti d'onore; infine, si analizzeranno gli interventi finanziari attualmente erogati agli studenti, con particolare interesse ai prestiti e ai punti di forza e di debolezza che li caratterizzano.

1.1 Il quadro normativo nazionale

In Italia viene sancito per la prima volta il principio del diritto allo studio universitario nel gennaio 1948, con l'entrata in vigore della Costituzione, che all'art. 34 dichiara che gli studenti *“capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”*, diritto che deve essere reso effettivo *“con*

borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

La legislazione italiana, d’altro canto, impone ai coniugi *“l’obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole, tenendo conto delle capacità, dell’inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli”* e inoltre prevede che la famiglia finanzia gli studi dei figli non solo fino al raggiungimento della maggiore età, ovvero i 18 anni, ma l’obbligo permane fintanto che essi non abbiano raggiunto una propria indipendenza economico-finanziaria. L’obbligo dei genitori al mantenimento dei figli durante il periodo di istruzione condiziona profondamente la modalità di erogazione del sostegno, per cui, ad esempio, i requisiti economici richiesti allo studente per avere accesso alla borsa di studio o ad altri servizi si basano sul livello economico del nucleo familiare di provenienza, eccetto che se lo studente, da almeno due anni, abbia residenza esterna all’unità abitativa della famiglia di origine rispetto alla data di presentazione della domanda e abbia un reddito annuo non inferiore a 6.656€; al contrario nei paesi del nord Europa i genitori generalmente non hanno l’obbligo del mantenimento degli studi dei figli, e per questo motivo i sistemi di sostegno risultano molto diversi rispetto al caso italiano, come illustrato nel capitolo 2.

1.1.1 La legge 2 dicembre 1991, n. 390

La legge quadro n. 390 *“Norme sul diritto agli studi universitari”* viene approvata dopo più di dieci anni dal trasferimento delle funzioni amministrative in materia di diritto allo studio alle regioni, avvenuto con la legge n. 642 del 1979; l’obiettivo principale perseguito dalla legge, come recita l’art. 1, è quello di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l’uguaglianza dei cittadini nell’accesso all’istruzione superiore”*. La legge 390/91 inoltre ridefinisce i ruoli e le competenze dei soggetti, stabilendo che allo Stato spetta *“l’indirizzo, il coordinamento e la programmazione degli interventi”* a sostegno degli studenti universitari, alle regioni la loro concreta realizzazione mediante il compimento di opportuni interventi, e alle Università l’organizzazione dei *“propri servizi, compresi quelli di orientamento e di tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario”*. L’art. 4 comma 1 della legge sancisce che la definizione a livello nazionale dei criteri necessari

per l'accesso agli interventi è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisce: “a) i criteri per la determinazione del merito e delle condizioni economiche degli studenti, nonché per la definizione delle relative procedure di selezione, ai fini dell'accesso ai servizi e del godimento degli interventi di cui alla presente legge non destinati alla generalità degli studenti; b) le tipologie minime e i relativi livelli degli interventi [volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale]; c) gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa a favore degli interventi riservati ai capaci e meritevoli privi di mezzi”.

La legge 390/91 assume una particolare importanza sia poiché con essa viene regolamentato il sistema di sostegno agli studi per la prima volta a livello nazionale, sia perché introduce il prestito d'onore come forma di sussidio allo studente universitario, in aggiunta alle borse di studio, sebbene il prestito quale strumento di supporto abbia stentato a decollare nell'esperienza italiana.

Le regioni hanno provveduto a recepire la legge 390/91 con apposite leggi regionali attuative.

1.1.2 Il DPCM del 9 aprile 2001

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari* del 9 aprile 2001 è l'ultimo approvato in ordine temporale ed esso si pone su una linea di sostanziale continuità rispetto ai precedenti DPCM in termini di scelte di politica degli interventi, sebbene contenga allo stesso tempo molti elementi innovativi, dovuti in larga misura al fatto che il decreto si colloca nell'a.a. 2001/02, periodo di attuazione della riforma universitaria³, che vede la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento.

Tra i principali elementi di innovazione emerge, in primo luogo, l'ampliamento della platea dei beneficiari degli interventi di sostegno, in quanto vengono ammessi oltre che gli studenti iscritti a corsi di laurea e laurea specialistica anche quelli dei corsi di dottorato di ricerca e specializzazione; si riconosce inoltre la possibilità di accedere al beneficio anche agli studenti iscritti con modalità part-time e gli stranieri non

³ La riforma universitaria è disciplinata dal D.M. n. 509/99, che detta disposizioni concernenti i criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari e determina la tipologia dei titoli di studio rilasciati dalle università.

appartenenti all'Unione Europea, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità⁴, nonché a tutte le matricole, indipendentemente dal voto conseguito all'esame di maturità, che in passato non poteva essere inferiore a 42/60.

Per accedere agli interventi finanziari lo studente deve certificare la condizione economica del nucleo familiare di origine, valutata in base alla definizione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della situazione economica all'estero, ad integrazione del primo: al fine di semplificare le procedure di assegnazione delle borse, il DPCM stabilisce che gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, risultati idonei ai benefici nell'anno accademico precedente, mantengono il diritto esclusivamente rispettando i criteri di merito, senza certificare ogni anno la propria condizione economica.

1.1.3 Una proposta per il rinnovo del DPCM 9 aprile 2001

Secondo quanto stabilito dall'art. 4 della legge 390/91, i criteri per la determinazione del merito e della condizione economica per l'accesso ai benefici devono essere rivisti ogni tre anni, con l'emanazione di un nuovo DPCM; a tal fine è stato costituito dal Miur⁵ un Gruppo di Lavoro, che ha predisposto la bozza del nuovo DPCM, che sarebbe dovuto entrare in vigore nell'a.a. 2004/05. Questa presentava importanti cambiamenti in relazione sia alla selezione dei beneficiari sia alle tipologie di interventi erogati. Le principali innovazioni erano:

- la previsione dei prestiti d'onore per gli studenti iscritti ai corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master universitari);
- la limitazione del periodo di fruizione della borsa di studio alla durata normale prevista dagli ordinamenti didattici, con conseguente abolizione dell'erogazione nel semestre successivo alla conclusione del corso; per gli studenti che, arrivati al termine della durata normale, pur avendo acquisito i crediti previsti dal

⁴ Il DPR 31 agosto 1999, n. 394 all'art. 46 sancisce il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri, superando l'art. 20 della legge 390/91 per cui gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso, purché esistessero trattati e accordi di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti.

⁵ Il Gruppo di lavoro è stato istituito con Decreto del Ministro dell' 11 settembre 2003.

DPCM non riuscivano a laurearsi in corso, era prevista l'erogazione di un prestito a tasso nullo per un periodo massimo di un anno;

- l'innalzamento dei requisiti di merito richiesti per l'accesso al sostegno (Tab. 1.1);
- un premio, pari ad una integrazione della borsa di studio, per gli studenti che conseguivano il titolo di studio entro la durata normale prevista dagli ordinamenti didattici con un voto di laurea superiore di un certo numero di punti alla media del voto di laurea del corso di iscrizione;
- la modifica dell'art. 16 sui criteri per il riparto del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio.

Tabella 1.1 – Un confronto tra i requisiti di merito richiesti dal DPCM 9 aprile 2001 e la proposta per il nuovo DPCM

	DPCM 9 aprile 2001	Proposta DPCM 2004
<i>Corso di laurea</i>		
per il secondo anno	25 CFU	30 CFU
per il terzo anno	80 CFU	90 CFU
<i>Corso di laurea specialistica</i>		
Per il secondo anno	30 CFU	30 CFU
<i>Corso di laurea specialistica a ciclo unico</i>		
per il secondo anno	25 CFU	30 CFU
per il terzo anno	80 CFU	90 CFU
per il quarto anno	135 CFU	145 CFU
per il quinto anno	190 CFU	200 CFU
per il sesto anno	245 CFU	260 CFU

L'innalzamento dei criteri di merito richiesti per l'accesso ai benefici e l'introduzione del sistema premiale perseguivano l'obiettivo di incentivare gli studenti al raggiungimento del titolo nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici, mirando a

portare l'Italia verso i livelli europei⁶; inoltre, la previsione dei prestiti d'onore a favore degli iscritti a master intendeva rispondere all'esigenza di sostegno di studenti attualmente non sostenuti da alcuna forma di intervento.

Alla luce delle significative modifiche introdotte nel settore del diritto allo studio universitario dalla riforma del titolo V della Costituzione, alcune regioni hanno presentato ricorso contro l'introduzione del nuovo DPCM, ritenuto incostituzionale; pertanto per l'a.a. 2004/05 è stato mantenuto in vigore il DPCM 9 aprile 2001. Tuttavia dalla riforma del titolo V della Costituzione, che riserva allo Stato il compito di determinare i livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle Regioni, è nata l'esigenza di una riformulazione della normativa, al fine di consentire l'applicazione dei nuovi principi, che saranno illustrati nel dettaglio nel paragrafo successivo. Le proposte di modifica sono attualmente in corso di discussione all'interno del Ministero e nel coordinamento tecnico delle Regioni.

1.1.4 La riforma del titolo V della Costituzione

La legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3 ha modificato il titolo V della Costituzione introducendo importanti novità in materia di diritto allo studio universitario: pur attribuendo alle Regioni una competenza legislativa esclusiva in materia di diritto allo studio, ha limitato tale competenza attraverso la fissazione da parte dello Stato dei "livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e sociali", in grado cioè di garantire su tutto il territorio nazionale standards uniformi di tutela.

Le limitazioni alle competenze delle Regioni perseguono un preciso obiettivo, ovvero la sostanziale uguaglianza nella fruizione dei diritti civili e sociali, ne consegue che la garanzia del diritto allo studio universitario passa attraverso l'individuazione dei livelli essenziali ad opera dello Stato e l'attuazione degli stessi ad opera della Regione.

⁶ I dati OCSE pubblicati nel 2002 presentano una percentuale di popolazione in possesso di un titolo di studio universitario pari al 10% in Italia, contro una media pari al 23% nei paesi OCSE, e una percentuale di popolazione in età tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo universitario pari al 12% in Italia, contro un valore del 28% nei paesi OCSE.

Questo doppio intreccio di competenze esclusive pone alcuni problemi interpretativi sulla determinazione del confine tra il potere dello Stato e quello delle Regioni.

Attualmente è in corso un dibattito su cosa si debba intendere con livelli essenziali delle prestazioni e sulle modalità di finanziamento degli stessi da parte di Stato e Regioni; è stata redatta una proposta che prospetta un possibile intervento delle Regioni per incrementare i livelli delle prestazioni, realizzando modifiche ed integrazioni a miglioramento degli eventuali standards che saranno fissati, purché questi non vadano a scapito della quantità e qualità delle prestazioni altrimenti erogate.

1.2 Le risorse finanziarie

Le fonti finanziarie attraverso cui si realizzano gli interventi a favore degli studenti sono principalmente:

- il Fondo statale integrativo
- i gettiti della tassa regionale per il diritto allo studio
- le risorse proprie delle regioni

1.2.1 Il Fondo statale integrativo

Il Fondo statale integrativo è stato istituito dalla legge 390/91, per finanziare la concessione dei prestiti d'onore, ad integrazione delle disponibilità finanziarie delle regioni; tuttavia, pur essendo stato previsto sin dal 1991, fu reso attivo solo nel 1997, quando, constatati i lunghi tempi di realizzazione del sistema di prestiti, si stabilì di utilizzare il Fondo per assicurare una maggior copertura della graduatoria degli idonei alle borse di studio.

La ripartizione del fondo avviene in base ai seguenti criteri:

- il 50% in proporzione alla spesa destinata alla concessione delle borse di studio da parte delle regioni per l'anno accademico in corso;
- il 35% in proporzione al numero di idonei nelle graduatorie per la concessione delle borse di studio nell'anno accademico in corso pubblicate entro il 31

dicembre dell'anno precedente, pesando gli studenti fuori sede con un parametro pari a 2;

- il 15% in proporzione al numero di posti alloggio effettivamente disponibili al 31 ottobre dell'anno precedente.

I criteri precedentemente elencati, su cui si basa la ripartizione del Fondo integrativo, si prefiggono l'obiettivo di premiare le regioni che investono in misura maggiore sul diritto allo studio universitario in termini di spesa per borse di studio e di numero di posti alloggio disponibili⁷, e di supportare maggiormente quelle con un più alto numero di idonei.

Le regioni possono avvalersi delle risorse derivanti dal Fondo solo dopo aver esaurito le risorse proprie e quelle derivanti dalla tassa regionale per il diritto allo studio: l'introduzione di questa limitazione ha lo scopo di evitare che le regioni utilizzino prioritariamente i fondi statali, vanificando gli effetti incentivanti del sistema di riparto del fondo. Negli anni dal 1997 ad oggi il Fondo statale è cresciuto considerevolmente, anche se negli anni 2001-2003 si è mantenuto stabile, pari a 124 milioni di euro circa, mentre nell'anno 2004 è cresciuto fino a circa 144 milioni di euro.

⁷ Si veda in Appendice I la tabella relativa alle entrate dovute alla tassa regionale per il diritto allo studio dall'a.a. 1996/97 all'a.a. 2002/03.

Tabella 1.2 – L'evoluzione della legislazione in materia di diritto allo studio in Italia

Legge	Principali cambiamenti
Costituzione art. 34 - 1948	Introduce il principio del diritto allo studio, dichiarando che i capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
Legge n. 390 - 1991	Stabilisce “ <i>Norme sul diritto allo studio universitario</i> ” quali l’introduzione a livello nazionale dei requisiti per l’accesso agli interventi, introduzione di nuovi sistemi di sostegno (prestiti d’onore e collaborazioni part-time), istituzione del Fondo statale integrativo.
Legge n. 549 - 1995	Introduzione della tassa regionale per il diritto allo studio.
DPCM 30 aprile 1997	“ <i>Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari</i> ”: dà attuazione all’uniformità di trattamento prevista dalla legge 390/91, definendo i criteri di merito e di condizione economica da rispettare per accedere agli interventi e stabilendo nuove norme in materia di tasse e contributi universitari.
DPCM 9 aprile 2001	Sostituisce il DPCM del 1997 modificando i criteri di merito e di condizione economica (introduzione dell’ISEE) che determinano i beneficiari degli interventi e i criteri del Fondo statale integrativo.
Riforma del Titolo V della Costituzione 2001	Attribuisce alle Regioni una competenza legislativa esclusiva in materia di diritto allo studio, riservando allo Stato il compito di fissare i livelli essenziali.

1.2.2 La tassa regionale per il diritto allo studio universitario

La tassa regionale per il diritto allo studio⁸ è un'imposta a destinazione vincolata finalizzata ad incrementare le disponibilità finanziarie delle regioni destinate all'erogazione di borse di studio e dei prestiti d'onore agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi; l'importo della tassa deve essere stabilito dalle regioni entro il limite minimo di 61,97€ e il limite massimo pari a 103,29€, quest'ultimo da aggiornarsi ogni anno in base al tasso d'inflazione programmata. L'imposta è a carico di tutti gli studenti universitari, eccetto i beneficiari o gli idonei alla borsa di studio e gli studenti con invalidità pari o superiore al 66%. In tabella 1.3 sono riportati gli importi della tassa applicati dalle diverse regioni nell'a.a. 2004/05.

L'obiettivo perseguito con l'introduzione di questa tassa è il principio di equità, ovvero si vuole attuare un meccanismo di redistribuzione delle risorse dagli studenti in condizioni economiche più agiate a quelli in condizioni più disagiate: l'introito della tassa contribuisce infatti al finanziamento delle borse per gli studenti "privi di mezzi".

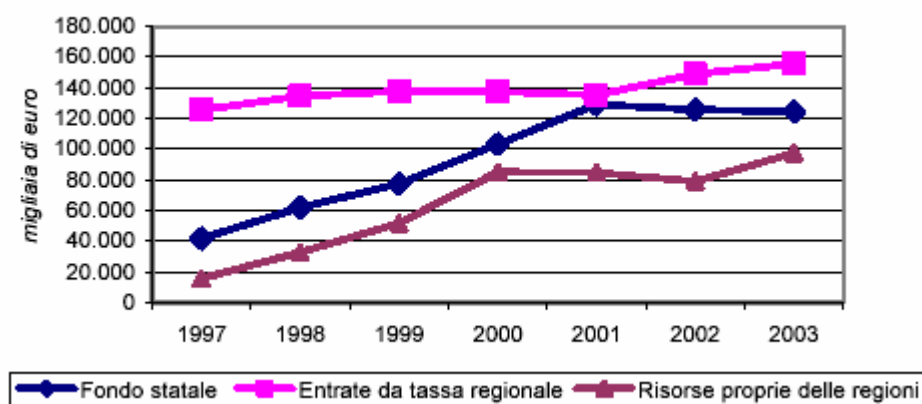
1.2.3 Le risorse proprie

In questo contesto per risorse proprie delle regioni si intendono quelle che le regioni investono nella spesa per borse di studio, attività a tempo parziale, contributi di mobilità internazionale, al netto delle entrate da Fondo statale e da tassa regionale [Laudisa 2002].

Come illustrato in figura 1.1, la tendenza negli ultimi anni è stata quella di investire maggiormente nel diritto allo studio, incrementando notevolmente le risorse destinate a questo fine: a partire dall'anno 1997 fino all'anno 2003 si è registrato un trend crescente pari a più del 100% nelle risorse impiegate dalle regioni per l'erogazione delle borse di studio, che nel 2003 sono state di circa 97 milioni di euro.

⁸ La legge 549/95 istitutiva della tassa regionale per il diritto allo studio ha stabilito che le regioni e le province autonome devono determinare in modo individuale l'importo della tassa; la Regione Piemonte ha recepito questa legge con la legge regionale del 1° agosto 1996 n. 53 precisando che qualora entro il mese di giugno non si provveda alla rideterminazione dell'importo della tassa, questo risulti pari a quello stabilito per l'anno precedente. La finanziaria regionale 2004 ha stabilito che per l'anno accademico 2004-2005 l'importo della tassa sia pari a 110€.

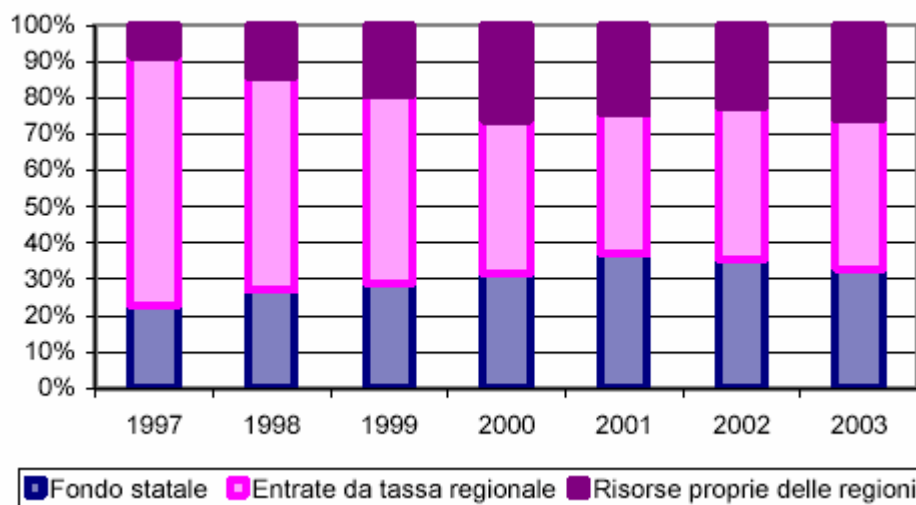
Figura 1.1 – L'andamento delle risorse ottenute dal Fondo statale integrativo, dalle entrate da tassa regionale e dalle risorse proprie delle Regioni negli anni dal 1997 al 2003*



* Le risorse proprie regionali nel 1997 sono state calcolate come differenza tra la spesa complessiva (per borse di studio, per attività part-time, per contributi di mobilità, per vitto gratuito per studenti idonei non beneficiari di borsa) e gli introiti da tassa regionale. Gli anni successivi le risorse proprie regionali risultano dalla differenza fra la spesa (come sopra definita), da un lato, e gli introiti da tassa regionale più le entrate da Fondo statale, dall'altro. Dall'a.a. 2000/01 non è stata considerata nella spesa complessiva, la spesa per vitto gratuito per studenti idonei non beneficiari di borsa.

Fonte: V rapporto del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU).

Figura 1.2 – La copertura data dal Fondo statale, dalle entrate da tassa regionale e dalle risorse proprie delle regioni, in percentuale rispetto alla spesa totale



Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario.

Tabella 1.3 – L'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario nelle regioni italiane nell'a.a 2004/05

Regioni/ Province autonome	Importo della tassa regionale per il diritto allo studio
Abruzzo	77€
Basilicata	98€
Calabria	80€
Campania	62€
Emilia Romagna	98€
Friuli Venezia Giulia	100€
Lazio	110€
Liguria	77€
Lombardia	100€
Marche	77€
Molise	62€
<i>Piemonte</i>	<i>110€</i>
Puglia	77€
Sardegna	62€
Sicilia	62€
Toscana	98€
Provincia Bolzano	120€
Provincia Trento	116€
Umbria	77€
Veneto	72€

Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario.

Sebbene le risorse proprie delle regioni risultino sempre minori rispetto alle risorse derivanti dal Fondo statale, occorre mettere in luce che non sono incluse quelle risorse che le Regioni impiegano per il servizio di ristorazione e di alloggio, oltre che gli eventuali altri contributi erogati.

Considerando la ripartizione percentuale delle risorse tra Fondo statale, gettito da tassa per il diritto allo studio e risorse proprie delle regioni si nota un aumento progressivo negli anni del contributo statale e regionale ed una riduzione di quello derivante dalla tassa regionale (Fig. 1.2).

1.3 L'evoluzione della legislazione per il diritto allo studio in Piemonte

1.3.1 La legge regionale 18 marzo 1992, n. 16

La prima legge regionale in materia di diritto allo studio è del dicembre 1980, poi abrogata con l'approvazione della legge regionale n. 16/92; questa introduce importanti innovazioni in materia di diritto allo studio universitario, tra cui l'istituzione di un Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario sul territorio nazionale della Regione, allo scopo di realizzare gli interventi a favore degli studenti beneficiari, in collaborazione con gli Atenei. Al fine di permettere l'accesso all'istruzione universitaria a tutti gli studenti, compresi i capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, gli interventi di competenza dell'Ente sono:

- borse di studio;
- interventi di supporto economico per attività a tempo parziale;
- servizi di ristorazione;
- servizi abitativi;
- servizi di orientamento al lavoro e di informazione sugli sbocchi professionali;
- servizi editoriali e librari;
- servizi di assistenza sanitaria;
- prestiti d'onore;
- servizi a favore degli studenti portatori di handicap.

Per la prima volta vengono menzionati i prestiti d'onore in una legge regionale, recependo quanto stabilito dall'art. 16 della legge 390/91, ovvero che essi possono essere concessi agli studenti che rispettano prestabiliti requisiti di merito e di condizioni economiche (art. 14); i prestiti devono essere erogati a tasso agevolato attraverso convenzioni con istituti di credito, che devono prevedere forme di garanzia a carico dell'Ente per il Diritto allo Studio a copertura dei casi di mancato recupero del credito (art. 12).

Il ruolo della Regione viene ridefinito (artt. 27-30), stabilendo che è suo compito approvare ogni anno in Consiglio regionale, su proposta della Giunta e previo parere del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il programma degli enti per il diritto allo studio, attenendosi agli obiettivi, agli indirizzi e alle priorità della programmazione

nazionale; inoltre è compito della Regione fissare l'ammontare dei finanziamenti destinati alla realizzazione degli obiettivi.

1.3.2 La legge regionale 18 novembre 1999, n. 29

Con la legge n. 29/99, recante *Interventi per l'Università ed il Diritto allo studio universitario*, la Regione Piemonte promuove lo sviluppo degli insediamenti universitari e dei servizi per il diritto allo studio universitario, al fine di sostenere la qualificazione e l'efficacia dell'attività didattica, formativa e scientifica delle istituzioni universitarie della Regione. La maggiore rilevanza della legge si può riconoscere in due importanti cambiamenti, che contraddistinguono la Regione Piemonte a livello nazionale:

- lo stanziamento di 105 miliardi di lire (circa 54,2 milioni di euro) al fine di finanziare la realizzazione degli interventi nel quinquennio 1999-2003 destinati all'Università degli Studi di Torino, al Politecnico di Torino, all'Università del Piemonte Orientale e all'Ente per il Diritto allo studio universitario (art. 3);
- la costituzione dell'*Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario*, allo scopo di acquisire informazioni e documentazione, di raccogliere ed aggiornare dati statistici, promuovere studi e ricerche per lo sviluppo universitario e per fornire supporto alle attività del Comitato regionale di coordinamento (art. 4).

1.3.3 La legge regionale 3 agosto 2004, n. 20

La legge n. 20/04 *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 18 marzo 1992 n. 16* sancisce importanti cambiamenti sulla modalità di erogazione delle borse di studio: si stabilisce infatti che l'erogazione deve avvenire mediante il versamento dell'importo di borsa su un conto corrente intestato allo studente, aperto presso istituti bancari o altri enti convenzionati con l'Amministrazione regionale. Gli studenti che rispettano i criteri generali relativi ai bandi di concorso, fissati annualmente dalla Giunta

regionale in base alla normativa regionale, ottengono un'apertura di credito pari all'importo della borsa concessa e sono autorizzati a prelevare fino alla concorrenza della quota accreditata; per gli anni successivi al primo, sono versati quadrimestralmente sul conto corrente degli studenti che hanno mantenuto il diritto alla borsa importi commisurati ai crediti acquisiti nel quadrimestre stesso. I beneficiari che mantengono il diritto alla borsa di studio per l'intero arco degli studi ed ottengono il titolo di studi entro la durata legale del corso con votazione non inferiore a 99/110 possono beneficiare di un premio finale commisurato all'importo della borsa ed alla votazione conseguita. Gli studenti che nel corso del primo anno non raggiungono i requisiti di merito prestabiliti sono tenuti a restituire l'importo di borsa ricevuto.

Tali cambiamenti saranno attivati in seguito alla stipula delle apposite convenzioni con gli istituti di credito. Fino ad allora la materia delle borse di studio continua ad essere regolata dalla legge regionale n. 16/92.

1.3.4 Le proposte di legge regionali attualmente presenti in Piemonte per l'introduzione dei prestiti

La proposta di legge regionale n. 423 del 3 giugno 2002⁹

La prima proposta di legge regionale che viene presentata in Piemonte stabilisce che la Giunta Regionale, in collaborazione con istituti bancari, eroghi prestiti agevolati, per un periodo non superiore alla durata legale degli studi, agli studenti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- iscritti a corsi di laurea, risultati idonei ma non beneficiari di borsa per insufficienza di risorse;
- iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea che hanno perso il diritto alla borsa poiché non rispettano i requisiti di merito;
- iscritti a corsi di specializzazione e a corsi di dottorato di ricerca risultati idonei alla borsa ma non beneficiari per indisponibilità di risorse;
- iscritti ai master delle Università;

⁹ La data si riferisce al giorno in cui tale disegno di legge è stato assegnato in commissione; tale disegno di legge è diventato in seguito la legge regionale 3 agosto 2004, n.20.

- iscritti a corsi di laurea, di specializzazione, di dottorato di ricerca, in possesso dei requisiti di merito, ma non dei requisiti economici previsti dalla normativa per il diritto allo studio.

Pertanto risultano esclusi dal sistema prestiti gli studenti che non rispettano né i requisiti di merito né quelli di condizione economica, e gli studenti borsisti.

La proposta di legge stabilisce che la Giunta Regionale stipuli apposite convenzioni con gli istituti bancari, tuttavia non specifica l'importo del prestito e la modalità di restituzione del debito, che dovrebbero essere fissati secondo i criteri dettati dalla normativa nazionale, ovvero al fine di coprire le spese di mantenimento sostenute dagli studenti (DPCM 9 aprile 2001, art. 9 comma 2).

La proposta di legge regionale n. 621 del 17 febbraio 2004

La proposta di legge avanzata dal Gruppo dei Democratici di Sinistra "*Norme in materia di erogazione di prestiti d'onore agli studenti universitari*" si pone l'obiettivo di introdurre un sistema di prestiti che ponga rimedio al problema dell'insufficienza dell'importo delle borse nella copertura dei costi di mantenimento degli studenti universitari. Non essendo la soluzione a questo problema possibile con un incremento degli stanziamenti regionali per borse di studio, si individua nel prestito un sistema di aiuti integrativo, complementare o sostitutivo rispetto alla borsa, che permetta ad un numero sempre più elevato di studenti capaci e meritevoli di accedere al sistema universitario e concludere il percorso di studi nei tempi normali previsti dagli ordinamenti didattici.

Il sistema di prestiti proposto ha carattere diverso a seconda della tipologia di studenti a cui si riferisce: *integrativo della borsa di studio* per gli studenti idonei beneficiari di borsa e/o di contributo per la mobilità internazionale, *complementare alla borsa di studio* per gli studenti idonei non beneficiari di borsa e/o di contributo per la mobilità internazionale per esaurimento delle risorse, *sostitutivo della borsa* per gli studenti iscritti con modalità part-time e agli studenti iscritti a corsi post-universitari, che pertanto potrebbero accedere solo al prestito; inoltre la legge propone di estendere la possibilità di accedere al prestito d'onore agli studenti che non rispettano i requisiti di condizione economica utili per l'idoneità alla borsa, in quanto superano di poco la

soglia di reddito previsto dalla normativa nazionale, senza però stabilire una soglia a cui fare riferimento.

Il prestito proposto può essere richiesto dagli studenti iscritti in Piemonte a corsi di laurea e di laurea specialistica a tempo pieno risultati idonei e beneficiari alla borsa di studio EDISU, per un importo pari alla differenza tra il costo annuale di mantenimento stimato e l'importo di borsa ricevuto; inoltre possono accedere al prestito in sostituzione della borsa di studio gli studenti:

- iscritti a corsi di laurea e di laurea specialistica a tempo pieno risultati idonei alla borsa di studio ma non beneficiari per esaurimento delle risorse, per un importo massimo pari al costo annuale di mantenimento stimato¹⁰;
- gli studenti iscritti a tempo parziale ai corsi di laurea e di laurea specialistica, in possesso dei requisiti richiesti per l'idoneità alla borsa, per un importo massimo al costo annuale di mantenimento;
- gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca, specializzazione e master universitari in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla borsa, fino ad un importo massimo pari al costo annuale di mantenimento;
- gli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica, dottorato di ricerca, specializzazioni e master universitari non beneficiari di borsa per mancanza dei requisiti di condizione economica, fino ad un importo massimo pari al costo annuale di mantenimento.

La modalità di erogazione del prestito proposta è il versamento dell'importo su un conto corrente aperto a nome dello studente presso un istituto bancario convenzionato con l'Amministrazione regionale.

La proposta di legge regionale presentata dal Gruppo dei Democratici di Sinistra si presenta più dettagliata rispetto alla precedente, in quanto specifica come avviene il calcolo dell'importo del prestito per ciascuna tipologia di studente, la modalità di erogazione del prestito mediante rate mensili, e anche il piano di rimborso del debito, che deve cominciare dopo un anno dalla laurea e non avvenire in un periodo inferiore a

¹⁰ Tale condizione è stata stabilita in misura preventiva per il futuro, tuttavia dall'a.a. 1997/98 ad oggi nella Regione Piemonte tutta la domanda di borse di studio è stata soddisfatta.

cinque anni. Inoltre, viene ampliata la platea dei potenziali beneficiari, escludendo dal sistema di prestiti agevolati solo gli studenti che non rispettano i requisiti di merito, mentre la precedente proposta escludeva sia i borsisti che gli studenti che non rispettavano i requisiti di merito e di condizione economica.

La proposta di legge si propone inoltre di garantire le risorse finanziarie necessarie nel caso in cui si avviasse un sistema di prestiti a carattere sperimentale, destinato agli studenti universitari iscritti negli atenei piemontesi, quantificabili in 2.000.000,00 di euro per tre annualità di erogazione.

La tabella 1.5 mostra un prospetto sinottico delle due leggi, al fine di evidenziarne le differenze e le caratteristiche analoghe.

1.4 Gli interventi a favore degli studenti

1.4.1 Le borse di studio

La concessione di borse di studio costituisce attualmente in Italia l'elemento principale su cui poggia il diritto allo studio; esse rappresentano forme di sostegno a fondo perduto, ovvero che non prevedono il rimborso dopo il conseguimento del titolo di studio.

Le borse di studio vengono assegnate in base a determinati requisiti di merito e di condizione economica dello studente, stabiliti ogni tre anni con decreto emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri. La situazione economica dello studente si determina «*sulla base della natura e dell'ammontare del reddito, della situazione patrimoniale e dell'ampiezza del nucleo familiare*», calcolando l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente e l'Indicatore della Situazione Patrimoniale, che non possono superare determinati limiti fissati dal decreto per avere accesso alla borsa di studio (Cfr. DPCM del 9 aprile 2001)¹¹.

¹¹ Per maggiori informazioni sul calcolo dell'ISEE si rimanda all'Appendice II.

Tabella 1.4 – L'evoluzione della legislazione in materia di diritto allo studio in Piemonte

Legge	Principali cambiamenti
Legge regionale n. 16 - 1992	Recepisce le direttive della legge 390/91. Istituisce sul territorio nazionale della Regione Piemonte un Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario, con il compito di realizzare gli interventi a favore degli studenti beneficiari.
Legge regionale n. 29 - 1999	Stanzia 105 miliardi di lire al fine di finanziare la realizzazione degli interventi nel quinquennio 1999-2003 destinati ai tre atenei piemontesi e all'Ente per il diritto allo studio universitario. Istituisce e supporta finanziariamente l'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario.
Proposta di legge regionale per l'introduzione dei prestiti d'onore n. 423 - 2002	E' la prima proposta di legge regionale in Piemonte per l'introduzione dei prestiti d'onore destinati a studenti universitari; stabilisce che la Giunta Regionale, in collaborazione con istituti bancari, eroghi prestiti agevolati, per un periodo non superiore alla durata legale degli studi.
Proposta di legge regionale per l'introduzione dei prestiti d'onore n. 621 - 2004	Propone un sistema di prestiti d'onore destinato agli studenti universitari, di tipo integrativo, complementare o sostitutivo rispetto alla borsa di studio in base a determinate caratteristiche (corso di iscrizione, modalità di iscrizione, idoneità alla borsa di studio, ecc.).
Legge regionale n. 20 - 2004	Istituisce importanti cambiamenti sulla modalità di erogazione delle borse di studio, trasformandole in un'apertura di credito pari all'importo della borsa, presso istituti di credito convenzionati con la Regione Piemonte.

Tabella 1.5 – Un confronto tra le due proposte di legge regionali per la concessione di prestiti in Piemonte

	PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N° 423	PROPOSTA DI LEGGE N° 621
BENEFICIARI DEL PRESTITO E REQUISITI DI AMMISSIONE		<p><i>Idonei beneficiari di borsa di studio iscritti full-time a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica ▪ corsi di dottorato ▪ corsi di specializzazione ▪ corsi di master
	<p><i>Idonei ma non beneficiari per indisponibilità di risorse iscritti a :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica ▪ corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione ▪ corsi di dottorato di ricerca ▪ 	<p><i>Idonei alla borsa di studio ma non beneficiari per indisponibilità di risorse iscritti full-time a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica
	<p><i>Non idonei perché non rispettano i requisiti di merito iscritti a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica 	
	<p><i>Non idonei per livello di condizione economica ma meritevoli iscritti a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica ▪ corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione ▪ corsi di dottorato di ricerca 	<p><i>Non idonei per livello di condizione economica ma meritevoli iscritti full-time e part-time a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica ▪ corsi di dottorato ▪ corsi di specializzazione ▪ corsi di master <p>A fini della concessione dei prestiti a questa tipologia di studenti, la Giunta regionale fissa annualmente una seconda soglia per la determinazione dei requisiti economici.</p>
	<p>Iscritti a master e ad altri corsi di specializzazione</p>	<p><i>Studenti part-time idonei a ricevere la borsa di studio regionale iscritti a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di laurea ▪ corsi di laurea specialistica

STUDENTI ESCLUSI DAL PRESTITO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Idonei beneficiari di borsa di studio</i> ▪ <i>Non idonei sia per mancanza dei requisiti di merito sia per livello di condizione economica</i> 	<i>Non idonei per mancanza dei requisiti di condizione economica</i>
MODALITA' DI EROGAZIONE	Versamento dell'importo su un conto corrente intestato allo studente, aperto presso uno degli istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale	<p>Versamento dell'importo su un conto corrente intestato allo studente, aperto presso uno degli istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale</p> <p>Il prestito è erogato con importi mensili, ad intervalli regolari, in funzione del numero di crediti raggiunti</p>
PERIODO MASSIMO DI EROGAZIONE	Il periodo non può eccedere la durata legale del corso di studi	Il periodo non può eccedere la durata legale del corso di studi
IMPORTO MASSIMO ANNUALE DEL PRESTITO	Non specificato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Per gli studenti idonei beneficiari di borsa iscritti a CdL e CdLS*:</i> importo pari alla differenza tra il costo annuale di mantenimento stimato e l'importo della borsa, differenziato ▪ <i>Per gli studenti idonei iscritti a corsi di specializzazione, dottorato e master, idonei non beneficiari e non idonei:</i> importo pari al costo annuale di mantenimento
PERIODO DI GRAZIA	Non specificato	Non inferiore ad un anno
MODALITA' DI RESTITUZIONE	Non specificata	Periodo di restituzione non inferiore a cinque anni
TASSO D'INTERESSE	Non specificato	Non specificato
FONDO DI GARANZIA	Non specificato	Non specificato
RISORSE NECESSARIE	Non specificate	2.000.000,00€ per tre annualità, ipotizzando di poter intervenire su circa 2.500 studenti per anno accademico

* Con le sigle CdL e CdLS si intendono rispettivamente i corsi di laurea e i corsi di laurea specialistica.

Il requisito di merito, legato al superamento di un certo numero di crediti, in relazione all'anno di iscrizione, ha subito alcune variazioni durante gli anni, e in particolare sono stati innalzati rendendoli più restrittivi al fine di rendere più rapida la progressione degli studi; attualmente i benefici sono concessi durante il periodo di durata legale degli studi più un ulteriore semestre per i corsi di laurea e laurea specialistica, e non è concesso alcun periodo di ritardo per i corsi di dottorato e specializzazione, mentre in passato il periodo di "sforamento" concesso era pari ad un anno oltre la durata legale. Non è più preso in considerazione il voto di maturità, quale requisito di merito per gli immatricolati richiedenti il beneficio, in quanto è ritenuto un criterio di selezione iniquo: il voto di maturità potrebbe essere molto diverso a seconda dei diversi tipi di scuole, ma soprattutto non si vuole tener conto delle situazioni scolastiche pregresse degli studenti, pertanto devono dimostrare ex-post il requisito di merito e se non lo ottengono sono tenuti a restituire l'importo ricevuto. Per questo la borsa di studio del primo anno può essere assimilata ad un *performance loan*, ovvero un prestito che si trasforma in borsa di studio solo se lo studente rispetta determinati requisiti di merito, valutati ex post¹², azzerando in tal modo la situazione di partenza e le iniquità che essa si trascina e incentivando gli studenti a risultati migliori negli studi universitari [Catalano 2002].

Gli importi delle borse di studio sono fissati nel loro livello minimo dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ma l'importo effettivamente erogato viene stabilito annualmente dalla Giunta Regionale; l'importo è differenziato in base alla condizione abitativa dello studente, ovvero in sede, pendolare o fuori sede, in relazione ai diversi costi di mantenimento che questi devono sostenere (Tab.1.7).

Da un'indagine campionaria condotta sulle condizioni di vita e di studio degli studenti universitari¹³ è emerso che in un paese come l'Italia, dove la spesa per l'istruzione è fondamentalmente a carico della famiglia, uno studente su quattro dichiara che la fruizione della borsa ha rappresentato una condizione irrinunciabile per la prosecuzione degli studi, e sono soprattutto gli studenti fuori sede ad esprimere una

¹² La borsa è erogata in due rate semestrali di cui la prima entro il mese di dicembre dell'anno corrente e la seconda solo se lo studente consegue entro il 10 agosto dell'anno successivo almeno 20 crediti; la borsa di studio è revocata nel caso in cui lo studente non abbia conseguito almeno 20 crediti entro novembre dell'anno successivo e in tal caso deve restituire l'importo della prima rata.

¹³ Cfr. G. Catalano A. Figà Talamanca (a cura di), *Euro Student 2000, Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, Quaderni del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, Bologna, Il Mulino, 2002.

valutazione positiva. D'altro canto è importante anche sottolineare che uno studente su cinque ha dichiarato che la borsa di studio ricevuta ha rappresentato un contributo irrilevante ai fini del mantenimento agli studi, in quanto la borsa non copre adeguatamente il costo di mantenimento annuo di uno studente universitario.

Inoltre, una parte degli studenti ha dichiarato di essere risultato idoneo alla borsa ma non beneficiario, ovvero di essere stato escluso dal sostegno pur rispettando tutti i requisiti per riceverlo: ciò segnala l'esistenza di un rilevante problema di insufficienza delle risorse destinate alle borse di studio, problema che, pur continuando a diminuire negli anni, non permette in alcune regioni la copertura totale degli idonei alla borsa. Non è il caso del Piemonte, che a partire dall'a.a 1997/98 ha sempre concesso la borsa a tutti gli studenti risultati idonei (Tab. 1.6).

Tabella 1.6 - Il grado di copertura a livello regionale degli studenti aventi diritto alla borsa di studio

	a.a. 97/98	a.a. 98/99	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 01/02	a.a. 02/03
Italia	67,9	78,9	79,2	78,2	66,0	72,5
Nord Italia ¹⁴	82,9	78,4	84,02	80,4	69,9	84,8
Piemonte	100	100	100	100	100	100

¹⁴ Le Regioni comprese nel Nord Italia sono l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, il Veneto.

Tabella 1.7 – Gli importi medi di borsa stabiliti in ogni regione distinti per tipologia di studente*

Regioni/Province autonome	Borsa fuori sede	Borsa pendolari	Borsa in sede
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
ABRUZZO	3.995	2.203	2.121
BASILICATA	4.005	2.208	1.510
CALABRIA	3.951	2.177	1.487
CAMPANIA	4.010	2.210	1.510
EMILIA ROMAGNA	4.229	2.328	1.875
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.854	3.057	2.359
LAZIO	4.005	2.208	2.178
LIGURIA	3.406	2.210	1.510
LOMBARDIA	4.110	2.325	2.210
MARCHE	4.005	2.208	2.126
MOLISE	4.106	2.209	1.510
PIEMONTE	4.006	2.209	1.970
PUGLIA	4.005	2.208	1.792
SARDEGNA	2.955	1.671	1.143
SICILIA	3.900	2.167	1.896
TOSCANA	4.020	2.216	1.000
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.844	2.829	2.170
UMBRIA	4.006	2.209	2.126
VALLE D'AOSTA	3.930	2.220	1.500
VENETO	4.005	2.208	1.510

* I dati si riferiscono all'a.a. 2002/03; gli importi indicati in tabella rappresentano la media degli importi fissati dai diversi Enti regionali in ciascuna regione.

Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario.

1.4.2 I prestiti

Negli ultimi anni si è aperto un dibattito circa l'opportunità di affiancare alle borse di studio, elemento principale della politica di sostegno finanziario agli studenti in Italia, un sistema di prestiti, sulla scia di ciò che è stato fatto nella maggior parte dei Paesi Europei. L'introduzione del prestito come supporto finanziario agli studenti si inserisce in un quadro di interventi volti a finanziare l'ingresso nel sistema universitario

a tutti gli studenti capaci e meritevoli, avvalendosi degli elementi di vantaggio apportati da tale sistema di supporto (Tab. 1.8). L'assenza di un sistema di prestiti bancari che finanzia gli universitari non permette a tutti i potenziali studenti, attratti dal rendimento atteso dal conseguimento di un titolo di studio universitario, di accedere all'Università, che rischia di rimanere prerogativa di una cerchia ristretta di iscritti provenienti dalle categorie economicamente più avvantaggiate.

Una delle principali difficoltà dell'istituire un mercato di prestiti consiste nella mancanza di garanzie sulla restituzione futura da parte degli studenti, che induce le banche ad innalzare il tasso d'interesse richiesto, comprensivo del rischio futuro nella riscossione del credito, fino a livelli proibitivi per lo studente.

Alla luce di tali difficoltà del mercato, lo Stato interviene istituendo il prestito d'onore come strumento di supporto per il diritto allo studio: l'art. 16 della legge disciplina l'erogazione del prestito come sostegno finanziario destinato a sopperire alle esigenze di ordine economico connesse alla frequenza degli studi, imponendo che il debito debba essere rimborsato ratealmente, senza interessi, dopo il completamento o la definitiva interruzione degli studi e non prima dell'inizio di un'attività di lavoro indipendente o autonomo. La rata di rimborso del debito non può superare il 20% del reddito del beneficiario, tuttavia, decorsi cinque anni dal completamento o dalla interruzione degli studi, il beneficiario che non abbia iniziato alcuna attività lavorativa è tenuto al rimborso del prestito e, limitatamente al periodo successivo al completamento o alla definitiva interruzione degli studi, alla corresponsione degli interessi al tasso legale.

La legge istituisce inoltre che le regioni a statuto ordinario disciplinino le modalità per la concessione dei prestiti d'onore e, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, provvedano alla concessione di garanzie sussidiarie sugli stessi e alla corresponsione degli interessi, sulla base di criteri definiti con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Le convenzioni che in materia le regioni stipulano con aziende ed istituti di credito devono disciplinare:

- i termini di erogazione rateale del prestito in relazione all'inizio dei corsi e ai livelli di profitto;

- le penali a carico dell'azienda o dell'Istituto di credito per il ritardo nell'erogazione delle rate del prestito.

Tabella 1.8 – Uno schema comparativo dei vantaggi e gli svantaggi del sistema di prestiti

Contro il sistema di prestiti	A favore del sistema di prestiti
<ul style="list-style-type: none"> • I prestiti scoraggiano gli studenti provenienti da famiglie più povere, meno propense all'indebitamento perché maggiormente avverse al rischio, che costituiscono i maggiori destinatari degli interventi. [Callender 2003] 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente partecipa maggiormente al finanziamento del proprio investimento in istruzione.
<ul style="list-style-type: none"> • Elevati costi amministrativi ed eventuali insolvenze potrebbero gravare sulla finanza pubblica e pertanto ricadere sul contribuente medio, rendendo vani gli sforzi compiuti per trasferire allo studente parte dei suoi corsi di istruzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un sistema di sussidi che ricorre al prestito consente di assistere un numero maggiore di studenti.
<ul style="list-style-type: none"> • I prestiti disincentivano corsi di studio molto lunghi o i corsi che hanno basse prospettive di reddito. [Vossensteyn 2004] 	<ul style="list-style-type: none"> • I prestiti dovrebbero garantire il recupero della spesa pubblica dedicata agli studenti, mediante la restituzione del debito.
	<ul style="list-style-type: none"> • Dà facoltà agli studenti di scegliere il proprio stile di vita, non dovendo fare affidamento solo sugli importi delle borse insufficienti a coprire i costi di mantenimento.
	<ul style="list-style-type: none"> • I prestiti responsabilizzano gli studenti, incentivandoli ad un impiego più efficiente del tempo e a non interrompere e prolungare eccessivamente gli studi, perché a tale comportamento corrisponde un maggior indebitamento e una più corta vita lavorativa [Catalano <i>et al.</i> 1993].

CAPITOLO 2

LE ESPERIENZE DI PRESTITO IN ALCUNE REGIONI ITALIANE

Nei seguenti paragrafi saranno analizzate le esperienze di prestiti destinati agli studenti attivate negli ultimi anni da alcune regioni italiane, cercando di evidenziare le problematiche riscontrate nella gestione e nella diffusione di tale sistema di finanziamento degli studi. Nella prima parte del capitolo vengono analizzati alcuni sistemi di prestito che sono stati attivati dagli Enti per il Diritto allo studio secondo la normativa di riferimento, ovvero dall'art 16 della legge 390/91: come risulterà evidente dai dati, tali sistemi hanno avuto scarsa diffusione oltre che un basso utilizzo da parte degli studenti. In alcuni casi la ragione del limitato successo va ricercata all'interno dello stesso sistema di prestito, poiché poco adeguato alle esigenze degli studenti, caratterizzato da importi piuttosto bassi che rendono l'investimento inefficace, spesso disponibile solo agli studenti che già fruiscono della borsa di studio regionale.

Nella seconda parte del capitolo l'attenzione si focalizzerà sui sistemi di prestito introdotti negli ultimi anni da alcuni atenei italiani tramite convenzioni con Istituti di credito, con particolare attenzione ai prestiti offerti da Banca Intesa e da Unicredit Banca: si tratta di prestiti erogati agli studenti a condizioni particolarmente agevolate senza alcuna richiesta di garanzie patrimoniali.

Nell'ultima parte del capitolo verrà fatto cenno alle innovazioni introdotte dalla legge finanziaria 2004 circa il finanziamento di progetti sperimentali per la concessione dei prestiti d'onore.

2.1 I prestiti d'onore in alcune Regioni italiane

I dati sull'erogazione dei prestiti d'onore in Italia negli a.a. 1997/98 – 2002/03 mostrano come essi ricoprano ancora un ruolo del tutto simbolico nel sistema d'interventi per il diritto allo studio; i prestiti sono stati attivati solamente da cinque regioni e in totale ne sono stati erogati un numero piuttosto limitato, pari a 580 (Tab. 2.1). Le cause dello scarso successo di questo sistema di finanziamento dell'istruzione sono probabilmente da attribuirsi alle caratteristiche stesse del finanziamento, istituite dall'art. 16 della legge 390/91; queste, infatti, determinano un elevato “livello di dono”¹⁵, creato da periodi di sospensione del rimborso e dalla totale corresponsione degli interessi da parte dello Stato. Inoltre, in progetti di prestiti d'onore dove l'erogatore degli importi è la Regione non esiste nel breve periodo alcun risparmio di risorse, cosicché l'erogazione di prestiti determina la stessa spesa delle borse di studio.

Per ovviare a questo problema, negli ultimi anni alcuni enti per il diritto allo studio hanno istituito sistemi di prestito in convenzione con Istituti di credito, come nei casi dell'ERSU di Genova (Regione Liguria), dell'ERSU di Camerino (Regione Marche) e dell'A.Di.S.U. dell'Università di Roma Tre (Regione Lazio).

Tabella 2.1 – Il numero di prestiti d'onore concessi in Italia negli a.a 1997/98 – 2002/03

Regioni	a.a. 97/98	a.a. 98/99	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 01/02	a.a. 02/03	Totale
Valle d'Aosta	1	1	3	0	0	0	5
Lombardia	27	24	26	27	24	16	144
Veneto	1	14	41	16	0	0	76
Toscana	39	23	28	95	95	58	338
Calabria	0	0	7	10	n.d.	n.d.	17
Totale	72	62	105	148	119	74	580

Fonte: Elaborazioni del CNVSU sui dati MIUR.

¹⁵ Il “livello di dono” è costituito dalla differenza tra il valore della somma concessa allo studente e la somma restituita, confrontati su valori attualizzati.

2.1.1 *La Regione Valle d'Aosta*

La Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove, in applicazione dell'art. 8 della legge regionale 14 giugno 1989, n. 30 sul diritto allo studio nell'ambito universitario, la concessione di prestiti d'onore a favore di studenti meritevoli iscritti alle varie Università, italiane ed estere, e agli Istituti di istruzione superiore di grado universitario, che possiedono requisiti specifici. Tuttavia il prestito d'onore è estendibile anche ai laureati che frequentino corsi post-universitari di perfezionamento e di specializzazione.

Il prestito d'onore può integrare per differenza qualsiasi altra forma di assistenza di importo inferiore, tuttavia non è possibile tenere accesi due prestiti contemporaneamente.

Requisiti

Gli studenti e i laureati che possono accedere al prestito d'onore devono avere cittadinanza italiana, essere residenti in Valle d'Aosta ed ivi effettivamente domiciliati, e devono trovarsi in una delle seguenti situazioni:

- essere iscritti regolarmente ad anni successivi al primo di un qualsiasi corso di laurea presso Università italiane o estere, avendo superato, entro il 31 dicembre di ogni anno, gli esami richiesti per la concessione dell'assegno di studio regionale¹⁶ e non risultare né ripetenti né iscritti fuori corso;
- essere iscritti ad anni successivi al primo di un corso di studio delle scuole dirette a fini speciali;
- essere iscritti, o avere l'intenzione di iscriversi a corsi post-universitari di perfezionamento e specializzazione, essendosi precedentemente laureati con pieni voti legali, ossia con la votazione minima di 99/110, e non essere occupati in modo fisso e retribuito all'atto della presentazione della domanda;
- per gli iscritti ad università estere, a corsi post-universitari di perfezionamento e specializzazione e alle scuole dirette a fini speciali, i requisiti di merito saranno oggetto di valutazione caso per caso.

¹⁶ Il numero di crediti richiesto per la concessione del beneficio è pari a 30 per il secondo anno, 80 per il terzo, 135 per il quarto e 190 per l'ulteriore semestre.

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possono essere ammessi a fruire del prestito d'onore gli iscritti per la prima volta fuori corso, che abbiano superato tutti gli esami compresi nel piano di studi prescelto previsti negli anni accademici precedenti all'ultimo anno di corso.

Modalità di erogazione e di restituzione del prestito

L'erogazione del prestito avviene sotto forma di finanziamento messo a disposizione del beneficiario presso l'Istituto di credito erogante, per un importo annuo massimo pari a 1.550€, estendibile fino ad un massimo di 3.100€ in presenza di situazioni particolari; l'erogazione del prestito può proseguire per tutta la durata degli studi, ammesso che lo studente mantenga i requisiti previsti. Al contrario, la perdita dei requisiti di merito nonché della residenza e dell'effettivo domicilio in Valle d'Aosta, oppure il ritiro dell'iscrizione dall'università da parte dello studente comportano l'interruzione dell'erogazione del prestito.

Decorsi due anni dal conseguimento della laurea o del diploma lo studente dovrà iniziare il rimborso del prestito comprensivo degli interessi maturati al tasso del 3% secondo modalità e tempi predisposti dall'istituto erogante, comunque non superiori a 24 mesi.

La Regione concorre al pagamento degli interessi sui prestiti per la differenza tra il tasso applicato al prestito, secondo quanto stabilito dalla convenzione con gli Istituti di credito, ed il tasso a carico dello studente, fissato al 3%. Il pagamento degli interessi da parte della Regione avviene mediante versamenti agli istituti convenzionati. L'istituto può consentire l'estinzione anticipata del debito secondo modalità concordate direttamente con lo studente.

2.1.2 La Regione Lombardia

La Regione Lombardia ha recepito la normativa nazionale con la legge regionale del 25 novembre 1994, n. 33, con la quale stabilisce l'erogazione di interventi a favore degli studenti universitari al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possano impedirne l'accesso al sistema universitario. Gli istituti per il diritto allo

studio che in Lombardia hanno avviato sistemi di prestiti d'onore sono stati quello dell'Università degli Studi di Brescia e dell'Università Cattolica.

Il prestito erogato dall'ISU dell'Università Cattolica

La prima esperienza di erogazione di prestiti agli studenti presso l'Università degli studi Cattolica del Sacro Cuore risale agli anni '70, quando il sostegno agli studenti era costituito da una forma mista di borsa di studio e prestito. Inizialmente il prestito d'onore fu istituito per sostenere economicamente gli studenti che frequentavano corsi di laurea serali, e che pertanto si presumeva lavorassero; solo in seguito, constatata una scarsa richiesta di tale strumento di finanziamento, fu allargato a tutti gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, riservando una corsia preferenziale nell'accesso al credito agli studenti lavoratori con famiglia propria, che, per dedicarsi maggiormente agli studi universitari, fossero costretti a limitare o a sospendere per un determinato periodo l'attività lavorativa.

L'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario (ISU) dell'Università degli Studi Cattolica ha bandito dall'anno 1997/98 all'a.a. 2003/04 prestiti d'onore ad interesse zero, destinati a studenti iscritti all'Università degli Studi Cattolica e accordati nella forma di apertura di credito bancario per un importo massimo annuo che nell'ultimo anno di erogazione è stato pari a 2.500€. Il prestito poteva essere concesso al massimo per due volte.

I beneficiari erano gli studenti di nazionalità italiana, di età non superiore a 35 anni, iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento, nonché quelli iscritti ai Diplomi universitari ed alle Scuole Dirette a fini speciali, che:

- sulla base degli esami sostenuti non dovessero frequentare più di due anni accademici per il conseguimento del titolo di studio;
- avessero un'adeguata continuità scolastica, valutata dal Collegio Commissariale dell'ISU;
- non fruissero di altre sovvenzioni per il diritto allo studio di importo sufficiente al mantenimento degli studi in relazione alla condizione economica della famiglia dello studente;

- si trovassero in condizioni tali da non permettergli di proseguire gli studi senza l'accesso al prestito, a causa di situazioni personali o familiari di particolare disagio economico;
- risultassero incensurati e non abbiano subito protesti.

Era ritenuto impegno d'onore del beneficiario procedere al rimborso del prestito il più celermente possibile a partire dal dodicesimo mese dalla data di erogazione del prestito, in 20 rate mensili di importo pari a 125€ senza interessi. Solo nel caso in cui lo studente richiedesse una proroga nei termini di restituzione indicati, ovvero oltre il ventesimo mese, veniva applicato un tasso d'interesse pari al 4% annuo sulla rimanente quota di capitale da restituire.

Il numero di casi d'insolvenza è stato in questi anni irrilevante, circa 10 in 20 anni, e non sono stati veri e propri mancati rimborsi ma piuttosto ritardi nella restituzione, dovuti a temporanee situazioni di difficoltà economica; la generale puntualità nella restituzione del debito è da attribuirsi anche alla particolare attenzione utilizzata dall'ISU Cattolica nella gestione del rimborso, in quanto prima della scadenza del prestito inviava allo studente i bollettini per il pagamento e in caso di ritardi i versamenti erano prontamente sollecitati.

Il numero di prestiti erogati dall'ISU Cattolica negli ultimi dieci anni accademici risulta piuttosto limitato, ovvero pari circa a 130, soprattutto a causa dello scarso interesse dimostrato dagli studenti dell'Ateneo milanese rispetto a questa forma di finanziamento, probabilmente dovuto al fatto che tali prestiti sono stati posti più come una forma di reperimento fondi d'emergenza piuttosto che un vero e proprio sistema di finanziamento degli studi.

Per questo motivo, e anche in previsione dell'introduzione di un sistema di prestiti attualmente in progettazione presso la Regione Lombardia, il prestito d'onore dell'ISU Cattolica è stato congelato per l'a.a. 2004/05, pertanto non verrà erogato. In alternativa gli studenti potranno fare affidamento sul sistema di prestito istituito dall'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore in convenzione con Banca Intesa, che sarà illustrato nel dettaglio nel par. 2.3.1.

I prestiti erogati dall'ISU dell'Università degli Studi di Brescia

L'istituto per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Brescia ha erogato prestiti d'onore dall'a.a. 1997/98 all'a.a. 2001/02 a favore degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Brescia.

Il prestito d'onore era accordato nella forma di apertura di credito bancario, per un importo, differenziato in base alla condizione abitativa dello studente, pari a:

- 2.066€ per studenti in sede;
- 2.583€ per studenti pendolari;
- 3.099€ per studenti fuori sede.

Il prestito poteva essere concesso al massimo per due volte nell'arco della carriera universitaria del richiedente, che per accedere a tale tipologia di finanziamento doveva rispettare alcuni requisiti:

- aver sostenuto almeno i 2/3 degli esami previsti per il conseguimento della laurea;
- avere un'idonea continuità scolastica, che veniva valutata dal Consiglio di Amministrazione dell'ISU;
- non fruire di altri benefici economici di entità sufficiente al mantenimento degli studi;
- la condizione economica della famiglia di provenienza dello studente doveva rientrare nelle prime tre fasce di reddito, secondo i parametri utilizzati dall'ISU di Brescia per stilare le graduatorie;
- non risultare idonei alla borsa di studio nello stesso anno accademico.

La scelta di escludere dal prestito gli idonei alla borsa aveva lo scopo di destinare il sistema di prestito agli studenti che, pur avendo un'idonea continuità scolastica, non rientravano nelle soglie stabilite per accedere alla borsa di studio, dando in tal modo un incentivo, mediante l'erogazione del prestito, a continuare nel percorso di studi intrapreso; tuttavia, escludendo tutti gli idonei, non venivano ammessi al prestito neppure quegli studenti che risultati idonei alla borsa non l'avevano ricevuta per

insufficienza di risorse, pertanto questi risultavano esclusi da entrambi gli interventi¹⁷. Rendendo i requisiti richiesti per l'accesso al prestito meno restrittivi di quelli richiesti per la borsa, si è cercato di superare il problema principale dei sistemi di prestito attivati nelle regioni italiane: il fatto di richiedere gli stessi requisiti per la borsa e per il prestito induce uno studente, che si trova di fronte alla possibilità di optare per una delle due forme di finanziamento, ad optare per la borsa. Il limite sul numero di crediti da sostenere per poter accedere al prestito è stato introdotto al fine di escludere gli studenti dei primi anni, troppo esposti al rischio di abbandono.

Il rimborso avveniva a partire dal 19° mese successivo al conseguimento della laurea o, in ogni caso, dal 37° mese dalla data di erogazione del prestito, in rate mensili proporzionali all'entità del prestito, senza interessi, fino all'estinzione totale del debito.

Anche nel caso dei prestiti erogati dall'ISU di Brescia gli studenti non si sono dimostrati particolarmente interessati a questa forma di finanziamento, infatti il numero di prestiti erogati dall'a.a. 1997/98 all'a.a. 2001/02, ultimo anno di erogazione, è stato pari a 57. Tale sistema di prestito è stato congelato, sia poiché fu riscontrata una certa difficoltà nel decollare tra gli studenti, sia perché anche l'ISU di Brescia, come quello dell'Università Cattolica, è in attesa dell'introduzione di un sistema di prestiti gestiti a livello regionale, secondo un progetto attualmente in corso d'opera.

2.1.3 La Regione Veneto

La Regione Veneto disciplina l'attuazione del diritto allo studio con la legge regionale 7 aprile 1998 n. 8 al fine di garantire l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi. In conformità agli obiettivi posti dalla programmazione nazionale e regionale e ai relativi strumenti attuativi, la Regione collabora con le Università per la costituzione e lo sviluppo degli studi universitari, nonché con soggetti pubblici e privati che concorrano all'attuazione del diritto allo studio universitario.

I beneficiari del sostegno per il diritto allo studio sono gli studenti, delle Università e degli Istituti di istruzione superiore di grado universitario, delle Accademie

¹⁷ Dall'a.a. 1997/98 all'a.a. 2002/03 la Regione Lombardia non ha soddisfatto tutta la domanda di borse di studio, ovvero parte degli studenti idonei non hanno ricevuto la borsa.

di belle arti statali e non statali e dei corsi post-diploma dei Conservatori musicali, che rilasciano titoli aventi valore legale, con sede principale nel Veneto.

In passato l'Università Cà Foscari di Venezia aveva indetto un concorso per l'assegnazione di 100 mini-prestiti, che consistevano nel rinvio del pagamento delle tasse, soprattasse e contributi universitari, concesso agli studenti risultati idonei in base a determinati requisiti di merito e di condizione economica; dopo il conseguimento del titolo di studio, che doveva avvenire entro i limiti di durata normale prevista dagli ordinamenti didattici più un anno, gli studenti erano tenuti a regolarizzare il pagamento dei contributi arretrati: a tal fine lo studente poteva restituire subito la quota dovuta senza pagare alcun interesse oppure chiedere un prestito agevolato all'Istituto di credito tesoriere dell'Università, secondo le condizioni previste da apposita convenzione, che prevedeva il pagamento di un tasso d'interesse da parte dello studente. In tal modo lo studente aveva la possibilità di rinviare i costi di istruzione non solo al momento del conseguimento del titolo di studio ma anche successivamente, una volta trovato un lavoro. L'erogazione dei mini-prestiti è stata bloccata nell'a.a. 2001/02 in seguito allo scarso interesse mostrato dagli studenti per questa forma di finanziamento, come dimostrato dal basso numero di prestiti erogati pari a 164 dall'a.a. 1998/99 all'a.a. 2000/01, probabilmente dovuto al fatto che non si trattava di veri e propri prestiti per il finanziamento degli studi, bensì di dilazione nel pagamento delle tasse, pari in misura massima a 2.852€.

In seguito allo scarso successo determinato da tale forma di sostegno destinata agli studenti, l'Università Cà Foscari di Venezia e l'Università degli Studi di Padova hanno stipulato una convenzione con Istituti di credito con le modalità esplicitate nel par. 2.3.3.

2.1.4 La Regione Liguria

La Regione Liguria disciplina il diritto allo studio universitario con la legge regionale 3 febbraio 1994, n. 6 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario", in cui, all'art. 29, sono previsti i prestiti d'onore per gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito, erogati sulla base di convenzioni tra l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU) e Istituti di credito. Ai sensi della precedente legge e del Programma Regionale degli interventi per il diritto allo

studio universitario per il triennio 2002-04 sono concessi prestiti agevolati a favore di studenti iscritti all'Università degli Studi di Genova, ad eccezione degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico, e dei corsi attivati prima del D.M. 509/99.

Requisiti richiesti per l'accesso al prestito

Il prestito, integrativo rispetto alla borsa di studio, può essere concesso agli studenti che non abbiano superato un numero di anni di iscrizione pari alla durata legale del corso di studi cui risultino iscritti per l'a.a. 2003/2004¹⁸, più tre anni, nonché agli studenti iscritti a corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio della professione e con esclusione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo n. 368/99, e a corsi di dottorato di ricerca, a condizione che l'iscritto non benefici della borsa di studio.

Per accedere al prestito gli studenti devono rispettare gli stessi requisiti di merito e di reddito previsti per usufruire della borsa di studio per l'a.a. 2003/04: gli studenti iscritti da un numero di anni pari alla durata del corso di studi più due¹⁹ devono essere in possesso, entro il 30 novembre 2003, del 90% dei crediti previsti per il conseguimento del titolo di studi, mentre gli studenti iscritti da un numero di anni pari alla durata del corso più tre anni, devono essere in possesso di tutti i crediti previsti per conseguire il titolo di studi tranne quelli relativi alla prova finale. Gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca e a corsi di specializzazione devono risultare regolarmente iscritti senza nessun fuori corso o ripetenza dall'anno di prima iscrizione.

Le condizioni economiche degli studenti che richiedono il prestito agevolato devono essere tali per cui i rispettivi ISEE ed ISPE rientrino nei limiti previsti nel concorso per l'accesso alle borse di studio per l'anno accademico 2003/04, ovvero:

- ISEE non superiore a 13.312€;
- ISPE non superiore a 26.624€ .

¹⁸ Le caratteristiche del prestito sono state ricavate dal bando di concorso per la concessione di prestiti d'onore relativo all'a.a. 2003/04, in quanto non è stato ancora predisposto quello per l'a.a. 2004/05.

¹⁹ Si precisa che ai fini del calcolo degli anni di iscrizione si fa riferimento all'anno di prima immatricolazione.

Per gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale per l'anno accademico 2003/2004 tali valori sono rispettivamente uguali a 19.918€ e 39.936€.

La concessione del prestito agevolato è subordinata all'impegno formale da parte dello studente a rimborsare il prestito nei termini previsti. L'ERSU, verificato il possesso dei requisiti prescritti, delibera la concessione della fidejussione ed entro i 20 giorni successivi, trasmette tale atto, insieme alla domanda, all'Istituto di credito convenzionato; questo, ricevuta la domanda, provvede alla verifica dei requisiti necessari per l'erogazione del prestito allo studente dandone comunicazione all'E.R.S.U.

L'importo e la restituzione del prestito

L'importo del prestito agevolato è concesso entro il limite minimo di 1.000€ e massimo di 3.000€; la concessione del prestito, che avviene nella forma di piccoli prestiti speciali a rimborso rateale, non comporta alcuna spesa ed onere a carico dello studente, salvo quanto dovuto a titolo di imposta di bollo o di imposta sostitutiva. Gli interessi del prestito sono a totale carico dell'ERSU nei limiti dello stanziamento iscritto a bilancio.

Il prestito deve essere rimborsato entro un periodo, prescelto dallo studente, di 12, 24 o 36 mesi con rate semestrali costanti posticipate comprensive della sola quota di capitale, in quanto l'ERSU provvede al pagamento degli interessi di ammortamento. Per pagamenti effettuati dopo il giorno 5 del mese successivo a quello di scadenza della rata saranno applicati allo studente, sulle sole rate scadute e non pagate, gli interessi di mora nella misura di 2 punti percentuali in più del tasso applicato all'operazione. Trascorsi ulteriori 25 giorni dalla data sopraindicata, senza che lo studente abbia provveduto al pagamento della rata scaduta, si produce la decadenza dal beneficio e, pertanto, si darà luogo alle procedure di recupero nei confronti del debitore inadempiente. Il verificarsi dell'ipotesi suddetta comporterà l'immediata decadenza da tutti gli altri benefici del diritto allo studio universitario eventualmente goduti dallo studente inadempiente. L'Istituto di credito può consentire l'estinzione anticipata della concessione; in tal caso il debitore è tenuto a rimborsare il residuo debito in linea capitale.

Anche in Liguria, come nella gran parte delle regioni, si evidenzia la difficoltà incontrata da questo strumento di sostegno a decollare, in quanto il numero di prestiti domandati e concessi, nei primi due anni di sperimentazione, è stato rispettivamente pari a 4 e 3; questi numeri così bassi sono probabilmente dovuti al fatto che i requisiti di merito e di reddito richiesti per il prestito sono gli stessi stabiliti per l'accesso alla borsa di studio, e quindi hanno accesso al prestito solo gli studenti che già usufruiscono della borsa, mentre vengono esclusi tutti quegli studenti che non ricevono alcun supporto finanziario, e che pertanto potrebbero essere potenziali richiedenti. Inoltre il prestito non viene concesso agli studenti iscritti a corsi di master, che non sono oggetto di alcun supporto regionale pur dovendo sostenere una tassa piuttosto onerosa, e che forse richiederebbero maggiormente il prestito.

2.1.5 La Regione Toscana

La Regione Toscana attualmente eroga due tipologie di prestiti agli studenti, ovvero i prestiti d'onore e i prestiti agevolati; essi si differenziano sia nella modalità con cui vengono gestiti, sia nei requisiti richiesti agli studenti per accedere al beneficio. Tuttavia la differenza principale consiste nel diverso obiettivo che essi perseguono: mentre il prestito d'onore, disciplinato dall'art. 8 della legge regionale n. 7/00, è finalizzato al sostegno economico degli studenti, ovvero a sopperire alle difficoltà di ordine economico connesse alla frequenza e compimento degli studi in ambito universitario, il prestito agevolato è stato concepito come un sussidio utile per "affrontare un progetto", quale può essere l'acquisto di un computer, un viaggio studio all'estero, ecc. La gestione di entrambe le tipologie di finanziamento avviene tramite le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Firenze, Pisa e Siena.

Le fonti di finanziamento del prestito d'onore

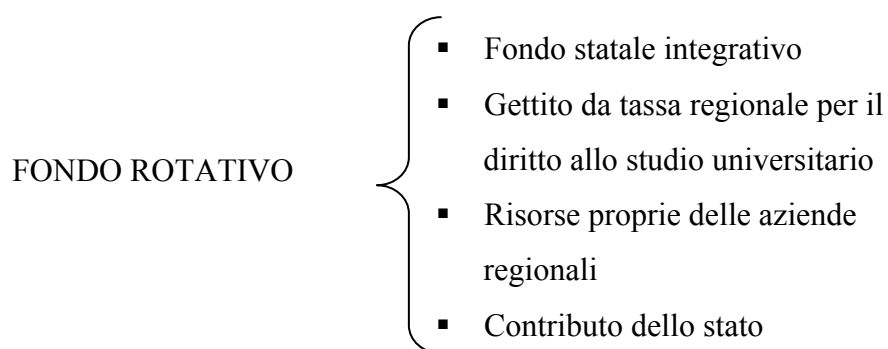
Le Aziende regionali toscane hanno ritenuto opportuno provvedere all'attuazione dell'intervento creando un fondo di rotazione, destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio, dal quale derivano le quote erogate agli Istituti di credito per l'assegnazione dei prestiti; le risorse utilizzate per la realizzazione di tale fondo sono il Fondo statale integrativo, il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, ai quali vengono aggiunti fondi propri delle Aziende regionali e un

ulteriore contributo da parte dello Stato. Tale contributo è stato erogato in seguito alla richiesta di finanziamento avanzata dalla Regione Toscana al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) ai sensi del DM 23 ottobre 2003, n. 198, art. 7, comma 1, al fine di attuare “progetti sperimentali e innovativi per la concessione di prestiti d’onore”. La richiesta mirava ad incrementare il fondo di rotazione, con l’obiettivo di:

- aumentare il più possibile il numero dei beneficiari del prestito, rendendone partecipi gli esclusi per mancanze di risorse finanziarie;
- rimborsare le Università degli Studi per il minor gettito da tasse e contributi conseguente all’esonero dei beneficiari dal loro pagamento;
- consentire l’estensione dall’esonero da tasse e contributi a tutti gli idonei al concorso;
- esonerare lo studente dalla necessità di prestazione di garanzie sussidiarie, che sarebbero coperte dal fondo;
- erogare un contributo in conto interessi a beneficio dello studente pari al 100% degli stessi.

Gli studenti che hanno conseguito l’idoneità nelle graduatorie per l’attribuzione del prestito d’onore hanno diritto all’esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, ai sensi del DPCM del 9 aprile 2001.

Figura 2.1 – Gli elementi che compongono il Fondo rotativo per la concessione dei prestiti d’onore



I requisiti per l'accesso al prestito d'onore

I requisiti di ammissione al prestito d'onore sono quelli stabiliti dal DPCM 9 aprile 2001, ovvero possono concorrere alla concessione del prestito nei limiti del fondo destinato a tale tipo di intervento e limitatamente al primo titolo per ciascun livello di studi, gli studenti di cittadinanza italiana o con famiglia stabilmente residente in Italia, incensurati e che non abbiano subito protesti, iscritti ai seguenti corsi:

- corso di laurea;
- corso di laurea specialistica;
- corso di laurea specialistica a ciclo unico;
- corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione ad eccezione di quelli dell'area medica;
- corsi di dottorato di ricerca, purché non beneficino di una borsa di studio;
- iscritti o che intendano iscriversi alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa (SSML).

Non possono ottenere il prestito d'onore :

- gli studenti vincitori di borsa di studio (solo per l'ARDSU di Firenze e di Pisa);
- gli studenti iscritti a corsi di laurea o di diploma del Vecchio Ordinamento;
- gli studenti iscritti a corsi di laurea del nuovo ordinamento a seguito di passaggio dal vecchio ordinamento (limitatamente all'anno del passaggio);
- gli studenti iscritti a corsi di studio di livello pari o inferiore al titolo di studio di cui risultano già in possesso;
- gli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica se l'ammissione avviene quando sono trascorsi più di quattro anni dalla prima iscrizione all'Università;
- gli studenti iscritti a corsi di specializzazione o di dottorato di ricerca se l'ammissione avviene quando sono trascorsi più di sette anni dalla prima iscrizione all'Università;
- gli studenti che si sono trasferiti da altre sedi universitarie (limitatamente all'anno del trasferimento);

- gli studenti che abbiano già beneficiato di borsa di studio o di assegno di studio per un periodo di tempo pari o superiore al periodo massimo di concessione del beneficio previsto per il corso di studi cui risultano iscritti;
- gli studenti con passaggi di corso in carriera per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali abbiano, in precedenza, beneficiato della borsa di studio;
- gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex-novo, per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, siano risultati idonei alla borsa;
- gli studenti che abbiano cumulato in carriera un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio per il corso di studi cui risultano iscritti.

I requisiti di merito richiesti per l'ammissione al prestito sono quelli previsti dal bando di concorso per la concessione di borse di studio, ovvero gli studenti iscritti ad anni successivi al primo di un corso di laurea del nuovo ordinamento, devono possedere, alla data del 10 agosto 2004, i requisiti minimi in termini di numero di crediti, illustrati in tabella 2.2. Gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca e ai corsi di specializzazione possono accedere al prestito se risultano regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

Tabella 2.2 – I requisiti di merito per accedere al prestito d'onore

Requisiti di merito						
Corso di studio	Anno					Ultimo semestre
	2°	3°	4°	5°	6°	
Laurea	25	80	-	-	-	135
Laurea specialistica	30	-	-	-	-	80
Laurea specialistica a ciclo unico	25	80	135	190	245	55 in più rispetto al n. dell'ultimo anno di corso

Fonte: ARDSU di Siena

I requisiti economici vengono determinati sulla base della natura e dell'ammontare del reddito, della situazione patrimoniale e dell'ampiezza del nucleo familiare, avvalendosi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente²⁰ (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE), secondo i dettami del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109. I valori degli indicatori delle condizioni economiche non dovranno superare le soglie limite sotto indicate, meno restrittivi rispetto ai valori richiesti per l'accesso alle borse di studio:

ISEE:	Euro 16.500,00
ISPE:	Euro 28.000,00

Durata della concessione del prestito d'onore

Gli studenti possono concorrere alla concessione del prestito d'onore, limitatamente per un periodo pari a²¹:

- per gli iscritti a corsi di laurea del nuovo ordinamento: tre anni più un semestre;
- per gli iscritti a corsi di laurea specialistica: due anni più un semestre;
- per gli iscritti a corsi di laurea specialistica a ciclo unico: periodo di durata legale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre;
- iscritti a corsi di dottorato di ricerca e ai corsi di specializzazione: periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici;
- iscritti alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici: per un periodo di tre anni più un semestre.

Modalità di concessione e di restituzione del prestito d'onore

L'erogazione del prestito avviene mediante apertura di credito con scadenze semestrali e l'ammontare massimo di cui lo studente può disporre è calcolato moltiplicando il precedente importo per il numero di semestri in cui lo studente può accedere al prestito. Il prestito viene annualmente confermato ai beneficiari fino al

²⁰ Per il calcolo dettagliato dell'ISEE si veda l'Appendice III.

²¹ Anche per quel che concerne la durata della concessione del prestito si fa riferimento a quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001 in merito alla concessione della borsa di studio.

raggiungimento del periodo massimo previsto su presentazione della domanda, se questi ha mantenuto il diritto. In considerazione dei lunghi tempi di esposizione dei prestiti, dovuti al periodo di grazia, in cui lo studente cercherà un'occupazione, e al periodo di rimborso, di durata tale da non creare difficoltà nella restituzione, la regione Toscana ha ritenuto opportuno corrispondere gli interessi passivi sul prestito.

Le Aziende regionali si affidano per l'erogazione del prestito ad un Istituto di credito, con il quale hanno stipulato un'apposita convenzione, che si occupi della gestione e dell'erogazione del prestito d'onore.

La convenzione stipulata prevede che l'istituto provveda a:

- aprire il conto corrente richiesto dallo studente universitario beneficiario del prestito e ad erogare, semestre per semestre, gli importi stabiliti dall'Azienda; la tenuta del conto corrente è esente da spese di ogni tipo e natura, il tasso di interesse attivo applicato è dello 0,125%;
- fornire allo studente apposita carta esente da spese, ad eccezione delle spese di prelievo da altra banca;
- erogare il prestito d'onore in due rate con cadenza semestrale.

L'attivazione del prestito da parte della Banca avviene solo dopo che l'ARDSU ha comunicato alla stessa i nominativi dei vincitori del prestito e l'importo di ciascuna delle due semestralità, che al massimo può essere pari a 1.550€. L'ammontare massimo totale di prestito d'onore a cui lo studente può accedere è pari a 1.550€ moltiplicato per il numero dei semestri nei quali lo studente può ottenere la concessione del beneficio.

Lo studente vincitore del concorso per la concessione del prestito d'onore deve obbligatoriamente aprire, se non ne è già titolare, un conto corrente presso l'Istituto di credito convenzionato, e sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegna a rimborsare nei modi e nei tempi previsti l'importo percepito come prestito d'onore.

Lo studente è tenuto alla restituzione del prestito a partire dal trentasettesimo mese successivo alla data di decorrenza dell'ultimo semestre di ammissione al prestito stesso. La restituzione deve essere effettuata con un massimo di 60 rate mensili di importo proporzionale al debito, in un periodo massimo di cinque anni; sono possibili parziali o totali restituzioni anticipate del prestito d'onore, che si estingue con il definitivo saldo del debito in linea capitale. In caso di pagamento effettuato in ritardo,

per il periodo di ritardato pagamento lo studente è tenuto alla corresponsione degli interessi passivi, determinati nella misura del tasso legale. Nel caso di mancata restituzione, l'Azienda, entro 30 giorni dalla scadenza non rispettata, attiva ogni azione utile al recupero bonario, tuttavia, nel caso in cui trascorrono ulteriori 60 giorni senza che avvenga il pagamento, l'Azienda procederà al recupero coattivo del debito.

La decadenza o la revoca del prestito d'onore

Il prestito d'onore decade in caso di cumulo con altre previdenze (quali ad esempio assegni, borse di studio, servizi abitativi, etc.), nel qual caso lo studente ha la facoltà di optare per l'uno o per l'altro beneficio. Inoltre il prestito decade nel caso in cui lo studente presenti, al fine di fruire del prestito, dichiarazioni non veritiere.

Il beneficio del prestito d'onore è revocato agli studenti che:

- ottengono il congedo per altri Atenei;
- rinunciano agli studi;
- per qualche motivo perdano il diritto al prestito loro concesso;
- risultino inseriti nell'albo dei protesti o non risultino più incensurati.

Nei casi di decadenza e revoca, lo studente dovrà provvedere all'immediata restituzione dell'ammontare del prestito sino allora goduto.

I prestiti agevolati

Oltre ai prestiti d'onore le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario attivano una seconda forma di prestito agevolato per il quale deliberano la concessione della garanzia fidejussoria; l'elargizione di questo prestito avviene utilizzando fondi propri dell'Istituto di credito convenzionato, al quale l'ARDSU versa anticipatamente, al momento della concessione del prestito, una somma corrispondente agli interessi di ammortamento e di preammortamento attualizzati.

Il prestito agevolato è cumulabile con altre forme di intervento erogate dall'Azienda regionale, tuttavia non è possibile attivare due prestiti contemporaneamente; sono esclusi da questa tipologia di intervento gli studenti iscritti ad un corso di livello pari a quello per cui hanno già conseguito il relativo titolo, oltre

che gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico.

Per avere accesso al prestito agevolato lo studente è tenuto a rispettare determinati requisiti di merito e di reddito²², che risultano meno restrittivi rispetto a quelli stabiliti per la concessione del prestito d'onore. La condizione economica è valutata facendo riferimento all'ISEE, che non deve superare i seguenti limiti:

- 25.000€ per la generalità degli studenti;
- 35.000€ per gli studenti ammessi dall'Università a partecipare a programmi di mobilità internazionale.

I requisiti di merito richiesti agli studenti iscritti ad anni successivi al primo di corsi di laurea e laurea specialistica a ciclo unico, e a qualsiasi anno dei corsi di laurea specialistica sono:

- la regolare iscrizione al corso nel caso in cui il richiedente sia inserito nei programmi di mobilità internazionale;
- non essere iscritto oltre la durata normale del corso da più di due anni, con non più di un anno di fuori corso o di ripetente intermedio;
- aver conseguito entro il 31 dicembre dell'anno accademico di iscrizione un numero di crediti o di annualità del piano di studi almeno pari alla metà, arrotondata per difetto, della somma dei crediti o delle annualità conseguibili negli anni precedenti, e determinato con riferimento agli anni di iscrizione all'Università.

Gli studenti iscritti oltre la durata legale del corso di studio da non più di due anni devono aver conseguito alla data suddetta un numero minimo di crediti, o di annualità, non inferiore ai $\frac{3}{4}$, arrotondato per difetto, del numero di crediti o di annualità richiesti per il conseguimento del titolo del corso di studi seguito.

Per poter accedere al prestito agevolato gli studenti dei corsi di specializzazione e dottorato di ricerca devono risultare regolarmente iscritti senza nessun anno fuori corso o ripetente.

²² Per informazioni più dettagliate si vedano i bandi per la concessione dei prestiti agevolati anno 2004, consultabili sui siti www.azidistu.fi.it, www.dsu.pisa.it e www.dsu.siena.it/.

L'Azienda Regionale, verificato il possesso dei requisiti, delibera la concessione della fidejussione ed entro 15 giorni trasmette tale atto all'Istituto di credito convenzionato, che entro i 20 giorni successivi provvede ad erogare il prestito allo studente, dandone comunicazione all'Azienda regionale. L'Azienda provvede, oltre che all'erogazione della garanzia, anche al pagamento degli interessi maturati sul prestito ad un tasso pari al *prime rate*²³ + 1 p.p., nei limiti del fondo destinato a tale tipo di intervento; qualora il fondo risulti insufficiente alla copertura degli interessi di tutti i richiedenti il prestito, gli stessi verranno concessi ai richiedenti risultati idonei, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste.

L'importo del prestito varia tra il limite minimo di 1.500€ e il massimo di 4.200€, articolato come illustrato in tabella 2.3, e dovrà essere rimborsato entro un periodo pari a 12, 24 o 36 mesi, a scelta dello studente, con rate semestrali costanti posticipate da pagarsi in un giorno prestabilito dell'ultimo mese di ogni semestre. Per pagamenti effettuati in ritardo verrà applicato un interesse di mora pari a qualche punto percentuale²⁴ in più rispetto al tasso applicato; trascorsi ulteriori 25 giorni senza che lo studente abbia provveduto al pagamento della rata scaduta, si produce la decadenza dal beneficio, e pertanto si attivano le procedure di recupero nei confronti del debitore inadempiente.

Limitatamente al caso dell'ARDSU di Firenze, la concessione del prestito agevolato è subordinata all'impegno formale di un terzo soggetto²⁵ a rimborsare, in caso di inadempienza da parte dello studente stesso, la somma corrispondente al capitale e agli interessi nei termini stabiliti dalla convenzione tra Azienda ed Istituto di credito. Il verificarsi di tale condizione comporterà l'immediata decadenza di tutti gli altri benefici del diritto allo studio universitario eventualmente goduti dallo studente.

²³ Il tasso *prime rate* rappresenta il tasso nominale contrattuale applicato dalle banche alla clientela primaria, ovvero ai clienti più affidabili, sulle operazioni di finanziamento; esso è determinato in maniera autonoma da ogni singola banca, tuttavia l'Associazione Bancaria Italiana rileva il livello del *prime rate medio*, che al 31 ottobre 2004 risulta pari a 7,125%.

²⁴ Le ARDSU di Firenze e di Siena addebitano un interesse di mora pari a 2 p.p. in più rispetto al tasso applicato al prestito, mentre l'ARDSU di Pisa addebita 1 p.p.

²⁵ Tale soggetto, solitamente un genitore, deve dichiarare in autocertificazione di garantire per il pagamento dello studente, allegando apposita documentazione attestante il reddito percepito.

Tabella 2.3 – L'importo annuo massimo del prestito agevolato in relazione al corso e all'anno di iscrizione

Corso di studio	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1 fuori corso	2 fuori corso
Laurea specialistica a ciclo unico o Laurea V.O.	-	4.200€	4.000€	3.600€	3.600€	3.000€	2.600€
Laurea	-	4.000€	3.600€	-	-	3.000€	2.600€
Laurea specialistica	4.000€	3.600€	-	-	-	3.000€	2.600€
Corsi di specializzazione e Corsi di dottorato di ricerca	3.000€ indipendentemente dall'anno di iscrizione						

La risposta degli studenti al sistema di prestiti in Toscana

Il sistema di prestiti d'onore e il sistema di prestiti agevolati attualmente erogati in Toscana presentano importanti differenze sia nella selezione dei destinatari dell'intervento che nella modalità di erogazione e gestione del credito (Tab. 2.6).

I dati relativi ai prestiti d'onore e ai prestiti agevolati concessi negli ultimi tre anni mostrano sostanziali differenze nei numeri di beneficiari erogati, probabilmente imputabili ai differenti aspetti che caratterizzano le due modalità di concessione del beneficio (Tab. 2.4 e 2.5).

A giustificazione del maggior numero di prestiti agevolati concessi è necessario osservare che non possono essere beneficiari del prestito d'onore gli studenti vincitori di borsa di studio, che presumibilmente sono gli studenti più bisognosi. Infatti, per accedere alla borsa, questi devono rispettare determinati requisiti di condizione economica e, pur ricevendo un contributo a fondo perduto, potrebbero aver bisogno di ulteriori finanze. Inoltre la soglia ISEE oltre la quale il prestito d'onore non è concesso è significativamente inferiore rispetto a quella stabilita per la concessione del prestito agevolato, che pertanto ingloba tra i potenziali beneficiari una fetta di studenti che risulta esclusa dal prestito d'onore. Per la concessione dei prestiti d'onore i fondi sono prelevati da un fondo rotativo, che si rigenera una volta che gli studenti restituiscono il prestito precedentemente contratto, meccanismo che presenta dei limiti dati dalla difficoltà per le ARDSU a reperire in un unico esercizio finanziario le risorse da

destinare al fondo al fine di far fronte alla domanda espressa dagli studenti. Alla luce di queste osservazioni appare chiaro come il numero di prestiti agevolati concessi sia molto superiore rispetto al numero di prestiti d'onore, come illustrato nelle tabelle 2.4 e 2.5.

Tabella 2.4 – I prestiti d'onore erogati in Toscana suddivisi per ARDSU e per anno accademico

	a.a. 2001/2002	a.a. 2002/2003	a.a. 2003/2004
Firenze	0	0	0
Pisa	0	0	0
Siena	0	0	3
Totale	0	0	3

Fonte: ARDSU di Firenze

Tabella 2.5– I prestiti agevolati erogati in Toscana suddivisi per ARDSU e per anno accademico

	a.a. 2001/2002	a.a. 2002/2003	a.a. 2003/2004
Firenze	18	6	9
Pisa	33	35	27
Siena	42	52	32
Totale	93	93	68

Fonte: ARDSU di Firenze

2.1.6 La Regione Marche

La Regione Marche disciplina il diritto allo studio con la legge regionale del 2 settembre 1996, n. 38, con la quale recepisce la legge 390/91; l'art. 28 disciplina l'erogazione di prestiti d'onore.

L'ERSU di Camerino ha stipulato una convenzione con la Banca delle Marche per concedere prestiti d'onore al fine di sopperire alle esigenze di ordine economico connesse alla frequenza degli studi. Per l'anno accademico 2004/05 non è previsto ancora alcuna erogazione, in quanto la convenzione è ancora in fase di definizione.

Tabella 2.6 – Un confronto tra i prestiti d'onore e i prestiti agevolati erogati in Toscana

	PRESTITI D'ONORE *	PRESTITI AGEVOLATI*
Corsi ammessi al prestito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L, LS, LSCU; ▪ Specializzazioni; ▪ Dottorato di ricerca; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L, LS, LSCU; ▪ Specializzazioni; ▪ Dottorato di ricerca;
Requisiti di merito	Requisiti stabiliti dal DPCM 9 aprile 2001	Meno restrittivi rispetto a quelli previsti dal DPCM
Requisiti economici	ISEE: 16.500€ ISPE: 28.000€	ISEE: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 25.000€ per tutti gli studenti ▪ 35.000€ per gli studenti ammessi a programmi di mobilità internazionale.
Studenti esclusi dal prestito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ vincitori di borsa; ▪ iscritti al V.O.; ▪ studenti già in possesso un titolo di studio di livello pari o superiore; ▪ gli studenti che abbiano accumulato in carriera un numero di anni di iscrizione maggiore del numero di anni in cui può essere concesso il prestito. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ studenti che hanno già attivato un altro prestito (d'onore o agevolato); ▪ iscritti ad un corso di livello pari a quello per cui hanno già conseguito il relativo titolo; ▪ studenti iscritti al primo anno di corsi di L e LSCU.
Durata della concessione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi di L: 3 anni + 1 semestre; ▪ corsi di LS: 2 anni + 1 semestre; ▪ corsi di LSCU: durata normale + 1 semestre; ▪ corsi di dottorato e specializzazioni: durata normale prevista; ▪ corsi di SSML: 3 anni + 1 semestre; 	Massimo 3 anni
Origine dei fondi erogati agli studenti	Le quote di prestito vengono prelevate da un fondo rotativo creato dall'ARDSU al fine di concedere benefici agli studenti universitari.	Le quote di prestito vengono prelevate da fondi propri dell'Istituto di credito convenzionato.
Modalità di concessione del prestito	Apertura di un conto corrente allo studente presso la banca convenzionata	Apertura di un conto corrente allo studente presso la banca convenzionata
Importo	3.100€	Max 4.200€
Tasso di interesse	Zero	<i>Prime rate</i> + 1 p.p. pagato dall'ARDSU alla banca per conto dello studente
Modalità di restituzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la restituzione comincia il 37° mese successivo all'ultimo semestre di ammissione al prestito; ▪ il periodo massimo di restituzione è pari a 5 anni per un massimo di 60 rate mensili. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ periodo di rimborso pari a 12, 24, 36 mesi a scelta dello studente; ▪ rate semestrali costanti;

*Con le sigle L, LS e LSCU si intendono rispettivamente i Corsi di Laurea, i Corsi di Laurea Specialistica e i Corsi di laurea Specialistica a Ciclo Unico.

L'attuale bozza di convenzione prevede che annualmente vengano erogati dieci prestiti d'onore ai migliori studenti iscritti all'Università di Camerino, individuati con criteri prescelti in accordo con l'Ente, ma non ancora specificati.

L'importo totale massimo di prestito è pari a 8.260€ erogato in quattro *tranches* annuali di 2.065€, depositato in un conto acceso presso la Banca delle Marche intestato allo studente beneficiario; in caso di attribuzione del prestito ad iscritti ad anni di corso successivi al primo, l'importo totale complessivo verrà ridotto in base agli anni mancanti al completamento del corso accademico. Il tasso richiesto allo studente è pari al *Prime Rate ABI* – 1 p.p. e il rimborso è previsto a partire da un anno dopo il conseguimento della laurea o dall'ultimo esame sostenuto se gli studi vengono interrotti, e deve avvenire con rate dipendenti dal reddito mensile del laureato non maggiori del 20% del reddito, in accordo con i dettami del DPCM 9 aprile 2001.

La stessa convenzione prevede che vengano erogati due prestiti d'onore a studenti iscritti a corsi di master universitari all'estero; l'importo annuale del prestito è pari a 6.196€ per ciascuna anno di durata del master in *tranches* semestrali di 3.098€. Il tasso d'interesse applicato al debito e le condizioni di rimborso del prestito sono le stesse citate sopra.

2.1.7 *La Regione Lazio*

Gli interventi regionali per il diritto allo studio erogati nel Lazio sono disciplinati dalla legge regionale n. 51/94, successivamente modificata dalla legge n. 14/96, in applicazione della quale l'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario (A.Di.S.U) dell'Università degli Studi Roma Tre ha bandito nell'a.a. 2003/04 un concorso per il conferimento di venti prestiti d'onore; tali prestiti sono elargiti dall'A.Di.S.U. senza richiedere ai beneficiari né garanzie reali né personali.

I destinatari di tale sostegno sono i laureati del nuovo o del vecchio ordinamento che risultino iscritti o siano in procinto di iscriversi ai corsi di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione e non fruiscano di borsa di studio concessa da qualsiasi ente pubblico o privato.

Requisiti di merito e requisiti economici

Per partecipare al concorso per il conferimento di prestiti d'onore, i richiedenti devono aver conseguito la laurea non prima all'a.a. 2000/01, con una votazione non inferiore a 103/110 (centotré su centodieci).

Sono previsti specifici requisiti di merito che rendano più accessibile il prestito a particolari tipologie di studenti, quali:

- disabili, con grado di invalidità riconosciuta non inferiore al 66% per i quali il requisito richiesto è una votazione minima di 66/110 (sessantasei su centodieci), conseguita non oltre l'a.a. 1999/00;
- per le studentesse nubili, con prole di età compresa entro i tre anni, che abbiano fissato la residenza anagrafica in luogo diverso da quello della famiglia d'origine da almeno un anno, per le quali il requisito richiesto è una votazione minima di laurea di 100/110, conseguita non oltre l'a.a. 1999/00.

Per poter accedere al prestito d'onore lo studente deve soddisfare determinati requisiti economici, valutati sulla base degli indicatori ISEE e ISPE che non possono superare rispettivamente il valore di 19.410€ e 35.225€; il prestito d'onore è incompatibile con qualsiasi borsa di studio concessa da enti pubblici o privati, compresa l'A.Di.S.U.

La procedura di selezione dei concorrenti al prestito d'onore è disposta dando la priorità a coloro che vantano la migliore votazione conseguita, e a parità di merito, sono privilegiati coloro che versano in una condizione economica più disagiata.

Per ricevere il prestito lo studente è tenuto a sottoscrivere un apposito modulo nel quale si impegna alla restituzione dell'importo utilizzato, che può essere pari al massimo a 10.000€.

La restituzione del prestito

Il prestito d'onore è rimborsato all'A.Di.S.U. dell'Università Roma Tre con inizio entro il primo semestre dalla data del completamento o la definitiva interruzione degli studi; la restituzione avviene senza interessi in rate comprensive della sola quota capitale, il cui valore è stabilito dall'A.Di.S.U. caso per caso, in misura proporzionale all'entità dell'importo utilizzato. La rata di rimborso non può comunque superare il 20%

del reddito del beneficiario, che deve essere certificato con copia della dichiarazione dei redditi. Il mancato rispetto dei tempi delle restituzioni determina il diritto dell’Azienda ad applicare alle somme dovute gli interessi correnti, nella misura di quelli applicati dalla Banca di Roma per i prestiti ordinari con garanzia personale.

Anche per la Regione Lazio, come per le altre analizzate, i prestiti sono stati concessi in misura molto ridotta, nonostante le domande siano state molto più numerose delle erogazioni: sul totale dei prestiti domandati soltanto 4 sono stati effettivamente erogati (Tab. 2.7). Questa condizione mostra come ci sia una effettiva necessità di tale forma di finanziamento da parte degli studenti, ma ancora problemi nella gestione di un sistema di prestiti e nella soddisfazione della domanda.

Tabella 2.7 – I prestiti erogati dall’A.Di.S.U dell’Università degli studi Roma Tre nell’a.a. 2003/04

Prestiti domandati	55
Prestiti erogati	4

Fonte: ADiSU dell’Università di Roma Tre

2.1.8 La Regione Calabria

La Regione Calabria disciplina gli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, con la legge regionale 10 dicembre 2001, n. 34. I servizi ed i benefici previsti da questa legge sono destinati agli studenti, indipendentemente dall'area geografica di provenienza, iscritti al corsi di studio dell'Università, degli Istituti universitari e degli Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale, comprese le Accademie di Belle Arti, i Conservatori di Musica, aventi sede in Calabria.

Oltre all'erogazione di borse di studio l’A.R.Di.S. (Azienda Regionale per il diritto allo Studio) ha previsto la concessione di prestiti d’onore a tasso zero, erogati secondo le modalità previste dall’art. 16 della legge n. 390/91 in relazione al merito ed alle condizioni economiche degli studenti richiedenti previsti dal DPCM 9 aprile 2001;

nel piano triennale degli interventi regionali per l'attuazione del diritto allo studio viene determinato il numero di prestiti d'onore concedibili e l'ammontare del prestito.

Nell'a.a. 2001/02 l'A.R.Di.S. ha bandito un concorso per la concessione di 24 prestiti d'onore, destinati a studenti regolarmente iscritti presso le Università della Calabria, le Accademie di Reggio Calabria e Catanzaro, le Scuole di interpreti e traduttori di Reggio Calabria. L'importo massimo di prestito erogato era pari a 2.582€ concesso sotto forma di credito bancario presso la Banca Tesoriera dell'Ente; al momento dell'assegnazione del prestito, i beneficiari erano tenuti a firmare un contratto nel quale erano specificate le clausole caratterizzanti il prestito e la modalità di restituzione. Il rimborso del prestito, che poteva realizzarsi in un'unica soluzione oppure in 36 rate, avveniva senza corresponsione degli interessi una volta conseguito il titolo di studio e comunque non oltre i tre anni dopo la conclusione degli studi; decorsi i tre anni dal conseguimento del titolo o comunque dall'abbandono degli studi, il beneficiario era tenuto a restituire il prestito comprensivo degli interessi calcolati al tasso legale, indipendentemente dalla sua condizione lavorativa.

2.2 Il sistema di prestito *Intesabridge*

Nell'anno 2003 Banca Intesa lancia sul mercato un sistema di prestito sperimentale destinato agli studenti universitari, chiamato *Intesabridge*²⁶, in convenzione con tre atenei italiani, ovvero il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano e il Politecnico di Bari, a cui si è aggiunta dopo qualche mese l'Università Politecnica delle Marche.

Intesabridge è tecnicamente un'apertura di credito in conto corrente, ovvero allo studente viene aperto, presso una filiale di Banca Intesa, un conto corrente da cui può prelevare fino a 5.000€ l'anno, in due *tranches* da 2.500€ ogni sei mesi; l'accordato massimo messo a disposizione dello studente non può superare il limite di 15.000€ in tre anni, al fine di eliminare il rischio per lo studente di un indebitamento eccessivo.

²⁶ Per maggiori informazioni sul progetto Intesabridge si consulti il sito web www.intesabridge.it.

Tabella 2.8 – Le esperienze di prestito bandite dagli Enti per il Diritto allo Studio in alcune Regioni Italiane

	VAL D'AOSTA	LOMBARDIA		VENETO	LIGURIA	TOSCANA		MARCHE	LAZIO	CALABRIA
Promotore	Regione Valle d'Aosta	ISU dell'Univ. Cattolica	ISU di Brescia	Università Ca' Foscari di Venezia	ERSU di Genova	ARDSU di Firenze, Pisa e Siena		ERSU di Camerino	ADiSU dell'Università à Roma Tre	ARDiS delle Università della Calabria
						<i>Prestito d'onore</i>	<i>Prestito agevolato</i>			
Erogatore	Istituto di credito	ISU	ISU	-	Istituto di credito	ARDSU	Istituto di credito	Banca delle Marche	ADISU	ARDiS
In vigore	si	no	no	no	si	si	si	no	no	no
Tipologia di prestito	Integrativo della borsa	Alternativo alla borsa	Alternativo alla borsa	Rinvio del pagamento di tasse	Integrativo della borsa	Alternativo alla borsa	Integrativo della borsa	Integrativo della borsa	Alternativo alla borsa	Integrativo della borsa
Requisiti di merito	Si, definiti dalla Regione	Si, diversi dal DPCM	Si, diversi dal DPCM	Si, diversi dal DPCM	Si, uguali al DPCM	Si, uguali al DPCM	Si, meno restrittivi rispetto al DPCM	Si, ancora da definire	Si, criteri specifici ADISU	Si, uguali al DPCM
Requisiti economici	no	Si, diversi dal DPCM	Si, diversi dal DPCM	Si, diversi dal DPCM	Si, uguali al DPCM	Si, meno restrittivi del DPCM	Si, meno restrittivi del DPCM	no	Si, meno restrittivi del DPCM	Si, uguali al DPCM
Interesse a carico dello studente	3%	no	no	no	no	no	no	Si, pari al <i>prime rate</i> - 1 p.p.	no	no
Contributo c/interessi regionale	Si	-	-	-	-	-	Si, pari al <i>prime rate</i> + 1 pp	no	-	-
Importo	Min. 1.550€ Max. 3.100€	2.500€	3.099€	Uguale alle tasse	Min. 1.000€ Max. 3.000€	1.550€	Min. 1.500€ Max. 4.200€	2.065€	10.000€	2.582€
Durata prestito	Durata legale corso	2 anni	2 anni	Durata del corso+1 anno	-	Durata legale + 1 semestre	3 anni	4 anni	-	-
Periodo di grazia	2 anni	1 anno dall'ultima erogazione	19 mesi dalla laurea	no	6 mesi	37 mesi dall'ultima erogazione	6 mesi	1 anno	6 mesi	Max 3 anni
Modalità restituzione	Concordata con la banca	20 rate mensili	Rate mensili	Unica soluzione o prestito	Rate semestrali posticipate	60 rate mensili	Rate semestrali posticipate	Rata dipendente dal reddito	Rata mensile	Unica soluzione o 36 rate
Tempi di restituzione	Max. 24 mesi	20 mesi	20 mesi	-	12, 24, 36 mesi a scelta	Max. 5 anni	12, 24, 36 mesi a scelta	-	Dipendente dal valore della rata	Max 36 mesi
Note	-	Prestiti bloccati	Prestiti bloccati	Prestiti bloccati	-	-	-	-	Banditi nell'a.03/04	-

All'interno del periodo massimo di tre anni, lo studente può finanziare alcune combinazioni di percorsi accademici, ad esempio l'ultimo anno della laurea e in seguito la laurea specialistica, oppure la laurea specialistica e un master, a condizione che mantenga i requisiti ed i tempi previsti dai Politecnici; infatti, sono stabilite in accordo con i Politecnici, alcuni requisiti di merito che lo studente deve rispettare per avere accesso al prestito, che pertanto risulta strettamente legato alle *performance* scolastiche dello studente (Tab. 2.9).

Tabella 2.9 - I requisiti richiesti agli studenti per accedere al sistema di prestito Intesabridge e il relativo periodo massimo di durata del prestito

Beneficiari	Periodo massimo di durata del prestito
Studenti della laurea triennale che abbiano conseguito 120 crediti	1 anno
Studenti della laurea specialistica	2 anni + 1 semestre
Iscritti al dottorato di ricerca	Durata del master (1 o 2 anni)
Studenti iscritti al quarto anno del vecchio ordinamento che abbiano superato almeno 18 esami annuali	2 anni + 1 semestre
Studenti iscritti al quinto anno del vecchio ordinamento che abbiano superato almeno 22 esami annuali	1 anno + 1 semestre
Studenti iscritti a corsi di perfezionamento	1 anno
Studenti iscritti a scuole di specializzazione	Durata del corso (max 2 anni)
Studenti frequentanti un'università estera per il conseguimento della doppia laurea	Massimo 2 anni

Fonte: Banca Intesa

Per tutto il periodo di fruizione del prestito lo studente non deve restituire nulla; il rimborso ha inizio un anno dopo la conclusione o l'abbandono degli studi, e avviene a rate mensili costanti, comprensive di capitali ed interessi, per un periodo pari ad otto anni. Lo studente paga un tasso d'interesse fisso, pari all'IRS a 9 anni più 2 p.p., per

tutta la durata del finanziamento, ovvero il periodo di fruizione del prestito, il periodo di grazia e gli anni di restituzione, calcolati solo sulla quota di prestito realmente utilizzata: per l'a.a. 2003/04 l'interesse è stato pari a 5,6%. L'aspetto che rende tale progetto particolarmente innovativo è l'assenza di una richiesta di garanzie allo studente, o alla sua famiglia, tuttavia per porre rimedio al rischio di insolvenza i Politecnici e la Fondazione Cariplo hanno creato un fondo di garanzia, al fine di coprire eventuali mancati rimborsi e di intervenire a favore degli studenti; tale fondo è stato costituito mediante un accantonamento pari al 3% del valore totale dei prestiti erogati.

Il progetto *Intesabridge* è stato esaminato dal Consiglio Nazionale degli Studenti (CNSU) nella seduta del 23 giugno 2003 ed ha ottenuto un parere positivo; il Consiglio ha dichiarato di aver apprezzato l'impegno di Banca Intesa nel voler concedere agli studenti un sistema per finanziare i propri studi a condizioni agevolate [CNSU 2003].

Nell'anno 2004 anche BIVERBANCA, banca del Gruppo Intesa, ha attivato il prestito per gli studenti dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dei Politecnici con sede a Biella e Vercelli.

La risposta degli studenti al progetto, nel primo anno di sperimentazione, è risultata piuttosto positiva, con 693 domande di cui 422 accettate; i dati relativi al sistema di prestito sono riportati in tabella 2.10. Questi risultati hanno spinto Banca Intesa a proseguire nel progetto attraverso il rinnovo della convenzione con i Politecnici²⁷ e a coinvolgere nuovi atenei.

Tabella 2.10 – I principali risultati del progetto Intesabridge a.a. 2003/04

Richieste di prestito pervenute ai Politecnici	693
Prestiti erogati dalla banca	422
Richieste non accettate dai Politecnici	132
Richieste "in attesa" di risposta	139
Utilizzo medio per studente	1.900€

Fonte: Banca Intesa

²⁷ I Politecnici con cui Banca Intesa ha rinnovato la convenzione sono il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Bari e l'Università Politecnica delle Marche.

2.3 Progetti sperimentali e innovativi per la concessione di prestiti d'onore

Il D.M. 23 ottobre 2003 *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti* costituisce un'iniziativa ministeriale volta ad incentivare la diffusione dei prestiti a favore degli studenti. L'art. 7 del D.M. sopraccitato dispone, infatti, che *“l'importo di 500.000 euro viene ripartito tra le università per il finanziamento di progetti sperimentali ed innovativi proposti dalle Regioni, previa intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, preordinati alla stipula di convenzioni con le aziende e gli istituti di credito per la concessione agli studenti di prestiti d'onore”*; tale importo è stato successivamente innalzato ad 1.000.000 di euro. La quota del Fondo concessa per la realizzazione dei progetti è pari alla quota accantonata dalle Università per lo stesso fine, ovvero i progetti devono essere cofinanziati da Stato e Regioni.

Inoltre *“i progetti [...] sono presentati entro 45 giorni dalla data del presente decreto e sono valutati dal Ministero sulla base di preventivi criteri definiti dal CONVSU che tengono conto delle migliori condizioni di erogazione e di restituzione dei prestiti agli studenti e delle garanzie sussidiarie concordate tra le regioni e le università”*.

Il Ministero, dando priorità ai progetti che prevedevano l'abbattimento degli interessi e la riduzione del debito in relazione alle *performance* scolastiche degli studenti, ha inteso favorire l'introduzione nel sistema di prestiti di criteri incentivante la progressione degli studi.

In seguito a tale decreto sono stati presentati 39 progetti di cui 22 sono stati finanziati in un primo tempo, con l'ammontare in tabella 2.11, e gli altri in un secondo tempo. La maggior parte dei progetti sono stati presentati da Università, che hanno previsto come ente erogatore del prestito un Istituto di credito: le banche maggiormente presenti sono Banca Intesa e Unicredit Banca²⁸, le cui proposte sono messe a confronto in tabella 2.12.

La platea di potenziali beneficiari del prestito differisce nei due progetti in quanto in quello proposto da Unicredit Banca sono escluse le lauree antecedenti il D.M. 509/99, le lauree triennali e i corsi di specializzazione; in entrambi i casi la selezione dei

²⁸L'Università di Padova ha attivato un progetto di erogazione di prestiti con la Banca Antonveneta.

beneficiari si basa sul merito e non viene richiesta alcuna garanzia patrimoniale e/o reddituale da parte di terzi. L'ammontare del prestito è nettamente superiore nel progetto presentato da Unicredit Banca, che arriva a prevedere 15.000€ all'anno per un importo totale massimo di prestito pari a 30.000€, che diventano 40.000€ per i dottorandi. Indubbiamente gli importi previsti dal progetto Unicredit sono maggiormente rispondenti all'esigenza di copertura dei costi di mantenimento annuo, tuttavia esiste il rischio di un eccessivo indebitamento dello studente con una conseguente crescita degli interessi maturati, tali da rendere difficoltosa la restituzione.

Tabella 2.11 – Il finanziamento statale concesso alle Università e alle Regioni per i “Progetti sperimentali e innovativi per la concessione dei prestiti d'onore agli studenti”

Università / Regioni beneficiarie	Importi dei cofinanziamenti riconosciuti ai progetti
Politecnico Bari	31.414 €
Università Bergamo	17.951 €
Università Bologna	44.877 €
Università Ferrara	4.488 €
Università Politecnica delle Marche	13.463 €
Università Milano	26.926 €
Politecnico Milano	112.193 €
Università Milano Cattolica	11.219 €
Università Modena e Reggio Emilia	44.877 €
Università Molise	74.047 €
Università Padova	11.219 €
Università Perugia	13.463 €
Regione Toscana Pisa	20.953 €
Università Sassari	36.799 €
Regione Toscana Siena	261.911 €
Università Siena	45.326 €
Università Torino	44.877 €
Politecnico Torino	53.853 €
Università Trento	98.730 €
Università Udine	8.975 €
Università Venezia	13.463 €
I.U.A. Venezia	8.976 €
Totale	1.000.000 €

Fonte: MIUR

Il tasso di interesse è fisso e pari all'IRS a 9 anni + 2 p.p. nel progetto di Banca Intesa; esso viene rideterminato ogni anno a settembre e viene applicato a tutti i prestiti fino alla nuova rilevazione (nell'a.a. 2003/04 è stato pari a 5,6%). Nel progetto di Unicredit il tasso può essere fisso o variabile a scelta dello studente; il tasso fisso è pari all'IRS a 20 anni + 1,45 p.p., mentre il tasso variabile è pari all'Euribor a 3 mesi + 1,30 p.p. Entrambi i progetti prevedono che il tasso di interesse applicato il primo anno sarà uguale anche negli anni successivi.

Il periodo di grazia concesso è più lungo nel caso del progetto Unicredit pari a 2 anni, rispetto ad 1 anno previsto da Banca Intesa; ciò da un lato può rappresentare un vantaggio per gli studenti, considerando che ad un anno dalla laurea risultano occupati il 55% dei laureati e a due anni il 72%²⁹, dall'altro invece può risultare uno svantaggio in quanto durante il periodo di grazia decorrono gli interessi. La restituzione del prestito avviene secondo un piano di ammortamento, composto da rate mensili costanti, di 15 anni nel caso di Unicredit e di 8 anni nel caso di Banca Intesa; il piano di ammortamento più lungo, nel primo caso, presuppone, a parità di finanziamento ricevuto con tasso di interesse fisso, che la rata di restituzione del prestito sarà di importo più basso, tuttavia sarà più elevato l'ammontare degli interessi pagati.

Nei paragrafi successivi sono riportati i casi di alcuni atenei che, ricevuto il finanziamento statale, hanno attivato sistemi di prestito agevolati in convenzione con Istituti di credito; in particolare sono stati scelti i progetti dell'Università cattolica, dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dell'Università degli studi di Padova perché sono gli atenei che in passato usufruivano dei prestiti erogati dagli Enti per il Diritto allo Studio, e che, in seguito al loro scarso successo, si sono adoperati per stipulare convenzioni con Istituti di credito. Inoltre è analizzato il progetto dell'Università di Bologna, perché è l'unico caso in cui è stato attivato il progetto presentato da Unicredit Banca.

Gli altri sono gli atenei che hanno aderito al progetto *Intesabridge* sono:

- Politecnico di Milano;
- Politecnico di Torino;
- Università Commerciale Luigi Bocconi;
- Università degli Studi di Torino;

²⁹ Fonte: ALMALAUREA 2002-2003, atenei consorziati.

Tabella 2.12– Un prospetto sinottico tra il progetto Intesabridge e il progetto Unicredit ad honorem

	BANCA INTESA	UNICREDIT
BENEFICIARI	Laurea triennale (con 120 crediti)	
	Laurea specialistica a ciclo unico	Laurea specialistica a ciclo unico (IV e V anno)
	Laurea specialistica	Laurea specialistica
	Laurea vecchio ordinamento (IV anno con 18 esami, V anno con 22 esami)	
	Master I e II livello	Master I e II livello
	Corsi di dottorato	Corsi di dottorato
	Corsi di specializzazione	
	Laurea in Università estera (con 40 crediti)	
REQUISITI DI AMMISSIONE	Merito	Merito (le condizioni sono stabilite dall'ateneo, per cui è possibile l'inserimento anche di condizioni economiche)
IMPORTO ANNUO	Fino a 5.000,00 €	Fino a 15.000,00 € 13.333,33 € per dottorati
IMPORTO MAX	15.000,00 €	30.000,00 € per lauree e master biennali 40.000,00 € per dottorati
PERIODO DI EROGAZIONE MAX	3 anni	2 anni (3 per corsi di dottorato)
PERIODO DI GRAZIA	1 anno	2 anni
TASSO DI INTERESSE	IRS a 9 anni + 2,00 p.p. <i>Pari al 6,23% annuo (fisso) - rilevazione di aprile</i>	IRS a 20 anni +1,45 % (fisso) [<i>pari al 6,33% - rilevazione di aprile</i>] oppure Euribor trimestrale + 1,30 p.p. (variabile) [<i>pari a 3,36% rilevazione di aprile</i>] a scelta dello studente
CAPITALIZZAZIONE DEGLI INTERESSI	Mensile	Trimestrale, sia per il tasso fisso che variabile
PERIODO DI RIMBORSO	Max 8 anni	Max 15 anni
MODALITA' DI RIMBORSO	Rata costante mensile	Rata costante mensile
RESTITUZIONE ANTICIPATA	Si, senza penalità	Si, senza penalità
MODALITA' DI EROGAZIONE	Apertura di credito	Apertura di credito
CONDIZIONI DEL CONTO CORRENTE	Canone annuo: 70 €	Canone annuo: 42 €
FONDO DI GARANZIA	Costituzione di un fondo a carico degli atenei, pari al 3% dell'ammontare nominale dei prestiti, a garanzia di insolvenze	Fino al 3% a carico della banca Dal 3% al 9% università Oltre il 9% banca

Fonte: Banca Intesa; Unicredit Banca

- Università degli Studi di Milano;
- Università Politecnica delle Marche;
- Università Campus Bio-Medico di Roma;
- Università Luiss Guido Carli di Roma;
- Politecnico di Bari.

2.3.1 *Il prestito erogato dall'Università Cattolica*

L'Università Cattolica ha attivato a partire dall'a.a. 2004/05, un nuovo tipo di prestito agevolato offerto a tutti gli studenti delle diverse sedi dell'Ateneo, attraverso una convenzione con Banca Intesa³⁰. Si tratta di uno strumento di sostegno finanziario rivolto alla generalità degli studenti e come tale non rientrante nei servizi per il diritto allo studio erogati dall'ISU; è stato ideato per consentire allo studente di poter finanziare i propri studi restituendo il prestito una volta terminati gli stessi. La convenzione sottoscritta con l'Istituto bancario, prevede, in via sperimentale per i prossimi due anni, la possibilità di erogare un numero massimo di 100 prestiti per anno.

Il finanziamento sarà distinto in due tipologie:

- *BasicBridge*, con importo massimo pari a 5.000€ annui per un massimo di tre anni;
- *SuperBridge*, con importo pari a 10.000€ annui, per un massimo di tre anni, riservato agli iscritti a corsi di master universitari, alle scuole di specializzazione e ai dottorati di ricerca.

Il prestito si può richiedere in ogni periodo dell'anno, a partire dal momento in cui vengono maturate le condizioni necessarie, tuttavia la Banca, prima di concedere la linea di credito, chiede di validare la richiesta all'Università, che si riserva di accertare l'unica condizione necessaria per accedere al prestito, ovvero il rispetto di determinati requisiti di merito. Dal momento che tale requisito risulta verificato, lo studente viene informato tramite una e-mail di possedere i requisiti necessari, e da quel momento è autorizzato a procedere all'apertura del conto corrente in una filiale di Banca Intesa, sul quale verranno accreditate le somme in *tranches* semestrali di eguale importo.

³⁰ Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.intesabridge.it.

L'importo massimo concedibile è fissato in 15.000€, nel caso di *BasicBridge*, e in 30.000€ nel caso di *SuperBridge*, ovvero l'importo per un massimo di tre anni. Una volta portati a termine gli studi, il progetto prevede un *anno di grazia*, ovvero dodici mesi durante i quali il neo laureato avrà il tempo di cercare un posto di lavoro. Allo scadere del periodo di grazia, lo studente inizierà la restituzione del debito secondo un piano di ammortamento della durata di otto anni che prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso pari al valore dell'IRS a 9 anni maggiorato di 1,5 p.p., attualmente e fino al 1° luglio 2005, pari al 5,80%.

Il prestito non richiede nessuna garanzia allo studente dal momento che il rischio di credito sarà interamente a carico della Banca, che verrà garantita unicamente dall'Università Cattolica.

2.3.2 *Il prestito erogato dall'Università Ca' Foscari di Venezia*

A partire dall'a.a. 2004/05 l'Università Cà Foscari di Venezia e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), in collaborazione con Banca Intesa, hanno iniziato a sperimentare i prestiti, al fine di offrire agli studenti un'opportunità in più per sostenere i costi della formazione universitaria senza pesare economicamente sulla famiglia. I prestiti previsti sono in numero limitato, pari ad 80, e suddivisi in:

- 10 prestiti agevolati (destinati solo agli studenti dell'Università Cà Foscari di Venezia);
- 70 prestiti ripartiti come segue tra le tre macro aree disciplinari presenti nell'Ateneo: 10 per l'area scientifica, 30 per l'area economica e 30 per l'area umanistica.

I prestiti agevolati

I 10 prestiti agevolati differiscono rispetto agli altri 70 prestiti istituiti in quanto, in seguito alla verifica del raggiungimento dei risultati di merito stabiliti, l'Ateneo versa sul conto dello studente un contributo in conto capitale pari al 10% dell'importo effettivamente utilizzato dallo studente. La finalità ultima è di premiare gli studenti maggiormente meritevoli, incentivandoli a *performance* migliori.

Hanno diritto a partecipare al concorso per l'assegnazione dei prestiti agevolati gli studenti che:

- sono candidati al concorso per l'assegnazione delle borse di studio per l'a.a. 2004/2005;
- abbiano la cittadinanza in uno dei paesi appartenenti all'Unione Europea;
- non svolgano attività lavorativa di tipo continuativo;
- siano iscritti per l'a.a. 2004/2005 a:
 - ❑ terzo anno o superiore (sino a un anno fuori corso a partire dall'anno di prima immatricolazione) dei corsi di laurea, e al 10 agosto 2004 abbiano conseguito almeno 100 crediti;
 - ❑ primo anno dei corsi di laurea specialistica con un voto di laurea almeno pari a 100/110;
 - ❑ anni successivi dei corsi di laurea specialistica (sino a un anno fuori corso a partire dall'anno di prima immatricolazione) che abbiano maturato almeno 50 crediti;
 - ❑ corsi di dottorato di ricerca.

Inoltre, per accedere al prestito agevolato lo studente deve soddisfare determinati requisiti di condizione economica, ovvero l'ISEE e l'ISPE del nucleo familiare di origine non possono superare il limite rispettivamente di 17.247€ e 22.636€; la graduatoria è stabilita in base al reddito, prevedendo però la precedenza per gli studenti idonei che non siano risultati vincitori della borsa per il diritto allo studio nell'anno accademico 2003/04.

Il finanziamento viene accordato sotto forma di apertura di credito in conto corrente intestato allo studente presso Banca Intesa; l'ammontare standard del finanziamento è di 5.000€ annui sino ad un massimo di tre anni, accreditati sul conto corrente dello studente in *tranches* semestrali di eguale importo, pari a 2.500€; in relazione alla sopraccitata durata massima dell'agevolazione, l'importo massimo erogabile allo studente è pari a 15.000€.

Il tasso di interesse è pari al 5,80% e i relativi interessi maturati per l'utilizzo della linea di credito saranno capitalizzati annualmente e addebitati sul conto corrente. Al termine del corso di studi sarà concesso al beneficiario un periodo di grazia di un anno,

durante il quale gli interessi matureranno ad un tasso annuo pari a quello di finanziamento, maggiorato di 3 p.p., senza capitalizzazione periodica. Alla scadenza di questo periodo lo studente inizierà la restituzione del prestito, che avverrà secondo un piano di ammortamento con durata di otto anni, composto da rate mensili costanti, comprensive di capitale e interessi, ferma la facoltà, per il debitore, di estinguere anticipatamente il debito, in tutto o in parte, senza alcun costo aggiuntivo.

I prestiti non agevolati

L'attivazione del prestito prevede l'apertura di un conto corrente a nome dello studente, dal quale egli può prelevare le *tranches* semestrali il cui importo è stabilito con l'Università Cà Foscari e con l'Università IUAV di Venezia, per un massimo di tre anni. Al termine degli studi non comincerà subito a restituire, ma avrà a disposizione un anno al termine del quale dovrà cominciare la restituzione, che avverrà in otto anni, in rate mensili. Lo studente dovrà pagare sulle quote di prestito utilizzate un tasso fisso pari al 5,8%.

Possono accedere a questa tipologia di finanziamento:

- gli studenti della laurea triennale che abbiano conseguito almeno 100 crediti;
- gli studenti della laurea specialistica;
- iscritti al dottorato di ricerca;
- iscritti a un master universitario;
- studenti del quinto anno del vecchio ordinamento che abbiano superato almeno 22 esami annuali (solo per l'Università IUAV);
- iscritti a un corso di perfezionamento (solo per l'Università IUAV).

L'importo del prestito, il periodo massimo di disponibilità, il tasso d'interesse e la modalità di restituzione sono gli stessi previsti per i prestiti agevolati.

2.3.3 I prestiti erogati dall'Università degli studi di Padova

A partire dall'a.a. 2004/05 l'Università degli studi di Padova, in accordo con l'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (ESU) di Padova e la banca Antonveneta,

ha realizzato il progetto “Prestiti d’onore”; la convenzione stipulata con l’Istituto di credito prevede l’erogazione del prestito agli studenti non beneficiari della borsa di studio, iscritti a corsi di laurea specialistica e agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico di cui al D.M. 509/99, che abbiano conseguito un voto di laurea compreso nel quartile più alto del Corso di Laurea della Facoltà di afferenza dell’Università di Padova; al fine di mantenere il diritto al prestito nell’anno successivo, lo studente deve ottenere almeno 40 crediti formativi entro il 30 settembre dell’anno accademico in corso.

Il prestito consiste in un’apertura di credito in conto corrente nella misura di 3.000€ per anno, per una durata di due anni e comunque fino alla fine teorica del corso. Tuttavia è possibile, su richiesta, mantenere l’apertura di credito alle medesime condizioni per un ulteriore anno.

Il tasso d’interesse applicato alle somme prelevate dallo studente durante il periodo di fruizione del prestito sarà pari all’Euribor a tre mesi maggiorato di 3 p.p., mentre quello applicato durante il periodo di grazia e di restituzione è stabilito pari al tasso IRS a nove anni + 2 p.p.

La restituzione dell’importo ricevuto a prestito comincia al termine del corso di studi, anche se lo studente può scegliere di usufruire del periodo di grazia posticipando al massimo di un anno l’inizio del rimborso del debito, che deve concludersi entro nove anni mediante la corresponsione di rate mensili; il debito può essere estinto anticipatamente senza alcun onere aggiuntivo.

E’ previsto anche un sistema di abbattimento degli interessi in base al merito per gli studenti che, nei due anni di riferimento, abbiano conseguito la totalità dei crediti formativi previsti ed abbiano ottenuto un voto di laurea compreso nel decile superiore dei voti di laurea del corso di riferimento, durante l’anno accademico precedente. Il premio consiste nella diminuzione degli interessi da corrispondere all’Istituto di credito pari al 25% del totale degli interessi maturati, fino ad esaurimento delle risorse destinate al sistema premiale; il fondo ammonta a 61.219€, di cui 25.000€ messi a disposizione dall’Università degli Studi di Padova, 25.000€ dall’ESU e 11.219€ dal MIUR.

2.3.4 I prestiti erogati dall’Università di Bologna

A partire dall’a.a. 2004/05 l’Università di Bologna e Unicredit Banca, con il

contributo della Regione Emilia, hanno attivato per gli studenti delle lauree specialistiche, dei master e dei dottorati di ricerca, 300 prestiti fiduciari denominati “UniCredit ad Honorem” a condizioni agevolate; il beneficio per lo studente consiste nella possibilità di accedere ad un finanziamento a condizioni agevolate, senza dover presentare garanzie personali o di soggetti terzi.

Il finanziamento viene erogato allo studente, previa valutazione dell'onorabilità creditizia, valutata sulla base del comportamento dello studente in eventuali precedenti finanziamenti, mediante un'apertura di credito in conto corrente da parte di Unicredit Banca.

Sono stabiliti due concorsi distinti per l'accesso al prestito:

- il primo mette a disposizione 100 prestiti per gli studenti del primo anno dei corsi di laurea specialistica, del quarto e quinto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico di durata rispettivamente pari a cinque e a sei anni;
- il secondo mette a disposizione 100 prestiti per gli studenti del primo anno dei corsi di laurea specialistica, 40 prestiti per gli studenti del primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e 60 prestiti per gli studenti del primo anno dei master.

Per avere accesso al prestito gli studenti devono rispettare alcuni requisiti di merito, e per continuare ad usufruirne negli anni successivi dovranno dimostrare regolarità nella prosecuzione del percorso formativo prescelto. I requisiti di merito richiesti sono i seguenti:

- per il primo anno dei corsi di laurea specialistica, aver conseguito la laurea triennale in corso;
- per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico di durata di 5 o 6 anni, aver conseguito rispettivamente 160 e 200 crediti;
- per i corsi di dottorato di ricerca e master universitari, è sufficiente rientrare tra i vincitori dei posti messi a bando per il master prescelto.

Tra tutti gli studenti risultati idonei ai requisiti precedentemente elencati viene stilata una graduatoria, privilegiando gli studenti che posseggono le seguenti caratteristiche:

- essere risultato idoneo non assegnatario alle borse di studio regionali nell'anno accademico 2003/2004;

- non aver ricevuto, alla data di scadenza del bando e con riferimento all'anno accademico 2003/2004, altri benefici economici (borse di studio, *vaucher*, collaborazioni a tempo parziale, etc.);
- essere residente fuori regione;
- avere prole;
- avere un miglior curriculum universitario;
- giovane età;
- avere minor reddito familiare.

La messa a disposizione delle somme avviene in *tranches* semestrali di 3.900€, ad eccezione dei master, per i quali l'importo della singola *tranche* annuale è di 5.000€; l'apertura di credito in conto corrente avrà una durata massima pari alla durata residua del corso di studio prescelto.

Gli importi massimi totali a disposizione dello studente si differenziano a seconda del corso di studi di iscrizione, in particolare:

- 15.600€ per gli studenti dei corsi di laurea specialistica;
- 10.000€ per gli studenti iscritti a master;
- 23.400€ per il dottorato di ricerca.

Al termine del periodo di utilizzo dell'apertura di credito in conto corrente, l'eventuale saldo negativo si trasforma in prestito personale che lo studente può richiedere a UniCredit Clarima Banca al fine di ripianare il saldo negativo.

Lo studente può scegliere la durata del periodo di restituzione del debito, nel senso che, a sua discrezione, può usufruire di un periodo di grazia della durata massima di due anni, ovvero l'arco temporale in cui non viene richiesto il pagamento delle rate ma in cui maturano gli interessi; in ogni caso, la somma del periodo di grazia e del periodo di rimborso non può eccedere i 17 anni.

Il rimborso deve essere effettuato tramite rate mensili posticipate costanti, comprensive di capitale ed interessi; lo studente può scegliere tra tasso variabile e tasso fisso sia per il periodo di fruizione del prestito, ovvero per l'apertura di credito in conto corrente, che per il periodo di rimborso del debito, ovvero per il prestito personale. Se opta per il tasso variabile, questo è calcolato come l'Euribor 3 mesi + 1,30 p.p.; se

invece sceglie il tasso fisso, il valore è pari all'IRS di durata pari a quella del periodo di concessione + 1,45 p.p.

Nel periodo di apertura di credito gli interessi sono calcolati sul saldo derivante dall'effettivo utilizzo del credito concesso, con capitalizzazione trimestrale posticipata, mentre durante il periodo di prestito personale, la capitalizzazione degli interessi è mensile posticipata. E' importante sottolineare che, nel caso in cui lo studente scelga il tasso fisso sia per il periodo di fruizione che per il periodo di restituzione del prestito, egli sa per certo il tasso che pagherà durante l'apertura di credito ma non conosce il tasso pagato durante la restituzione, in quanto esso dipenderà dal valore dell'IRS alla data di inizio della restituzione.

Al fine di rendere più agevole la restituzione del prestito agli studenti, l'Università di Bologna ha stanziato un fondo finalizzato all'abbattimento degli interessi sui prestiti fiduciari di valore pari a 94.877€, costituito con risorse proprie e con un contributo erogato dal MIUR pari a 44.877€; in particolare l'Università si fa carico degli interessi passivi dei primi due anni di concessione del beneficio. Il contributo in conto interessi è riconosciuto, fino all'esaurimento dello stesso, sulla base degli stessi criteri di preferenza utilizzati per la stesura della graduatoria. Ad esempio uno studente iscritto al primo anno di un corso di laurea specialistica, risultato idoneo al beneficio, non dovrà corrispondere gli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente per un arco temporale di due anni.

2.4 Il progetto realizzato dalla Finlombarda³¹

La Finlombarda, finanziaria per lo sviluppo della Lombardia, ha realizzato un progetto per l'introduzione di un sistema di sostegno misto comprendente l'erogazione di una borsa di studio e del prestito d'onore, con la ripartizione illustrata in figura 2.2. L'ipotesi assunta è di erogare allo studente una borsa del valore di 2.500€ all'anno, quota che viene versata dalla Regione all'Istituto di credito, il quale ha il compito di erogarla sotto forma di prestito agli studenti risultati idonei; questo prestito, che di fatto è un *performance loan*, si trasforma effettivamente in un contributo a fondo perduto solo dopo che lo studente ha dimostrato di soddisfare i requisiti di merito richiesti.

³¹ *I prestiti d'onore*, Finlombarda S.p.A.

Unitamente al *performance loan*, lo studente può usufruire di una seconda tipologia di intervento, ovvero un prestito erogato nella forma di un'apertura di credito per un importo massimo annuo pari anch'esso a 2.500€ per tutti gli anni di durata degli studi. Prima dell'inizio della restituzione è previsto un periodo di preammortamento pari ad un anno, al termine del quale comincia la restituzione, che avverrà in un periodo massimo di cinque anni, con il pagamento di rate costanti comprensive di capitale ed interessi, capitalizzati con cadenza mensile.

Sulla totalità del numero di beneficiari stimati, gli interventi vengono erogati al 70% sotto forma di *performance loan* e il restante 30% sotto forma di prestito, suddiviso a metà tra prestito agevolato e prestito a condizioni di mercato (Fig. 2.2). Il tasso d'interesse addebitato allo studente è nullo se ha usufruito di un prestito agevolato, mentre se il prestito è a condizioni di mercato il tasso è pari all'Euribor + 2 p.p. (attualmente pari al 4,9%) nel periodo di fruizione e di preammortamento del prestito, e pari a IRS a 5 anni + 2,5 p.p. nel periodo di restituzione.

I soggetti che risultano coinvolti nell'attuazione di tale progetto sono la Regione Lombardia, che elargisce i fondi all'Istituto di credito per la concessione delle borse di studio, contribuisce al rimborso del debito per la parte degli interessi, nel caso di prestiti agevolati, e partecipa alla creazione di un fondo di garanzia per far fronte ad eventuali insolvenze nella restituzione, al quale si suppone contribuiscano anche alcune Fondazioni che perseguono finalità di interesse pubblico e di utilità sociale. Gli studenti ricevono le borse di studio e i prestiti dall'Istituto di credito e restituiscono il debito pari alla sola quota capitale, nel caso in cui il prestito sia stato erogato a condizioni agevolate, e pari alla quota capitale più gli interessi capitalizzati, se il prestito è stato erogato a condizioni di mercato.

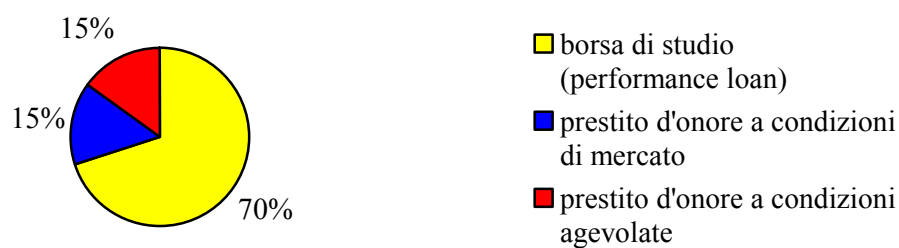
I costi stimati a carico della Regione Lombardia sono illustrati in tabella 2.13: il numero di potenziali beneficiari che determina un costo per la Regione Lombardia, sono esclusivamente quelli che ricevono il contributo in conto interessi, in quanto hanno accesso al prestito agevolato, e risultano pari a 3.215.

Tabella 2.13 – La stima dei costi per la Regione Lombardia a seguito dell'introduzione di un sistema di prestiti sperimentale

Numero di potenziali prestiti erogati	6.431
di cui a condizioni di mercato	3.215
di cui a condizioni agevolate	3.215
Contributo in conto interessi erogato per il prestito agevolato	1,39 Ml di euro

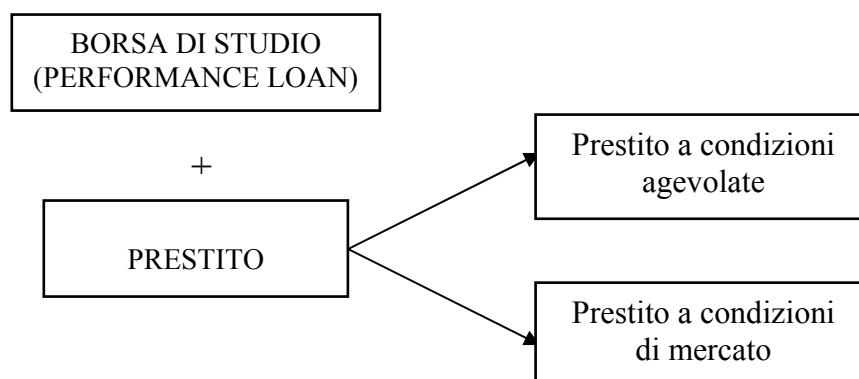
Fonte: Finlombarda

Figura 2.2 – La ripartizione degli interventi secondo il progetto ideato dalla Finlombarda



Fonte: Finlombarda

Figura 2.3 – Il sistema di sostegno progettato dalla Finlombarda



2.5 La legge finanziaria 2004

Con la legge finanziaria per il 2004 (legge 350/03) è stata approvata una norma, le cui disposizioni prevedevano che fossero concessi prestiti fiduciari agli studenti capaci e meritevoli per il finanziamento degli studi; i prestiti fiduciari avrebbero sostituito i prestiti d'onore attraverso l'abrogazione dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 16 della legge 390/91. La legge 350/03 prevedeva che fosse istituito un apposito fondo, con dotazione per l'anno 2004 pari a 10 milioni di euro, finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari concessi dalle banche e dagli altri intermediari finanziari, nonché alla corresponsione di contributi in conto interessi agli studenti privi di mezzi; la gestione di tale fondo era affidata a Sviluppo Italia s.p.a., società controllata dal Ministero dell'Economia.

Le risorse finanziarie costituenti il fondo dovevano essere assegnate ai soggetti proponenti progetti di prestiti, dopo essere stati valutati da una apposita commissione paritetica Miur – Sviluppo Italia, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- a. cofinanziamento del Fondo da parte dei soggetti proponenti;
- b. cofinanziamento del contributo in conto interessi;
- c. minore valore del tasso d'interesse a carico dello studente, con priorità per schemi di prestito a tasso fisso per l'intera durata dell'erogazione e del rimborso;
- d. maggiore durata del periodo di rimborso;
- e. previsione di un differimento di almeno un anno dell'inizio del rimborso dalla conclusione del finanziamento;
- f. facoltà del rimborso anticipato da parte dello studente senza oneri di alcun genere a suo carico.

Tuttavia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana hanno presentato ricorso, dichiarando che, alla luce della riforma del titolo V della Costituzione³², attraverso l'istituzione di un apposito fondo gestito a livello statale, la norma avrebbe violato l'art. 117 della Costituzione, intervenendo nella disciplina degli strumenti volti a garantire il diritto allo studio, di esclusiva competenza delle regioni; inoltre, le

³² Per maggiori dettagli sulla riforma del titolo V della Costituzione si veda il par. 1.1.4.

disposizioni si sarebbero poste in contrasto anche con l'art. 119 della Costituzione, che non consente allo Stato la creazione di fondi speciali, gestiti a livello centrale, in materie appartenenti alla competenza legislativa, esclusiva o concorrente delle regioni.

La Corte Costituzionale, nella sentenza n. 308 del 13 ottobre 2004, ha enunciato l'illegittimità costituzionale della norma n. 350/03, accogliendo parzialmente il ricorso: in particolare è stata respinta la contestazione dell'art. 117 della Costituzione, riconoscendo allo Stato la possibilità di legiferare su materie di interesse nazionale, come il diritto allo studio universitario, ma viene accolto il ricorso sull'art. 119, in quanto lo Stato dovrebbe concertare con le regioni le modalità di ripartizione, utilizzo e gestione dei fondi messi a disposizione, al fine di finanziare iniziative che ricadono tra quelle di competenza concorrente.

In conseguenza alla dichiarazione di illegittimità della norma 350/03, i prestiti fiduciari sono stati congelati, fino a quando la suddetta legge non sarà sostituita con una diversa disciplina, rispettosa delle competenze regionali.

2.6 Osservazioni conclusive

Dall'analisi realizzata nei paragrafi precedenti appare una situazione di forte disomogeneità sul territorio nazionale, che determina una situazione di non equità tra gli studenti: questi si trovano infatti a poter accedere a prestiti caratterizzati da profonde differenze nei requisiti richiesti, negli importi e nelle modalità di restituzione, in relazione alla Regione in cui studiano e all'ateneo cui risultano iscritti (Tab. 2.8 e 2.14).

Si avverte inoltre la necessità di rivedere l'attuale normativa vigente in materia di prestiti d'onore, di fatto rimasta inapplicata nella maggior parte degli interventi attivati dalle Regioni: ciò è dimostrato dal fatto che negli ultimi due anni accademici molti atenei italiani, cogliendo la necessità per gli studenti di ricorrere al prestito per finanziare gli studi, hanno attivato sistemi di prestiti agevolati, stipulando convenzioni con Istituti di credito. La difficoltà riscontrata nell'attuazione dell'art. 16 della legge 390/91, e il suo conseguente fallimento, è in gran parte dovuto al tasso d'interesse, stabilito pari a zero per lo studente, e all'elevato livello di dono che si determina di conseguenza; per questo motivo il prestito ricopre attualmente un ruolo meramente

simbolico all'interno degli interventi per il diritto allo studio, poiché le risorse stanziare dagli enti non sono sufficienti alla copertura dei contributi in conto interessi e l'onere risulta insostenibile per consentire un accesso più ampio al prestito. Un altro punto debole è costituito dall'entità degli importi erogati, spesso troppo limitati per coprire i reali costi di mantenimento che uno studente deve sostenere durante il periodo di studi. Anche la domanda di prestiti da parte degli studenti appare nella maggior parte dei casi piuttosto limitata, anche se sarebbe necessario comprendere se lo scarso interesse mostrato non sia dovuto alle caratteristiche stesse del sistema di prestito: talvolta i requisiti richiesti risultano parecchio restrittivi e in alcuni casi coincidenti con quelli per l'accesso alle borse di studio, ed escludono quella fetta di studenti che, non avendo accesso alla borsa, potrebbero essere maggiormente interessati a finanziare i propri studi con il prestito.

Negli ultimi anni si è assistito all'attuazione di sistemi di prestito gestiti da Istituti di credito, che presentano il vantaggio di erogare importi più elevati che permettono realmente allo studente di finanziare i propri studi, anziché la sola spesa "di emergenza"; è il caso, ad esempio, dell'Università Cà Foscari di Venezia, che una volta constatata la scarsa efficienza dei mini-prestiti, finanziamenti a tasso nullo ma di importo utile a coprire solo il pagamento delle tasse e dei contributi universitari, ha firmato una convenzione con un Istituto di credito per l'erogazione di prestiti a condizioni agevolate di importi più alti. Tuttavia i sistemi di prestito attivati dagli Istituti di credito presentano uno svantaggio in termini di spesa, in quanto il tasso d'interesse richiesto allo studente, seppur agevolato rispetto ai tassi applicati sui crediti al consumo, è maggiore di zero.

Alla luce delle esperienze pregresse delle altre Regioni, e al fine di promuovere un sistema di prestiti che sia accessibile agli studenti non solo nella teoria ma anche nella realtà, nel capitolo 4 si propone un progetto per l'introduzione di un sistema di prestiti sperimentale in Piemonte: tale progetto prevede che la gestione del prestito sia affidato ad un Istituto di credito, che si occupi dell'erogazione degli importi e dell'amministrazione e riscossione del credito, e che la Regione finanzi un fondo di garanzia a copertura di eventuali insolvenze ed emetta un contributo in conto interessi a favore dello studente, pagando la differenza tra il tasso richiesto dalla banca e il tasso d'inflazione, a carico dello studente. Inoltre il progetto si propone di ampliare la platea

dei beneficiari del prestito rispetto ai beneficiari di borsa, mantenendo fissi i requisiti di merito ma allargando quelli di reddito, permettendo l'accesso al prestito a quegli studenti che superano di poco la soglia ISEE prevista per l'accesso alla borsa.

Tabella 2.14 – I sistemi di prestito attivati dalle Università in collaborazione con Istituti di credito

	LOMBARDIA	VENETO		EMILIA ROMAGNA
Promotore	Università Cattolica	Università Cà Foscari di Venezia e Università IUAV	Università degli Studi di Padova	Università di Bologna
Istituto di credito	Banca Intesa	Banca Intesa	Banca Antonveneta	Unicredit Banca
Numero limitato di prestiti	100	80	no	300
Requisiti di merito	Esami in regola	Si, definiti dall'Università	Si, definiti dall'Università	Si, definiti dall'Università
Requisiti di condizione economica	no	No, tranne che per i 10 prestiti agevolati che richiedono requisiti calcolati su ISEE e ISPE	no	No, tuttavia hanno precedenza gli studenti in condizioni disagiate
Importo massimo annuo	<i>BasicBridge</i> : 5.000€ <i>SuperBridge</i> : 10.000€	Max. 5.000€	Max. 3.000€	Master: 5.000€ Altri: 7.800€
Durata massima	3 anni	3 anni	2 anni	Dipendente dal corso
Tasso d'interesse	IRS 9 anni+1,5 p.p. (attualmente 5,8%)	IRS 9 anni+1,5 p.p. (attualmente 5,8%)	Euribor 3m+3p.p. oppure IRS 9anni + 2 p.p.	Var.: Euribor+1,30 Fisso: IRS + 1,45
Periodo di grazia	1 anno	1 anno	1 anno	Max 2 anni
Modalità di restituzione	Rate mensili costanti	Rate mensili costanti	Rate mensili costanti	Rate mensili costanti
Periodo di restituzione	8 anni	8 anni	8 anni	17 anni (compreso periodo di grazia)
Sistema premiale	no	no	Si, abbattimento pari al 25%del totale degli interessi maturati per gli studenti particolarmente meritevoli	Abbattimento totale degli interessi agli studenti che soddisfano alcuni criteri di preferenza
Note	-	10 di questi prestiti sono agevolati in quanto se lo studente mantiene determinati requisiti riceve una riduzione del debito del 10%	-	-

CAPITOLO 3

I SISTEMI DI PRESTITO AGLI STUDENTI NEL PANORAMA EUROPEO

In questo capitolo verranno presi in esame i sistemi di sostegno finanziario destinati agli studenti iscritti a corsi di istruzione superiore in alcuni paesi europei, ponendo in particolare l'attenzione sui sistemi di prestito; i paesi che verranno esaminati sono il Regno Unito, dove il finanziamento è fondamentalmente basato sull'erogazione di prestiti, la Svezia e la Finlandia che sono caratterizzate da un sistema misto di borse e prestiti, dove la percentuale di prestiti è nettamente superiore a quella delle borse, la Repubblica Federale di Germania il cui finanziamento è equamente suddiviso tra borse di studio e prestito e i Paesi Bassi, dove gli studenti ricevono prestiti che si convertono in borse di studio se rispettano determinati requisiti di merito.

3.1 Il caso del Regno Unito: un sistema di supporto basato sui prestiti

3.1.1 L'evoluzione storica

Il sistema inglese di supporto agli studenti ha subito molti cambiamenti negli anni, con l'obiettivo di adeguarsi ai mutamenti strutturali del paese e di conformarsi ai bisogni degli studenti.

Tra il 1962 e il 1980 le tasse erano completamente a carico dello stato e l'unico strumento concesso agli studenti provenienti da famiglie a basso reddito era costituito dalle borse di studio elargite per coprire i costi di mantenimento, assegnate in base al *means-tested*, ovvero al livello di reddito della famiglia di provenienza dello studente o al reddito dello studente stesso nel caso di studente indipendente e di età maggiore ai 25 anni. A partire dalla fine degli anni ottanta, è stata messa in atto una profonda politica di *cost-sharing*, nata principalmente dall'esigenza di contenere l'utilizzo di risorse dello stato, in crescita a causa del forte incremento del numero degli iscritti all'università. Ma l'anno che ha segnato l'inizio di un completo rinnovamento del sistema è stato il 1990, quando sono stati stanziati per la prima volta i prestiti destinati agli studenti con l'intenzione, a partire dal 1994, di ridurre progressivamente l'importo delle borse di una quota pari al 10% annuo ed aumentare relativamente l'importo del prestito per arrivare ad eliminare totalmente le borse di studio dal sistema di sostegno agli studenti.

Anche il sistema dei prestiti è stato protagonista di diversi cambiamenti nel corso degli anni, come per esempio nel piano di restituzione del debito. Inizialmente infatti era di tipo *mortgage-style*, ovvero prevedeva che il rimborso iniziasse nell'aprile successivo al conseguimento della laurea, o all'interruzione degli studi, e che fosse legato al reddito percepito dal laureato: se questo risultava inferiore all'85% del reddito medio nazionale, l'inizio della restituzione era rimandato di un ulteriore anno al termine del quale l'importo di debito veniva rivalutato al tasso d'inflazione.

Nel 1997 il governo laburista annunciò una serie di cambiamenti nel sistema di supporto agli studenti, ufficializzati poi nel 1998 nel *Teaching and Higher Education Act (Part II)*. Le principali modifiche furono:

- l'introduzione delle tasse universitarie in base al *means-tested*;
- l'eliminazione definitiva delle borse di studio;
- i prestiti come unico strumento di supporto agli studenti;
- il passaggio dal sistema di restituzione di tipo *mortgage-style* a quello *income-contingent repayment*.

Nel gennaio 2003 il governo ha presentato nel *White Paper* una nuova riforma per il sistema di supporto agli studenti, chiamata *The future of higher education*, in cui ha previsto un aumento nello stanziamento dei fondi per l'istruzione superiore, reintroducendo le borse di studio per quegli studenti provenienti da famiglie che versano in condizioni economiche disagiate; tale riforma sarà illustrata nel dettaglio nel par. 3.1.3.

Tabella 3.1 – Uno schema riassuntivo dell'evoluzione del sistema di sostegno nel Regno Unito

Periodo di tempo	Caratteristiche del sistema di sostegno
1962-1980	<ul style="list-style-type: none"> • tasse completamente a carico dello stato; • borse di studio erogate in base al <i>means-tested</i>.
Fine anni '80	Inizio di una forte politica di <i>cost-sharing</i> .
1990	Prima introduzione dei prestiti.
A partire dal 1994	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione progressiva dell'importo delle borse di una quota pari al 10% annuo; • aumento progressivo dell'importo del prestito.
1998	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione delle tasse universitarie in base al <i>means-tested</i>; • eliminazione definitiva delle borse di studio; • il prestito costituisce l'unico strumento di supporto; • passaggio del sistema di restituzione dal tipo <i>mortgage-style</i> a quello <i>income-contingent repayment</i>.
2003	Reintroduzione delle borse di studio per gli studenti provenienti da famigli in condizioni economiche disagiate.

3.1.2 I prestiti

Nel Regno Unito il prestito costituisce la principale forma di intervento a favore degli studenti ed ha come obiettivo principale la copertura dei costi di mantenimento agli studi (vitto, alloggio, trasporti, abbigliamento, viaggi, ecc.).

I beneficiari del prestito

Per avere accesso al supporto finanziario lo studente deve soddisfare alcuni requisiti di idoneità:

- essere residente, ovvero aver vissuto nel Regno Unito per almeno tre anni prima dell'inizio del corso;
- non aver ricevuto alcun supporto finanziario per la frequenza di un corso universitario in passato;

L'accesso ai prestiti è concesso a tutti gli studenti full-time che soddisfino i precedenti requisiti e con età inferiore ai 55 anni, inoltre gli studenti con età compresa tra i 50 e i 54 anni devono firmare una dichiarazione che attesti l'intenzione di lavorare dopo il conseguimento della laurea.

L'importo del prestito

L'importo del prestito è legato per il 25% al reddito della famiglia dello studente, o dello studente stesso in caso sia indipendente, mentre il restante 75% non dipende dal reddito. Esso viene erogato in tre rate ma nel caso di ritardo dello studente nella presentazione della domanda per l'accesso al prestito, il numero delle rate dipenderà dal momento in cui è avvenuta la presentazione; la prima rata è solitamente pagata con un assegno e le successive tramite accredito bancario. A partire dall'anno accademico 2004/2005 gli studenti riceveranno la prima rata del prestito direttamente tramite accredito su conto corrente, ma solo dopo che l'università avrà confermato alla *Student Loans Company (SLC)* che lo studente sta realmente frequentando il corso a cui è iscritto.

Esistono alcune differenze nell'importo erogato, dipendenti dalla condizione abitativa dello studente, ovvero dal fatto che lo studente viva in famiglia o fuori sede, nella città di Londra oppure altrove.

Nella tabella 3.2 viene illustrato l'ammontare massimo di prestito che può essere erogato annualmente ad uno studente, suddividendo l'importo tra la quota dipendente dal reddito e quella indipendente; nella tabella 3.3 sono invece riportati gli importi di prestito relativi all'ultimo anno di corso, che risultano inferiori poichè non includono il costo delle vacanze.

Tabella 3.2 – Importi massimi di prestito in un anno di corso*

	Importo annuo massimo		75% indipendente dal reddito		25% dipendente dal reddito	
Studenti fuori sede a Londra	5,050 £	7.488 €	3,790 £	5.622 €	1,260 £	2.017 €
Studenti fuori sede altrove	4,095 £	6.072 €	3,070 £	4.554 €	1,025 £	1.520 €
Studenti che vivono con i genitori	3,240 £	4.804 €	2,430 £	3.605 €	810 £	1.201 €

* Il tasso di cambio utilizzato è 1£ = 1,4827€

Fonte: SLC

Tabella 3.3 – Importi massimi di prestito l'ultimo anno di corso*

	Importo annuo massimo		75% indipendente dal reddito		25% dipendente dal reddito	
Studenti fuori sede a Londra	5,050 £	7.488 €	3,790 £	5.622 €	1,260 £	2.017 €
Studenti fuori sede altrove	4,095 £	6.072 €	3,070 £	4.554 €	1,025 £	1.520 €
Studenti che vivono con i genitori	3,240 £	4.804 €	2,430 £	3.605 €	810 £	1.201 €

* Il tasso di cambio utilizzato è 1£ = 1,4827€

Fonte: SLC

Nel caso in cui lo studente frequenti un corso di durata maggiore rispetto ai normali corsi, ha diritto ad usufruire di una quota di prestito aggiuntivo per ogni settimana di durata extra, pari a:

- 94 £ (139 €) per studenti fuori sede a Londra;
- 73 £ (108 €) per studenti fuori sede ma che vivono fuori Londra;
- 49 £ (72 €) per studenti che vivono con i genitori.

Inoltre se lo studente studia all'estero per un periodo minimo di otto settimane, può richiedere un ulteriore prestito di 5,000 £ (7.412 €) in un anno di corso qualsiasi e 4,350 £ (6.449 €) se sta frequentando l'ultimo anno di corso.

La gestione del prestito

Nel Regno Unito la gestione dei prestiti è affidata alla *Student Loan Company (SLC)*, una società per azioni a capitale pubblico posseduta dal governo inglese, che riveste un ruolo fondamentale nel sistema di supporto agli studenti. Nel 1999 è stata protagonista di un'importante e strategica riorganizzazione in seguito alla quale le è stata commissionata sia l'erogazione dei prestiti sia l'amministrazione del rimborso degli stessi, mansioni precedentemente affidate a due funzioni aziendali differenti, e ora sotto lo stesso *Directorate*.

La Divisione Operativa della *SLC* gestisce entrambi gli schemi di credito attualmente esistenti, il *mortgage-style*, per gli studenti che hanno attivato il prestito nell'anno accademico 1998/99 o prima, e l'*income contingent repayment*, per coloro che lo hanno acceso dopo tale data.

Lo studente che vuole ottenere un prestito per la sua istruzione universitaria può farne domanda, compilando un apposito modulo, presso la *Local Educational Authority (LEA)* di riferimento oppure collegandosi al sito web, presentandola non più tardi di 9 mesi dopo l'inizio del corso, anche se in alcune particolari circostanze la *LEA* può estendere tale limite.

La *LEA* valuta la richiesta, decide se lo studente risulta idoneo ad ottenere il supporto e gli comunica l'importo al quale ha diritto, inviandogli uno schema che specifica le date e gli importi delle rate di restituzione del debito. Essendo stata approvata la sua domanda, lo studente invia la richiesta alla *SLC* e firma con essa una dichiarazione nella quale si impegna a restituire il debito dopo la laurea o l'abbandono degli studi; intanto la Divisione Operativa della *SLC* riceve dalla *LEA* le informazioni dettagliate riguardanti lo studente.

Per tutto il periodo di durata del prestito, ovvero fino al momento in cui questo non sarà completamente restituito, lo studente è tenuto a comunicare alla *LEA* di riferimento gli avvenimenti che potrebbero alterare i suoi requisiti di eleggibilità o le condizioni di restituzione del debito, come per esempio cambi di nome, di residenza,

università o corsi di studio, se risulta vincitore di borse di studio erogate da un soggetto privato, se cambia la sua posizione di studente dipendente o indipendente, se abbandona gli studi, se si sposa; la *LEA* provvederà ad avvertire la *SLC* di eventuali nuove circostanze.

Una volta che il prestito è stato erogato, la Divisione Operativa organizza il piano di restituzione; è sua responsabilità avvertire il fisco del momento in cui dovrà cominciare il rimborso, se si tratta di lavoratori dipendenti, e raccogliere le rate dei lavoratori indipendenti o di coloro che lavorano all'estero.

Quando uno studente debitore risulta insolvente il suo credito viene venduto a società private di *factoring*, specializzate nella gestione e riscossione del credito; in seguito alla necessità di effettuare tali operazioni di vendita del portafoglio prestiti del governo al settore privato è nato il *Client Services*, un ufficio della *SLC* che gestisce le relazioni con le società acquirenti dei debiti.

Ogni aspetto del processo di erogazione dei prestiti agli studenti fino al rimborso totale è supportato da un sistema informatico, sviluppato appositamente per soddisfare le esigenze di questa tipologia di sostegno economico; non appena le iscrizioni pervengono alla *SLC*, vengono utilizzate per la preparazione e l'aggiornamento dei dati del database, al fine di dare avvio al primo pagamento, che viene realizzato automaticamente tramite il *Bankers' Automated Clearing System (BACS)* o, in pochissimi casi, con assegno.

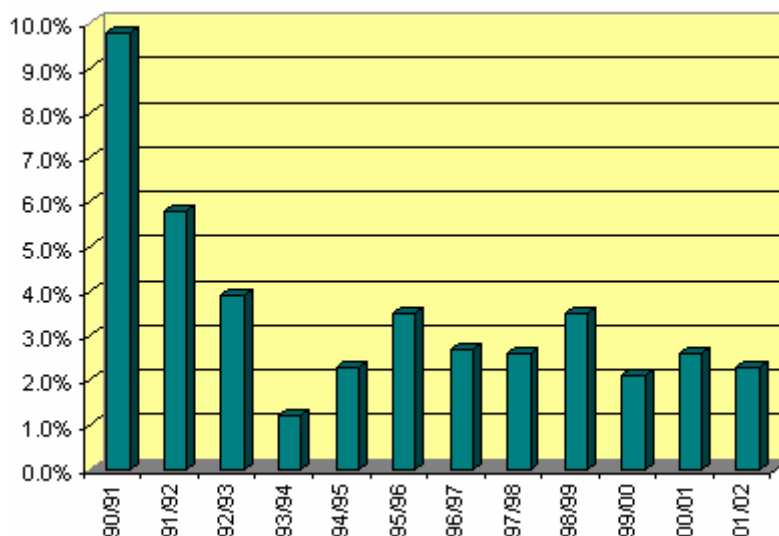
Il tasso di interesse

Il tasso d'interesse matura con composizione mensile per tutto il periodo di durata del prestito, compreso il periodo di studi e quello in cui il prestito non è ripagato.

Esso è fortemente sussidiato dallo stato ed è pari al tasso d'inflazione, che è definito dal *Retail Price Index (RPI)*, cosicché l'ammontare che deve essere ripagato è lo stesso, in termini reali, dell'importo preso a prestito; tuttavia, per proteggere il debitore da tassi troppo elevati, il tasso d'interesse applicato al prestito non può superare un limite prefissato, che è pari al tasso bancario di base più l'1%, pertanto si considera il tasso più basso tra quest'ultimo e l'*RPI*. La *SLC* ha inoltre la responsabilità di avvertire lo studente circa eventuali cambi di tasso, che hanno generalmente inizio dal primo

giorno di settembre di ogni anno. In figura 3.1 è mostrato l'andamento del tasso d'interesse dall'anno accademico 1990/91 all'anno 2001/02:

Figura 3.1 – La variazione del tasso d'interesse applicato al prestito negli ultimi 12 anni



Fonte: SLC

La restituzione del prestito

Lo studente deve cominciare a restituire il prestito contratto a partire dall'aprile successivo al termine o all'abbandono degli studi. L'inizio del rimborso è subordinato al reddito dello studente, ovvero egli comincia a ripagare il debito solo se il suo reddito annuale è superiore a 10,000£ (14.838€), soglia che dal mese di aprile 2005 sarà portata a 15,000£ (22.257€); se per qualche motivo, durante la restituzione, il reddito dovesse scendere al di sotto della soglia di 10,000£ essa verrebbe interrotta fino al momento in cui il reddito non superi nuovamente il limite stabilito.

La restituzione del debito avviene in rate mensili, legate al reddito del laureato o dello studente che abbandona gli studi utilizzando il metodo dell'*income-contingent repayment*, che prevede una rata calcolata come percentuale sul reddito e nessun altro pagamento durante il periodo di studi.

La modalità di rimborso differisce a seconda che il debitore sia un lavoratore dipendente o indipendente:

- nel caso di lavoratore dipendente il fisco comunica alla SLC a quanto ammonta il reddito imponibile del debitore e sulla base di questo viene calcolata la rata di

restituzione: essa è determinata come percentuale sulla quota di reddito eccedente la soglia minima di 10,000£ e viene dedotta direttamente dal reddito;

- nel caso di lavoratori autonomi, il calcolo della rata si basa sulla dichiarazione dei redditi che il lavoratore presenta all'ufficio delle imposte (*Inland Revenue*); anche in questo caso la rata viene calcolata come percentuale sul reddito eccedente la soglia minima di 10,000£ all'anno, tenendo conto anche di tutti gli altri redditi del lavoratore, come per esempio i dividendi azionari, se il loro valore supera le 2,000£ (2.965€),

Se il laureato vive all'estero, e quindi la tassazione del suo reddito è al di fuori del sistema inglese, deve comunicare alla *SLC* a quanto ammonta il suo reddito mensile, cosicché possa essere determinato l'importo delle rate di restituzione.

Se lo studente lo desidera può ripagare il debito più velocemente, cominciando anche a rimborsare prima dell'aprile successivo al conseguimento del titolo di studi e anche nel caso di reddito inferiore a 10,000£; in questo modo lo studente restituirà il debito in un periodo di tempo minore, risparmiando parte degli interessi.

Il debito, comprensivo di interessi, può essere cancellato nelle seguenti circostanze:

- quando il laureato raggiunge l'età di 65 anni;
- in caso di handicap permanente;
- in caso di morte.

3.1.3 *Le riforme in atto nel sistema di sostegno agli studenti*

Nel gennaio 2003 il governo inglese ha annunciato una serie di cambiamenti nel sistema di finanziamento dell'istruzione contenuti in una riforma chiamata *The future of higher education*, contenuta nel *White Paper*, prefiggendosi come obiettivo principale quello di incrementare almeno del 6% in tre anni i fondi destinati all'istruzione superiore.

I suddetti cambiamenti, incorporati nell'*Higher Education Act* approvato nel luglio 2004, sono i seguenti:

- gli studenti full-time devono pagare fino a 1,150£ (1.706€) all'anno per contribuire alle tasse universitarie, tuttavia per gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito le tasse continuano ad essere in gran parte, se non totalmente, pagate dal governo;
- gli studenti full-time provenienti da famiglie disagiate possono ottenere una borsa di studio (*Higher Education Grant*) di importo massimo pari a 1,000£ (1.483€) all'anno: gli studenti con reddito familiare annuo massimo di 15,200£ (22.537€) hanno diritto a ricevere l'intero importo mentre quelli con reddito compreso tra 15,201£ (22.538€) e 21,185£ (31.411€) ricevono solo parte della borsa di studio calcolata su una scala progressiva in relazione al reddito;
- nel caso in cui uno solo o entrambi i genitori dello studente non siano i suoi genitori naturali, il loro guadagno viene comunque considerato nel calcolo del reddito
- per gli studenti part-time è stato disposto un supporto per il pagamento delle tasse di iscrizione di importo massimo pari a 575£ (853€) e una borsa di studio con valore massimo di 250£ (371€) per affrontare i costi di libri, viaggi, ecc.

Da settembre 2005, l'unica riforma attivata sarà la variazione del livello minimo del reddito oltre il quale comincia il rimborso del prestito, che passerà da 10,000£ a 15,000£ con l'obiettivo di rendere meno difficoltosa la restituzione del debito soprattutto per le classi economicamente più disagiate. Ma la maggior parte delle modifiche al sistema di finanziamento dell'istruzione superiore saranno attivate da settembre 2006, quando:

- gli studenti potranno pagare le tasse d'iscrizione ricorrendo al prestito, posticipandone il pagamento al periodo post-lauream;
- per gli studenti full-time, provenienti da una condizione familiare disagiata, sarà prevista una borsa di studio, assegnata in base al *means-tested*, di importo massimo pari a 2,700£ (4.006€) all'anno;
- il governo inglese permetterà alle università di incrementare discrezionalmente le tasse fino ad un massimo di 3,000£ (4.451€), in seguito ad un accordo (*Access Agreement*) con l'*Office For Fair Access (OFFA)*, che attesti l'intenzione degli

atenei, nel caso di importo massimo di tassa, ad erogare una borsa di studio di 300£ (445€) a tutti quegli studenti che versano in condizioni disagiate, ovvero che ricevono la borsa di studio di 2,700£, in modo da coprire l'intero importo della tassa e dar facoltà a tutti gli studenti di frequentare l'università a cui aspirano;

- il governo proporrà un incremento dell'importo massimo concesso in prestito agli studenti, al fine di andare in contro ai consumi sempre crescenti degli studenti;
- per gli studenti che cominciano il corso nell'anno 2006, il governo propone che il loro debito, nel caso non sia stato restituito, venga cancellato dopo 25 anni.

3.2 Il caso di Svezia e Finlandia: un sistema misto di borse di studio e prestiti

3.2.1 Il sistema di supporto agli studenti in Svezia

Il prestito fu introdotto per la prima volta nel 1960. L'obiettivo principale che si cercò di perseguire mediante questa variazione del sistema di supporto agli studenti fu di eliminare i fattori sociali, economici e geografici che creano barriere nell'accesso all'istruzione universitaria. In seguito a tale data il governo centrale raggiunse una maggiore consapevolezza di voler realizzare politiche e strategie con lo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati nel campo dell'istruzione; per questo motivo il sistema di prestiti agli studenti è stato oggetto di numerosi cambiamenti, a partire dalla data in cui furono introdotti per la prima volta fino al 1 Luglio 2001, quando furono apportate numerose modifiche al piano di rimborso del debito.

Il sistema di supporto in Svezia si fonda sul principio che tutti gli studenti che hanno bisogno di aiuto per finanziare i loro studi, devono ricevere assistenza dallo Stato; attualmente il sostegno per uno studente è costituito dall'erogazione di una borsa di studio, che copre circa il 34,5% del costo di mantenimento, e da un prestito, utile a finanziare il restante 65,5% non sostenuto dalla borsa. Tale sistema è gestito dallo *Swedish National Board of Student Aid (CSN)*, cioè un ente nazionale che si occupa del supporto finanziario agli studenti in Svezia, le cui funzioni principali sono l'allocazione del supporto finanziario e l'amministrazione della restituzione del prestito.

I beneficiari del prestito

Per accedere al sostegno, agli studenti inizialmente non viene richiesto alcun requisito scolastico e solo in un secondo tempo sono tenuti a raggiungere un determinato livello di merito per continuare ad essere beneficiari del sostegno.

Gli studenti idonei al prestito devono essere cittadini svedesi, oppure domiciliati provvisoriamente in Svezia e di età inferiore ai 50 anni, anche se a partire dall'età di 41 anni vengono imposti alcuni limiti sul periodo di tempo di ammissione al prestito, imposti per rendere più facile la restituzione agli studenti adulti; inoltre gli studenti devono essere iscritti ad un corso attivato da una università o da un *college* o ad alcune altre tipologie di corsi di istruzione superiore; in particolare i corsi che permettono allo studente di ricevere il sostegno finanziario sono i seguenti:

- i corsi universitari (*national and independent universities and institutes of higher education*).
- i corsi di istruzione di terzo livello, ovvero i corso post-universitari.

Al contrario, lo studente non può accedere al finanziamento se:

- frequenta corsi retribuiti in altro modo da un'impresa, un'organizzazione o un ente pubblico;
- frequenta corsi di durata minore di tre settimane (13 settimane per corsi all'estero);
- sta svolgendo il servizio militare o sta studiando per diventare un riservista o un ufficiale dell'esercito;
- sta ricevendo altre tipologie di sostegno finanziario, come ad esempio un finanziamento per corsi di formazione di studenti adulti;
- sta ricevendo un reddito in qualità di studente iscritto a un corso di dottorato.

La prima volta che uno studente accede al prestito non è tenuto a soddisfare alcun requisito di merito, tuttavia ciò è richiesto se lo studente ne fa domanda successivamente; il livello di rendimento richiesto varia a seconda del corso di studi che lo studente sta frequentando e dell'istituto di istruzione universitaria di iscrizione.

L'importo del sostegno finanziario erogato è legato al reddito dello studente, in quanto se supera un limite prestabilito (*franchise amount*)³³, viene ridotta la quota di borsa di studio e di prestito di una porzione pari al 50% della parte di reddito eccedente il limite, e se il reddito risulta particolarmente elevato allora lo studente non può essere beneficiario del sostegno. Il limite di riferimento varia in relazione al numero di settimane di disponibilità del sostegno, ovvero più è lungo il periodo di disponibilità del sostegno più basso sarà il limite di reddito richiesto. In tabella 3.4 si illustrano i limiti di reddito in relazione ad alcuni periodi standard di studi, differenziati in base al tipo di impegno full-time o part-time; tuttavia, facendo riferimento all'iscrizione full-time, se lo studente frequenta un corso di studi di durata minore rispetto a quelle indicate in tabella 3.4, il limite di reddito cresce di 267€ per ogni settimana in meno, allo stesso modo il limite di reddito decresce di 267€ per ogni settimana in più.

Tabella 3.4 – Il limite di reddito semestrale ammesso per poter accedere all'importo massimo del sostegno

N. di settimane di disponibilità del prestito	Studente full-time	Studente part-time al 75%	Studente part-time al 50%
5	9.340€	9.675€	10.004€
10	8.006€	8.674€	9.338€
15	6.672€	7.673€	8.672€
20	5.337€	6.672€	8.006€
23	4.537€	6.071€	7.606€

Fonte: *Swedish National Board of Student Aid (CSN)*

Gli importi del sostegno finanziario

L'ammontare totale disponibile per lo studente è dato dalla somma della quota di borsa di studio e dell'ammontare del prestito ed è pari per lo studente full-time, a 187€ per settimana, di cui generalmente 64€ (ovvero il 34,5%) sono borsa di studio e 123€ (ovvero il 65,5%) prestito; tuttavia esistono due livelli di borsa di studio, ovvero la

³³ Il reddito a cui si fa riferimento per stabilire l'idoneità di uno studente al sostegno finanziario è quello percepito in metà anno solare.

basic grant, pari al 34,5% del totale e l'*higher grant*, pari all'82%, disponibile per particolari corsi di specializzazione.

Contrariamente a quanto accade in altri paesi, gli importi sono i medesimi per tutti i richiedenti che frequentano un corso della stessa durata, indipendentemente dall'età, dalla condizione abitativa e dalla situazione finanziaria della famiglia (Tab. 3.5, 3.6 e 3.7). Esiste inoltre una distinzione nell'importo erogato agli studenti iscritti con impegno full-time, che ricevono le quote esplicitate in tabella 3.5, e quelli iscritti con impegno part-time. Gli studenti part-time che studiano in Svezia possono iscriversi con due modalità differenti, ovvero al 75% e al 50%, dove queste percentuali indicano la quota massima di crediti gli studenti che si impegnano a sostenere in un anno rispetto al totale previsto per uno studente full-time, ed influenzano anche il livello di sostegno economico di cui lo studente può beneficiare: infatti l'iscrizione part-time permette di ottenere il 75% e il 50% dell'importo totale del pacchetto borsa-prestito in base al tipo di iscrizione.

Il periodo di disponibilità del sostegno finanziario è pari alla durata del corso di studi, da cui sono escluse le settimane di vacanze estive e natalizie, ovvero è di nove mesi all'anno per un periodo massimo di sei anni; considerando che il sistema di educazione in Svezia è misurato in crediti e che ogni credito equivale ad una settimana di frequenza full-time del corso di studi, il numero di settimane di disponibilità del sostegno è generalmente pari al numero di crediti previsti dal corso di riferimento; in particolare la disponibilità del prestito varia in relazione al livello di istruzione per il quale esso è concesso, come mostrato in tabella 3.8, tuttavia il numero di settimane in essa esplicitate possono essere ampliate in circostanze particolari.

Lo studente, oltre al sostegno citato, può richiedere un ulteriore prestito (*The additional loan*) a copertura di costi straordinari dovuti al corso di studi che frequenta, ed è caratterizzato dagli stessi termini e condizioni del prestito standard.

Con la riforma del 2001 è stata introdotta una seconda forma di prestito (*The supplementary loan*) di importo mensile pari a 174€ che gli studenti di 25 anni o più, in particolari circostanze, possono richiedere in aggiunta al sostegno economico standard; questo prestito addizionale può essere ottenuto solo dagli studenti iscritti full-time ad un corso di qualsiasi livello per un periodo massimo di 120 settimane.

Tabella 3.5 – L'importo del sostegno finanziario suddiviso tra borsa e prestito per uno studente full-time in Svezia *

	Importo settimanale	Importo mensile (4 settimane)
Basic grant (34,5%)	64€	256€
Prestito	123€	492€
Totale	187€	748€
Higher grant (82%)	153€	612€
Prestito	34€	136€
Totale	187€	748€

* I dati si riferiscono all'anno 2004. Fonte: CSN

Tabella 3.6 – L'importo del sostegno finanziario suddiviso tra borsa e prestito per uno studente part-time al 75% in Svezia *

	Importo settimanale	Importo mensile (4 settimane)
Basic grant (34,5%)	48€	192€
Prestito	92€	368€
Totale	140€	560€
Higher grant (82%)	115€	460€
Prestito	25€	100€
Totale	140€	560€

* I dati si riferiscono all'anno 2004. Fonte: CSN

Tabella 3.7 – L'importo del sostegno finanziario suddiviso tra borsa e prestito per uno studente part-time al 50% in Svezia *

	Importo settimanale	Importo mensile (4 settimane)
Basic grant (34,5%)	32€	128€
Prestito	61€	244€
Totale	93€	372€
Higher grant (82%)	77€	308€
Prestito	16€	64€
Totale	93€	372€

*I dati si riferiscono all'anno 2004. Fonte: CSN

Tabella 3.8 – Il periodo massimo di disponibilità del sostegno finanziario agli studenti in relazione al livello di istruzione

Livello obbligatorio		Livello superiore		Livello universitario	
Studenti che hanno completato la scuola obbligatoria	40 settimane	Gli studenti che hanno completato un corso di 3 anni nella scuola secondaria superiore	80 settimane	Corsi di istruzione superiore o post-universitaria.	240 settimane
Studenti che non hanno completato la scuola obbligatoria	80 settimane				
Studenti che non hanno completato la scuola obbligatoria e che richiedono sostegno educativo in alcune materie	100 settimane	Altri	100 settimane		

Fonte: CSN

Tale tipologia di prestito è stata introdotta pensando a quegli studenti che lavoravano prima di accedere al sistema universitario e pertanto ha come obiettivo fondamentale rendere più agevole il passaggio dal lavoro allo studio; per questo motivo lo studente che vuole accedere al prestito supplementare deve aver ricevuto nell'anno precedente alla richiesta un reddito almeno pari a 17.720€.

La gestione del sostegno finanziario

Il sistema di supporto agli studenti in Svezia è gestito dallo *Swedish National Board of Student Aid (CSN)*, cioè un ente nazionale che si occupa principalmente dell'allocazione del supporto finanziario e dell'amministrazione della restituzione del prestito.

Lo studente può decidere di richiedere solo la borsa di studio oppure la soluzione combinata di borsa e prestito; inoltre egli può domandare il sostegno per un numero di settimane minore rispetto al massimo disponibile, conservando le settimane residue per eventuali corsi futuri, oppure può decidere di richiedere il prestito per un numero inferiore di settimane rispetto a quelle richieste per la borsa di studio, in tal modo lo studente eviterà di indebitarsi eccessivamente. Per richiedere il sussidio lo studente può compilare il modulo di domanda e inviarlo alla *CSN*, che lo analizzerà, stabilirà l'idoneità dello studente a ricevere il sostegno e gli invierà il giudizio direttamente a casa, a cui saranno allegati, nel caso di responso positivo, i requisiti di merito che dovrà

soddisfare per conservare la sua idoneità, un piano di erogazione secondo il quale riceverà le quote, e un modulo per dichiarare eventuali circostanze che potrebbero cambiare la sua condizione di studente idoneo. Lo studente che dovesse ritenere non corretta la valutazione del *CSN* può appellarsi al *National Board of Appeal for Student Aid*, la cui decisione sarà irrevocabile.

Prima dell'erogazione della prima rata del sostegno, la *CSN* richiede allo studente una *study assurance*, ovvero una certificazione dello studente che affermi di aver cominciato a studiare e di impegnarsi a seguire il corso di studi nei tempi normali previsti; tale certificazione deve essere confermata dall'istituto frequentato.

Le rate vengono depositate dalla *CSN* presso il conto personale dello studente, secondo il piano di erogazione consegnato allo stesso con la risposta sull'idoneità alla ricezione del sussidio, nel quale è specificato l'importo totale di cui beneficerà lo studente, quale sarà l'importo di ogni rata e i tempi di erogazione.

La *CSN* potrebbe richiedere la restituzione delle quote erogate se per qualche motivazione lo studente non risultasse idoneo a beneficiare del sussidio, per esempio perché i suoi studi risultano discontinui, oppure perché ha ricevuto un reddito troppo elevato o ancora perché non ha dichiarato alcuni cambiamenti che determinano la non idoneità.

Il tasso d'interesse e il piano di restituzione del prestito

Al prestito è applicato un tasso di interesse che viene stabilito ogni anno dal governo, e che nell'anno 2004 è stato scelto pari al 3,1%; il tasso d'interesse è sussidiato al 30% dallo stato. La capitalizzazione del tasso d'interesse ha inizio con la prima rata di erogazione del prestito e ogni anno tutti gli interessi non rimborsati vengono capitalizzati nuovamente.

Il rimborso del prestito comincia 6 mesi dopo che lo studente ha ricevuto l'ultima quota di sostegno finanziario, e comunque sempre all'inizio di un anno solare, tuttavia deve essere soddisfatta la condizione di un reddito dello studente maggiore di una soglia minima prestabilita.

In passato, l'agenzia che gestiva il prestito destinato agli studenti (*Student Loan Agency*) raccoglieva mensilmente o a scadenze trimestrali le rate di restituzione ottenute dividendo rispettivamente per 12 o per 3 il rimborso annuale calcolato come il

4% del reddito annuale dello studente. Tuttavia dopo la riforma del 2001 il metodo di restituzione è stato radicalmente modificato, soprattutto in conseguenza del fatto che la percentuale di restituzione pari al 4% del reddito annuale appariva troppo bassa per poter restituire il prestito entro il limite d'età allora pari a 65 anni; oggi il debito contratto dallo studente è rimborsato in rate annuali in un periodo di 25 anni, o comunque fino all'età di 60 anni, dopo tale limite d'età il debito residuo viene automaticamente cancellato.

Lo studente può fare richiesta di una riduzione pari al 5% o al 7% dell'ammontare annuale da restituire se ha rispettivamente meno o più di 50 anni e se il suo reddito è inferiore ad una certa soglia; inoltre lo studente può richiedere una riduzione sul rimborso della prima parte del prestito per tutto il tempo in cui egli continua il suo percorso di studio.

3.2.2 Cenni sul sistema di supporto agli studenti in Finlandia

Il sistema di sostegno finanziario destinato agli studenti attualmente in vigore in Finlandia fu istituito negli anni tra il 1992 e il 1994 e consiste nell'erogazione di un sostegno costituito da borse di studio (che sono soggette a tassazione come qualsiasi altro reddito), contributi per il finanziamento dell'abitazione dello studente (*housing supplement*) e prestiti destinati agli studenti erogati da banche ma garantiti dallo Stato. Le borse di studio e i "contributi affitto" vengono elargiti allo studente tramite una banca privata e sono sufficienti a coprire i normali costi di mantenimento; molti studenti, bisognosi di ulteriori finanze possono richiedere l'erogazione del prestito ad una banca a loro scelta, la quale contatterà l'Istituto per l'Assicurazione Sociale Finlandese (*Social Insurance Institution, Kansaneläkelaitos, KELA*) per ricevere maggiori dettagli sulla garanzia di cui lo studente beneficia.

I beneficiari del sostegno

L'aiuto finanziario ha come obiettivo principale quello di supportare economicamente tutti gli studenti, poiché nel sistema finlandese i genitori non sono obbligati a finanziarne gli studi.

I requisiti principali richiesti per accedere al finanziamento sono l'iscrizione full-time ad un corso di durata pari almeno ad 8 settimane, nel caso in cui lo studente sia iscritto ad un corso che conduce all'ottenimento di una laurea, l'ammissione al corso e una condizione economica disagiata. Al fine di essere idoneo a ricevere il sostegno lo studente non può conseguire un reddito maggiore di 505€ per ogni mese in cui riceve il sostegno e non maggiore di 1.515€ per ogni mese in cui non lo riceve; ad esempio, assumendo che lo studente abbia ricevuto il sostegno per 9 mesi, egli non può avere ottenuto in quell'anno un reddito maggiore di 9.090€, ovvero 505€ per nove mesi sommato a 1.515€ per i restanti tre mesi. Il reddito dello studente non è controllato nel momento dell'erogazione della borsa ma a posteriori, pertanto è lo studente che certifica la sua condizione economica; nel caso in cui il controllo rilevi un reddito oltre la soglia consentita, sarà richiesto allo studente di restituire l'ammontare equivalente di borsa e contributi, maggiorati di una certa quota. Se lo studente ha meno di 20 anni³⁴ e sta frequentando un corso di istruzione universitaria, il reddito dei genitori influenza la sua idoneità al sostegno, ovvero se il reddito combinato dei due genitori eccede la soglia di 27.300€ il sostegno è ridotto del 5% per ogni 680€ eccedenti il limite prestabilito, mentre per redditi oltre la soglia di 40.900€ il sostegno non è erogato. Il reddito dei genitori non è valutato se lo studente è coniugato o ha figli a carico, ma in tal caso è il reddito del coniuge ad influenzare l'idoneità al sostegno, infatti se il reddito del coniuge supera il limite di 15.200€ annuo, allora il sostegno sarà ridotto del 10% per ogni 680€ eccedenti il limite.

In figura 3.2 è rappresentato schematicamente il sistema di istruzione presente in Finlandia, al fine di comprendere maggiormente quali sono le scuole ammesse all'ottenimento dell'aiuto finanziario: la scuola superiore professionale (*vocational education*), che è ammessa a ricevere il sostegno economico se i corsi comprendono in media tre settimane di studio al mese (o 25 ore alla settimana) e per la quale l'aiuto finanziario è concesso per l'intera durata del corso, la scuola secondaria superiore (*upper secondary school*) che deve comprendere 75 corsi, dei quali lo studente deve frequentare almeno dieci ogni semestre, e gli istituti di istruzione universitaria.

³⁴ Tale limite di età è pari a 18 anni nel caso di contributi affitto.

Gli studenti stranieri possono beneficiare del sostegno economico se essi risiedono permanentemente in Finlandia o se hanno vissuto in Finlandia per almeno 2 anni non in qualità di studenti; i profughi e i richiedenti asilo che hanno un permesso di residenza, gli immigrati e gli studenti che si sono trasferiti in Finlandia quando ancora non avevano 18 anni con i loro genitori o con i loro genitori adottivi che vivono permanentemente in Finlandia possono ricevere il sostegno anche se essi hanno vissuto in Finlandia per un periodo minore di due anni. Tutti i cittadini dell'Unione Europea (UE) e gli stati membri dell'Area Economica Europea (EEA) possono ricevere il sostegno purché essi abbiano lavorato in Finlandia: a tale categoria di studenti lo stato finlandese fornisce la garanzia per un prestito mensile di importo pari a 360€. Il sostegno finanziario è disponibile anche per gli studi svolti all'estero.

Lo studente può ricevere il supporto finanziario se non riceve altre tipologie di supporto, quali ad esempio una pensione, un assegno di riabilitazione³⁵, un assegno di disoccupazione o un sussidio per l'istruzione degli studenti adulti³⁶.

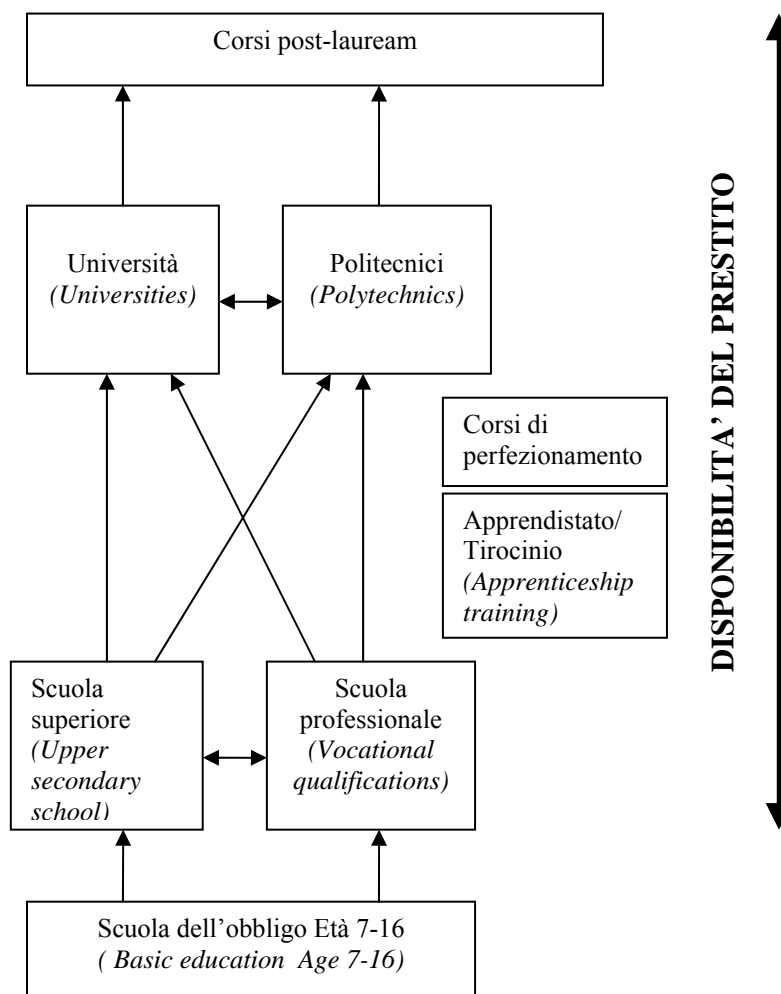
La garanzia da parte del governo per l'ottenimento di un prestito è disponibile, con alcune eccezioni, per tutti gli studenti che ricevono la borsa di studio, ovvero tutti coloro che rispettano i requisiti esposti sopra e per i quali sia trascorso il primo giorno del mese successivo al loro diciassettesimo compleanno; possono ottenere tale garanzia anche gli studenti:

- di età pari a 18 o 19 anni che non sono stati ammessi alla borsa di studio a causa del reddito dei genitori pur vivendo in modo indipendente rispetto al nucleo familiare di provenienza: la garanzia è erogata indipendentemente dal reddito dei genitori;
- esclusi dalla borsa di studio in conseguenza allo svolgimento di un'attività di tirocinio per la quale ricevono una borsa erogata dalla scuola che frequentano o qualche altra forma di aiuto finanziario.

³⁵ L'assegno di riabilitazione è erogato a persone residenti in Finlandia tra i 16 e i 64 anni per tutta la durata della loro partecipazione ad un programma di riabilitazione, necessario in seguito ad una malattia o ad un incidente che altera in modo significativo la loro capacità di lavorare.

³⁶ Il sussidio per l'educazione degli studenti adulti è disponibile per le persone che lavorano da almeno 10 anni che si iscrivono ad un corso universitario, inoltre se il corso ha durata pari almeno ad 8 settimane possono richiedere allo stato una garanzia per un prestito, con caratteristiche analoghe agli altri prestiti destinati agli studenti.

Figura 3.2 - La struttura del sistema di istruzione in Finlandia e la disponibilità del prestito



Fonte: Ministry of Education Finland

La banca non richiede allo studente garanzie sul prestito, in quanto la garanzia è concessa dallo stato in favore degli studenti, ad eccezione di quelli che sono risultati insolventi in precedenti esperienze di prestiti, ai quali la garanzia solitamente non è accordata.

Se, nel corso del periodo di erogazione, le condizioni che rendono lo studente beneficiario del prestito dovessero cambiare, egli è obbligato a comunicarle all'istituzione che eroga il sostegno finanziario, che ne controllerà in seguito la veridicità, e nel caso di false informazioni le precedenti decisioni saranno immediatamente rivisitate. Gli importi erogati in eccesso, ovvero senza che il

richiedente ne abbia diritto, saranno in seguito reclamati, tuttavia le quote mensili già utilizzate non dovranno essere restituite.

L'importo del sostegno

L'entità del sostegno concesso dipende strettamente dalla tipologia di scuola frequentata, dalla condizione abitativa, dall'età e dallo stato civile dello studente, come mostrato nelle tabelle 3.9 e 3.10, dove sono riportati gli importi di borsa di studio e di prestito erogati agli studenti; è importante notare come gli importi siano differenziati in relazione a caratteristiche diverse a seconda che il sussidio sia la borsa o il prestito, ovvero in base all'età dello studente e alla condizione abitativa nel primo caso, e in base all'età, alla ricezione di altri sussidi o al paese in cui lo studente studia nel secondo caso.

Secondo uno studio comparativo³⁷ effettuato tra i sistemi di supporto agli studenti in Finlandia, Svezia e Norvegia è emerso che in Finlandia l'importo massimo di prestito erogato annualmente è significativamente più basso rispetto a quello degli altri paesi analizzati. L'importo dei contributi affitto erogati agli studenti copre in genere circa l'80% della quota di affitto pagata e può variare tra 27€ e 171,55€ mensili, tuttavia non è disponibile se l'affitto è minore di 59€ e per la parte che eccede una quota mensile di 214€; se lo studente vive in una casa di sua proprietà o affittata dai suoi genitori il massimo contributo che può ottenere è pari a 58,87€.

Tabella 3.9 – L'importo mensile di borsa di studio disponibile per tipologia di studente in Finlandia

Tipologia di studente	Importo erogato mensilmente
Studente sposato o con persone a carico	259€
Studente indipendente con età ≥ 20 anni	259€
Studente indipendente di età pari a 18-19 anni	259€
Studente indipendente con età < 18 anni	126€
Studente con età ≥ 20 anni che vive con i genitori	106€
Studente con età < 20 anni che vive con i genitori	39€

Fonte: KELA

³⁷ Per maggiori dettagli www.helsinginsanomat.fi/english.

Tabella 3.10 – L'importo di prestito mensile disponibile per tipologia di studente in Finlandia

Tipologia di studente	Importo erogato mensilmente
Studente con età < 18 anni	160€
Studente con età ≥ 18 anni	220€
Studente che riceve un assegno per l'educazione degli studenti adulti ³⁸	310€
Studente che studia all'estero	360€

Fonte: KELA

Il periodo di disponibilità del sostegno varia in relazione al tipo di corso frequentato, tuttavia non può essere inferiore a 2 mesi; per corsi di studio attivati dalle università o dai politecnici, il sostegno finanziario è erogato per un periodo massimo di 70 mesi, dei quali al massimo 55 mesi possono essere utilizzati per l'ottenimento di un titolo di laurea; è concesso di utilizzare i mesi rimanenti per finanziare altri corsi post-lauream, tuttavia, in specifici casi di corsi frequentati in università estere, il periodo di 55 mesi può essere prolungato di ulteriori 9 mesi.

Per i corsi attivati dai politecnici, il sostegno finanziario è disponibile per un periodo pari a 55, 50 e 45 mesi per programmi di studio che prevedono un numero di crediti pari rispettivamente a 180, 160 e 140.

Se lo studente termina il corso di studi in un periodo minore rispetto al periodo di disponibilità del sostegno finanziario, i mesi residui possono essere utilizzati per finanziare un corso post-lauream. Nel caso in cui lo studente abbandoni gli studi prima del termine del corso e cominci un altro corso di studi, le quote mensili del sostegno finanziario già adoperate vengono dedotte dal periodo di disponibilità del sostegno economico per il nuovo corso di studi. L'erogazione potrebbe risultare discontinua nel caso in cui lo studente non rispetti l'avanzamento normale del corso.

Se lo studente frequenta un corso attivato da una scuola professionale il periodo di erogazione del sostegno finanziario coincide con la durata degli studi; per tutti gli altri studi di livello superiore il sostegno finanziario è disponibile per il periodo di durata del

³⁸ L'assegno familiare è erogato a famiglie con bambini di età inferiore ai 17 anni e l'ammontare dipende strettamente dal numero di bambini presenti nel nucleo familiare.

corso, calcolato sulla base del tempo impiegato da uno studente full-time per raggiungere il titolo di studio nel periodo normale previsto.

La gestione del sostegno

Lo studente che desidera richiedere il sostegno finanziario deve compilare una domanda presso gli uffici del KEELA oppure sul relativo sito internet. Il sostegno può essere erogato dall'inizio del mese in cui lo studente ha fatto domanda per ottenerlo.

La decisione definitiva sull'ammissibilità dello studente al prestito è spedita presso l'indirizzo specificato nel modulo della domanda; l'anno successivo, senza compilare nuovamente la domanda, sarà inviata la decisione sulla disponibilità del sostegno, tenendo conto di eventuali cambiamenti comunicati dallo studente nel corso dell'anno; se egli non dovesse risultare soddisfatto del sostegno accordatogli, può appellarsi alla "commissione d'appello per il sostegno finanziario agli studenti" depositando un ricorso scritto in cui sono esplicitate le problematiche.

Il tasso d'interesse e la restituzione del prestito

Il tasso d'interesse, analogamente alle altre condizioni di fruizione e restituzione del prestito, è concordato direttamente tra lo studente e la banca che eroga il denaro, tuttavia esso è pari di solito al tasso di mercato.

Per tutti gli studenti che hanno un reddito basso, che pur versando in condizioni economiche disagiate non hanno ricevuto il sostegno finanziario per un determinato periodo, è disponibile un sussidio per il pagamento degli interessi maturati sul debito contratto: per essere beneficiari di tale sovvenzione, il reddito mensile dello studente non deve superare in media i 775€ nei quattro mesi che precedono il mese della restituzione, anche se tale limite può essere innalzato nel caso di studenti con figli a carico.

Al fine di ottenere il sussidio in conto interessi, il prestito in questione deve essere stato erogato ad un tasso di mercato e gli interessi non devono essere stati capitalizzati, oppure deve essere un prestito ad un tasso d'interesse agevolato e il beneficiario non deve aver ricevuto altre tipologie di sostegno finanziario durante i 5 mesi precedenti la scadenza. La domanda per l'ottenimento di tale sussidio deve essere presentata separatamente dalla richiesta per l'ottenimento del prestito.

Il rimborso del prestito comincia due anni dopo la conclusione degli studi; il periodo di restituzione è generalmente pari al doppio del lasso di tempo di fruizione del prestito, ma viene concordato nello specifico tra lo studente e la banca erogatrice.

3.3 Il caso della Germania: un sistema di supporto composto equamente da borse di studio e prestiti

3.3.1 L'evoluzione storica

Il sistema di supporto agli studenti attualmente in vigore nella Repubblica Federale di Germania (di seguito indicata con il termine Germania) costituisce un'esperienza di rilievo nel panorama europeo, principalmente in relazione al fatto che si tratta di una Repubblica Federale, nella quale assumono un'importanza rilevante i Länder, oltre che il Ministero dell'Educazione e della Ricerca (*Bundesministerium für Bildung und Forschung, BMBF*).

Tra il 1950 e il 1960 furono abolite le tasse d'iscrizione con l'obiettivo di rendere gratuita l'istruzione superiore.

Il sostegno economico agli studenti fu introdotto per la prima volta in Germania il 1° ottobre 1971 quando il Governo Federale istituì una legge per il sostegno alla formazione individuale degli studenti (*Bundesausbildungsförderungsgesetz*, abbreviato *BAföG*), che prevedeva l'erogazione di una certa somma di denaro per ciascuno studente su base mensile. Questa legge è stata protagonista di numerose revisioni negli anni, tra cui la prima nel 1974, quando furono introdotti per la prima volta i prestiti con l'obiettivo principale di limitare la spesa pubblica, e che divennero nel 1983 l'unica tipologia di aiuto economico per gli studenti.

Soltanto nel 1990 fu introdotto un sistema di sostegno misto, costituito equamente da borse di studio e prestiti, mentre nel 1996, in seguito ad altre modifiche della legge *BAföG*, si rese disponibile agli studenti un prestito a titolo oneroso per un ulteriore anno di studio rispetto agli anni di disponibilità del *BAföG* [Commissione Europea-Eurydice 1999].

Nel 2001 venne introdotto un nuovo sistema di prestito, il *Bildungskredit*, parallelo al *BAföG*, che verrà spiegato nel dettaglio nel par. 3.3.4.

Tabella 3.11 – Uno schema riassuntivo dell’evoluzione del sistema di sostegno in Germania

Periodo di tempo	Caratteristiche del sistema di sostegno
1950-1960	<ul style="list-style-type: none"> • abolizione delle tasse d’iscrizione al fine di rendere gratuita l’istruzione superiore; • nessuna tipologia di sostegno economico;
1971	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione del <i>Bafög</i>, che prevedeva l’erogazione di una somma di denaro per ciascuno studente;
1974	<ul style="list-style-type: none"> • furono introdotti per la prima volta i prestiti all’interno del sistema <i>Bafög</i>;
1983	<ul style="list-style-type: none"> • i prestiti diventano l’unica forma di sostegno agli studenti;
1990	<ul style="list-style-type: none"> • reintroduzione di un sistema misto, costituito equamente da borse di studio e prestiti;
2001	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione del <i>Bildungskredit</i>, parallelo al <i>Bafög</i>.

3.3.2 Il Bafög

Nonostante la Germania sia una Repubblica Federale organizzata in Länder, il diritto allo studio è disciplinato a livello centrale con il *BAfög*, assicurando in questo modo equità a livello nazionale nel trattamento degli studenti; l’obiettivo alla base di questa legge è provvedere al sostegno economico degli studenti che, provenendo da famiglie in condizioni economiche disagiate, non sono in grado di finanziare la propria istruzione universitaria.

I beneficiari del Bafög

Il sostegno economico borsa-prestito è rivolto agli studenti iscritti alle *Höhere Fachschulen* (università delle scienze applicate), alle accademie, agli studenti universitari, a coloro che seguono corsi di formazione professionale e agli studenti che partecipano a corsi a distanza; inizialmente il *BAfög* era destinato soltanto agli studenti che partecipavano ad un corso di studi con sede in Germania, tuttavia, dopo la riforma del 2001, esso è stato garantito anche agli studenti che continuano o completano gli studi in uno Stato Membro dell’Unione Europea, dopo aver frequentato per almeno due semestri di studi in Germania.

Gli studenti universitari che provengono da stati membri dell’Unione Europea e quelli che rientrano nell’Area Economica Europea (*Economic European Area, EEA*) aventi residenza in Germania possono ricevere il *BAfög* se godono di libertà di

movimento all'interno dell'unione Europea o se sono stati impiegati in Germania per un certo periodo. Anche gli studenti provenienti da altri paesi stranieri possono ricevere il sostegno economico se questi, o uno dei due genitori, è regolarmente impiegato in Germania e riceve un reddito da almeno cinque anni cumulativi o tre anni consecutivi prima dell'inizio del corso di studi.

Il *BAfög* è erogabile agli studenti che comincino il corso di studi prima di aver compiuto 30 anni e che si trovano in una difficile situazione finanziaria, ovvero ogni anno al momento della presentazione della domanda deve dimostrare di rientrare nelle soglie di reddito previste dalla normativa vigente; i principali criteri secondo cui viene attribuito il *BAfög* sono:

- il reddito e il patrimonio dei genitori dello studente quando uno studente non ha lavorato per almeno cinque anni (applicando il principio dell'obbligo del mantenimento dei figli da parte della famiglia);
- il reddito e il patrimonio dello studente stesso e quello dell'eventuale coniuge, se l'obbligo al mantenimento è estinto;
- il numero di figli presenti nella famiglia.

Nella seconda fase di erogazione del *BAfög* subentra anche la verifica del merito scolastico, ovvero alla fine dei primi quattro semestri, gli studenti delle università di scienze applicate, delle accademie e delle altre università devono dimostrare il loro merito scolastico superando l'esame intermedio previsto dal corso di studi di appartenenza e, certificando il superamento dell'esame con apposita documentazione, lo studente avrà diritto a beneficiare dell'aiuto economico nei successivi semestri.

Possono accedere al *BAfög* tutti gli studenti che ne fanno richiesta compilando gli appositi moduli per la domanda e che iniziano il loro percorso formativo prima di aver compiuto il trentesimo anno di età; a tale limite sono previste alcune eccezioni, ad esempio per coloro che si iscrivono ad un corso universitario pur essendo regolarmente impiegati senza possedere alcun titolo di laurea, oppure che per motivi personali non hanno potuto iscriversi all'università prima del superamento del limite d'età previsto.

L'importo del BAfög

L'ammontare di *BAfög* erogato agli studenti è stabilito in relazione al costo standard per studente, calcolato come somma del costo di mantenimento, delle spese di istruzione e delle spese di alloggio, che differiscono a seconda che si tratti di uno studente che vive con la famiglia di origine oppure fuori casa; l'importo base previsto può essere incrementato nel caso in cui lo studente sostenga spese di assicurazione sanitaria. In ogni caso la quota di *BAfög* mensile elargita non può superare i 585€ (50% di borsa e 50% di prestito), ad esclusione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità in stati al di fuori dell'Unione Europea per i quali sono previsti speciali sussidi; secondo la legge federale l'importo deve essere erogato in somme dipendenti oltre che dalla tipologia di corso cui lo studente risulta iscritto anche dalla condizione abitativa dello studente, che può ricevere al massimo 420€ nel caso viva con i genitori).

Gli studenti ricevono l'importo a cui hanno diritto per il 50% dell'ammontare totale sotto forma di borsa di studio e per il restante 50% sotto forma di prestito a tasso zero, da restituire in seguito alla conclusione del percorso formativo o all'abbandono degli studi; nel caso particolare di studenti disabili il *BAfög* è concesso interamente sotto forma di borsa di studio. Esistono situazioni particolari in cui il prestito può essere concesso per un periodo che eccede la durata normale del corso a cui lo studente risulta iscritto, tuttavia in questi casi il prestito erogato sarà a titolo oneroso e il tasso d'interesse verrà concordato direttamente con la banca.

La restituzione del BAfög

Il sistema di sostegno agli studenti è gestito dal *Deutsches Studentenwerk (DSW)*, l'ente che si occupa dell'erogazione e dalla *Bundesverwaltungamt (BVA)*, (art.39 del *BAfög*), l'ufficio amministrativo federale che gestisce il rimborso, entrambi sostenuti dal Ministero dell'Educazione e della Ricerca (*Bundesministerium für Bildung und Forschung, BMBF*).

Al termine del percorso formativo, o al momento dell'abbandono degli studi, incomincia a decorrere il periodo di grazia, pari a 5 anni, in cui lo studente non deve ripagare nulla al fine di concedergli la possibilità di trovare un impiego per far fronte alla restituzione del debito; il periodo di restituzione può durare fino a 20 anni.

Prima che inizi la restituzione la BVA decide quanto lo studente deve restituire, tenendo conto di eventuali maggiorazioni o riduzioni da applicare all'importo totale; infatti, nel caso in cui lo studente ritardi più di 45 giorni la restituzione di una rata, alla quota di debito residuo sarà imposto un tasso d'interesse pari al 6%, al contrario sono previste forme di riduzione del debito in relazione alle performance scolastiche dello studente tali che se lo studente risulta tra i primi 30 migliori studenti laureati dell'anno e termina gli studi entro la durata prevista per quella tipologia di corso ottiene una riduzione del debito del 25%; inoltre viene premiata la rapidità con cui si concludono gli studi, applicando riduzioni progressive a seconda del tempo impiegato per laurearsi. Al fine di ottenere le riduzioni del debito lo studente deve farne domanda, in quanto esse non vengono concesse automaticamente a tutti gli studenti che rispettano i requisiti; tali premi sono riservati a studenti di nazionalità tedesca.

Esistono casi particolari in cui il laureato può ottenere la dilazione o addirittura la cancellazione del debito, ad esempio nel caso in cui, trascorsi i 5 anni del periodo di grazia, risulta disoccupato o con figli a carico di età inferiore ai 10 anni.

Nessuno restituisce più di 10.000€ di debito, anche nel caso in cui sia stato contratto un prestito di ammontare superiore; le statistiche tedesche affermano che il 70% degli studenti restituisce, mentre il 30% risulta insolvente o rientrante nei casi particolari di cancellazione del debito.

3.3.3 Il BAfög Bankdarlehen: il prestito per il prolungamento degli studi

Per gli studenti che non riescono a terminare gli studi entro la durata prevista, è stata istituita un'altra tipologia di aiuto, che consiste nel concedere allo studente la possibilità di contrarre un prestito a titolo oneroso per altri due semestri, ovvero ad un tasso di interesse agevolato ma diverso da zero (uguale all'Euribor più 1,00 punto percentuale).

L'importo disponibile di prestito è pari a 400€ mensili e, trascorso un semestre dalla fine degli esami, deve essere restituito, anche se la legge prevede diverse motivazioni per differire il pagamento e circa il 50% dei debitori usufruisce di queste eccezioni.

La richiesta del prestito viene effettuata presso il DSW e trasmessa al BVA, che, verificata l'idoneità dello studente a ricevere il prestito, avvia le pratiche di erogazione

ad una banca federale, la *Kreditanstalt für Wiederaufbau* (KfW)³⁹, che provvede ad accreditare mensilmente l'importo sul conto corrente dello studente.

3.3.4 *Il Bildungskredit*

Il *Bildungskredit* è stato introdotto in seguito alla riforma del sistema di sussidio agli studenti attuata nel 2001 e costituisce un nuovo modello di prestiti parallelo al *BAfög*, in quanto possono aderirvi tutti gli studenti, anche quelli che già usufruiscono di altri sostegni economici.

L'erogazione del Bildungskredit

I requisiti richiesti allo studente per la concessione del credito sono sostanzialmente due:

- il superamento dell'esame intermedio previsto alla fine dei primi quattro semestri di università, o comunque dopo il numero di semestri previsti dal corso di studi a cui lo studente risulta iscritto;
- non deve essere iscritto da più di dodici semestri, e comunque deve dimostrare di potersi laureare entro i due anni successivi.

Per poter accedere al prestito lo studente deve compilare il modulo *on-line* o in copia cartacea e spedirlo alla BVA, dove viene stabilita l'idoneità dello studente a ricevere il prestito e, nel caso di giudizio positivo, viene inviata alla KfW una copia del contratto firmato dallo studente, pertanto la KfW provvede all'accredito della somma stabilita sul conto corrente dello studente.

L'importo massimo disponibile è di 300€ mensili per un periodo non superiore a due anni, pertanto l'ammontare totale di prestito non potrà superare i 7.200€. Nel caso in cui lo studente avesse necessità di disporre di una somma di denaro per spese particolari (quali l'acquisto di un computer o un viaggio di studio) può richiedere che gli siano anticipate le rate relative ad un periodo massimo di sei mesi, tuttavia per poter usufruire di questa anticipazione è necessario dichiarare l'oggetto della spesa.

³⁹ In passato il sussidio era erogato dalla *Deutsche Ausgleichsbank* (DtA), fino a luglio 2003, quando si è fusa con la KfW.

La restituzione del Bildungskredit

La restituzione di tale tipologia di prestito comincia dopo quattro anni dall'erogazione della prima rata; il tasso d'interesse applicato al credito è solitamente variabile, pari all'Euribor a sei mesi, aggiornato ogni sei mesi dalla banca, più un punto percentuale (attualmente pari a 2,97%), utile all'Istituto di credito per coprire i costi di gestione. Sebbene si parli di tasso variabile, esso non può superare il 6,5 %, e pertanto si tratta di un tasso agevolato, considerando che i tassi d'interesse applicati ai crediti al consumo in Germania sono solitamente più elevati (circa 10%). Il tasso d'interesse potrebbe anche essere fisso anziché variabile, ma in tal caso avrebbe valore maggiore perché includerebbe il rischio di variazione dei tassi, dal quale la banca si vuole tutelare.

Le differenze principali tra questo nuovo modello e il prestito per l'ulteriore anno di studi oltre la durata normale del corso previsto dal *BAfög* sono sostanzialmente due, ovvero l'inizio della restituzione, che per il primo avviene dopo quattro anni dall'erogazione della prima rata mentre per il secondo ha luogo allo scadere dei due semestri, e la capitalizzazione degli interessi, in quanto nel nuovo modello gli interessi sono calcolati solo sul capitale e non sugli interessi precedentemente maturati; di tale perdita si fa carico la KfW. Il rischio di insolvenza per la banca è nullo, in quanto se lo studente non restituisce, la BVA rimborsa interamente il debito alla banca e, dopo aver indagato sulle cause di ritardo nel pagamento, concorda con lo studente la modalità di rimborso.

Il piano di ammortamento previsto dalla KfW per questo prestito è costituito da rate mensili costanti prima atte a rimborsare la quota di interessi e poi il capitale di debito nelle quote successive; nel caso in cui lo studente lo desideri, può azzerare il debito in qualsiasi momento, tuttavia questa opzione non è prevista nel caso in cui si scelga il tasso fisso. Questa sovvenzione non prevede alcun tipo di riduzione legata alle performance dello studente (rapidità o merito).

3.4 Il caso dei Paesi Bassi: un sistema “*loans then grants*”

3.4.1 L'evoluzione storica

Dal 1945 al 1986 il sistema di sostegno agli studenti era caratterizzato principalmente da detrazioni fiscali ed assegni familiari per i genitori degli studenti e, solo in casi eccezionali, da borse di studio e prestiti a tasso zero erogati a studenti in condizioni economiche particolarmente disagiate. Questa politica di finanziamento fu spesso oggetto di discussione, in quanto si riteneva opportuno limitare le risorse pubbliche. Nel 1986 venne introdotto lo *Student Finance Act* (WSF), sistema tuttora ampiamente in vigore, che prevedeva l'erogazione del *Basic Grant*, una borsa di studio destinata a tutti gli studenti full-time, del *Supplementary Grant*, cioè una borsa di studio integrativa della precedente riservata agli studenti provenienti da famiglie in condizioni economiche disagiate, e di un prestito opzionale. Tali sostegni erano erogati per tutta la durata del corso più un successivo anno, dopo il quale, se lo studente necessitava di altre finanze, aveva la possibilità di ricevere il prestito per altri due anni.

A causa dell'elevato incremento del numero degli studenti iscritti, a partire dal 1991 venne diminuito progressivamente l'importo del *Basic Grant*, in cambio di una tessera per i trasporti pubblici fornita a tutti gli studenti, e rispettivamente venne aumentato il valore del *Supplementary Grant*; inoltre, al fine di risolvere il problema di eccessiva permanenza degli studenti nel sistema universitario, il periodo di disponibilità del sostegno finanziario fu limitato alla sola durata regolare del corso di studi, che generalmente è pari a 4 anni, 5 anni per i corsi di scienze e ingegneria, 6 anni per medicina.

Il sistema di sostegno olandese prevedeva la concessione incondizionata delle borse di studio a tutti gli studenti fino all'anno 1993, quando fu istituito il sistema *progress-related grant* (*Tempobeurs*): le borse erano elargite come contributi a fondo perduto che venivano trasformati in prestito nel caso in cui lo studente non conseguisse almeno il 25% dei crediti annuali previsti dal proprio corso di studi; i requisiti di merito furono introdotti con l'obiettivo di incentivare gli studenti ad ottenere elevati risultati accademici, a ridurre il periodo di permanenza nel sistema universitario e ad innalzare di conseguenza il tasso di laureati. I requisiti di merito presentano il vantaggio di evitare atteggiamenti di *moral hazard* da parte dello studente, che, essendo valutato ex-post,

non ottiene l'agevolazione se non rispetta i requisiti richiesti. Nel 1996 il sistema di sostegno vide un nuovo mutamento con l'introduzione del *performance-related grant (Prestatiebeurs)*, ovvero un sistema di tipo “*loan then grant*” che prevedeva l'erogazione delle quote di finanziamento come un prestito provvisorio, trasformato in borsa di studio una volta accertato il merito dello studente: i requisiti di merito furono rilassati, infatti affinché il prestito fosse convertito in borsa di studio lo studente doveva al primo anno realizzare almeno il 50% dei crediti previsti e laurearsi entro la durata ufficiale degli studi più ulteriori due anni.

Inoltre se lo studente necessitava di ulteriori finanze per un periodo di tempo oltre la durata ufficiale per completare il corso di studi, poteva contrarre un prestito per un periodo massimo di tre anni.

Nel 2000 fu incrementato il livello di reddito al di sotto del quale la famiglia dello studente era considerata in condizioni economiche disagiate portandolo da 6.800€ annuo a 8.900€, valore indicizzato annualmente al tasso d'inflazione; inoltre fu modificato il limite per completare gli studi senza dover ripagare il sostegno ottenuto, stabilendolo pari a 10 anni. A partire dal 1 settembre 2001 anche gli studenti provenienti da uno stato membro dell'EEA (*European Economic Area*) che studiano nei Paesi Bassi furono ammessi a ricevere il sostegno finanziario secondo le regole del WSF 2000.

3.4.2 *Il sistema di aiuti finanziari*

Il sistema di sostegno attualmente in vigore nei Paesi Bassi è caratterizzato dalle seguenti componenti:

- la *basic grant*, ovvero prestito “base” per tutti gli studenti full-time,;
- la *supplementary grant*, ovvero un prestito integrativo basato sul reddito, per un numero limitato di studenti (circa il 30%),;
- i prestiti opzionali, che lo studente può contrarre se lo ritiene necessario per finanziare i suoi studi, aventi un tasso di interesse agevolato, legato all'inflazione e inferiore a quello di mercato;

- il contributo dei genitori o degli studenti in relazione al proprio reddito; i genitori sono tenuti a contribuire fino ad un massimo di 237,30€ al mese, tuttavia, se lo desiderano, possono contribuire in misura maggiore;
- infine, gli studenti possono guadagnare fino a 10.218,46€ netti all'anno (nel 2004) senza che sia sottratta alcuna quota alle borse di studio.

Tabella 3.12 – Uno schema riassuntivo dell'evoluzione del sistema di sostegno nei Paesi Bassi

Periodo di tempo	Caratteristiche del sistema di sostegno
1945 - 1986	<ul style="list-style-type: none"> • assegni e agevolazioni destinate alla famiglia dello studente; • prestiti erogati in casi di grave disagio economico;
1986	<p>Introduzione dello <i>Student Finance Act</i> che prevedeva per tutta la durata del corso più un ulteriore anno l'erogazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una <i>basic grant</i> a tutti gli studenti full-time; • una <i>supplementary grant</i> per gli studenti in condizioni economiche disagiate; • un prestito opzionale;
1991	<ul style="list-style-type: none"> • diminuzione progressiva del <i>basic grant</i>; • aumento progressivo del <i>supplementary grant</i>; • limitazione del periodo di disponibilità delle borse alla sola durata normale del corso;
1993	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione dei requisiti di merito per l'accesso al supporto finanziario;
1996	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione del <i>performance-related grant</i>; • rilassamento dei requisiti di merito;
2000	<ul style="list-style-type: none"> • il livello minimo di reddito per ottenere il <i>supplementary grant</i> è incrementato da 6.800€ a 8.900€; • ulteriore rilassamento dei requisiti di merito;

Gli importi mensili delle forme di sostegno sopraccitate erogati nell'anno 2004, sono riportati in tabella 3.13.

Tabella 3.13 - Gli importi mensili delle varie forme di sostegno nei Paesi Bassi

<i>Basic Grant</i>	<i>Supplementary Grant</i>	Prestito	Contributo dei genitori	Reddito proprio dello studente
<ul style="list-style-type: none"> • 74,11€ per studenti che vivono con la famiglia; • 228,20€ per studenti indipendenti 	237,30€	253,27€	237,30€	10.218€ all'anno

La somma di queste componenti costituisce l'ammontare di cui si suppone uno studente abbia bisogno per coprire i costi di istruzione e di mantenimento in base alle stime annuali del Ministero dell'Educazione, della Cultura e della Scienza; questo importo si differenzia in base alla condizione abitativa dello studente, in particolare se vive presso la famiglia di origine o altrove. Il budget include i costi di istruzione, ovvero le tasse e il materiale didattico, e le spese di mantenimento.

Lo *Student Financial Act 2000* (WSF 2000) si rivolge a studenti iscritti a corsi di istruzione universitaria di età minore di 34 anni e che hanno avviato gli studi prima di compierne 30; la normativa prevede che la borsa di studio base sia erogata a tutti gli studenti full-time per l'intera durata del corso, e che la borsa di studio integrativa sia destinata agli studenti che provengono da famiglie che versano in condizione economiche disagiate, ovvero con un reddito annuale inferiore a 8.900€.

Entrambe le tipologie di borse di studio osservano il principio del *performance-related grant*, ovvero sono erogate inizialmente sotto forma di prestito, con l'eccezione della borsa di studio integrativa ricevuta al primo anno che in nessun caso deve essere restituita, e trasformate in borsa di studio solo se lo studente rispetta determinate *performance* scolastiche (*loan then grant*): durante il primo anno deve conseguire almeno il 50% del totale dei crediti previsti, e negli anni seguenti lo studente continuerà a ricevere il prestito senza alcun accertamento sul merito, che verrà controllato solo alla fine del corso di studi; il prestito sarà totalmente convertito in borsa di studio solo se lo studente avrà raggiunto la laurea entro 10 anni a partire dal primo anno di iscrizione.

Gli studenti che oltre la durata normale del corso hanno bisogno di ulteriori risorse finanziarie per completare gli studi, possono richiedere un prestito a titolo oneroso per un periodo massimo di due anni.

3.4.3 I prestiti

I prestiti hanno guadagnato importanza nel corso degli anni e oggi giorno costituiscono un elemento fondamentale nella copertura dei costi di mantenimento, che vedono le politiche di diritto allo studio sempre più orientate verso la concretizzazione del *cost-sharing*; inoltre gli studenti possono fare affidamento solo sui prestiti per il periodo di studi che eccede la durata normale. Nonostante l'importanza assunta dai prestiti nel sistema di supporto olandese, i dati evidenziano che soltanto una parte relativamente piccola di studenti contrae effettivamente il prestito: fino al 1992 i prestiti erano erogati dallo stato a tasso zero ed avevano incontrato il favore degli studenti, tuttavia quando il governo decise di applicare al prestito un tasso d'interesse da cominciare a rimborsare durante il periodo di studi, il numero di studenti disposti ad indebitarsi calò vertiginosamente, da quasi il 40% nel 1992 a circa il 19% nel 2003.

Diversi studi empirici hanno evidenziato che gli studenti iscritti agli ultimi anni dei loro percorsi di studio sono maggiormente disposti a contrarre prestiti rispetto a coloro che sono iscritti ai primi anni, ciò probabilmente è dovuto al fatto che le opinioni dei genitori riguardo all'indebitamento dei figli hanno una maggiore incidenza sugli studenti più giovani.

Il periodo di rimborso del prestito prevede che la restituzione inizi 2 anni dopo la conclusione degli studi e che duri un massimo di 15 anni, periodo oltre il quale il prestito viene prescritto. Esistono due meccanismi di rimborso del prestito, il primo dei quali prevede che si calcoli una rata mensile in relazione al reddito imponendo un *ceiling* sul rimborso annuale, il secondo prevede la restituzione di rate costanti calcolate su 15 anni, con la possibilità di diminuzione o cancellazione della rata in caso di redditi bassi.

3.5 Osservazioni conclusive

Da un'analisi generale dei sistemi di sostegno in alcuni paesi europei si deduce che la struttura del sistema di finanziamento agli studenti è fortemente dipendente dalla legislazione per il mantenimento dei figli durante gli studi universitari.

In Svezia e Finlandia l'assenza dell'obbligo dei genitori al mantenimento dei figli agli studi ha portato ad una conseguente struttura del sistema di sostegno non correlata al reddito familiare ma piuttosto al reddito dello studente, che a partire dall'età di 18 anni viene considerato indipendente dal nucleo familiare di origine; l'obbligo civile dei genitori al mantenimento dei figli studenti è sostituito dall'intervento diretto dello stato a favore degli studenti, che eroga sostegni in forma di borse di studio, prestiti e contributi affitto di importo tale da permettere agli studenti l'indipendenza economica dai genitori.

I Paesi Bassi e il Regno Unito costituiscono un caso particolare poiché, pur non presentando l'obbligo al mantenimento dei figli agli studi, hanno istituito sistemi di sostegno correlati al reddito familiare; in particolare il livello di supporto del sistema olandese risulta molto generoso in quanto eroga un prestito base a tutti gli studenti indipendentemente dalla condizione economica e uno integrativo a seconda del reddito della famiglia dello studente nella forma *loans then grants*, ovvero prestiti che si convertono in borsa di studio se lo studente rispetta alcuni requisiti di merito, oltretutto scarsamente selettivi. Inoltre nel calcolo degli importi da erogare, si tiene conto del contributo familiare atteso, ovvero ci si aspetta che la famiglia sostenga finanziariamente lo studente.

La Repubblica Federale di Germania è l'unico paese tra quelli analizzati che presenta l'obbligo per i genitori di mantenere i figli agli studi fino ad un limite di tempo pari alla durata prevista dal corso di studi, per il quale però lo studente deve mostrare inclinazione; secondo il sistema tedesco l'unico requisito richiesto allo studente per poter accedere al finanziamento è che la sua famiglia versi in condizioni economiche disagiate.

In tabella 3.14 è presentato uno schema riassuntivo dei principali aspetti che caratterizzano i sistemi di sostegno agli studenti attualmente in vigore nei paesi analizzati.

Tabella 3.14 – Uno schema riassuntivo delle principali caratteristiche dei sistemi di sostegno vigenti nei paesi europei analizzati

Paese	Obbligo dei genitori al mantenimento dei figli	Borsa di studio	Prestito	Tasso d'interesse	Erogatore	Periodo di grazia	Piano di rimborso	Altro
Regno Unito	no	si	si	Pari al tasso d'inflazione	Student Loan Company (SLC), s.p.a a capitale pubblico	Subordinato al reddito	Rate mensili calcolate come percentuale sul reddito del laureato	La restituzione comincia nell'aprile successivo al termine degli studi e solo se il reddito è > di 15.000€
Svezia	no	34,5%	65,5%	3,1% nell'anno 2004	Stato	6 mesi	Rate annuali in un periodo di 25 anni	Il rimborso ha inizio 6 mesi dopo la ricezione dell'ultima quota di finanziamento
Finlandia	no	si	si	Concordato con la banca	Banche private	2 anni	Concordato con la banca	Lo stato è garante del prestito
Germania	si	50%	50%	0%	Stato	5 anni	20 anni	Esiste un sistema di prestiti <i>Bildungskredit</i> con tasso d'interesse pari all'Euribor + 1%.
Paesi Bassi	no	<ul style="list-style-type: none"> • <i>basic grant</i> • <i>supplementary grant</i> 	Prestito opzionale	Inferiore a quello di mercato (5,92% nel 2000)	Stato	2 anni	15 anni	Per i debitori a basso reddito le rate sono calcolate in base al reddito.

CAPITOLO 4

VERSO UN NUOVO SISTEMA DI SOSTEGNO AGLI STUDENTI: PROPOSTE PER L'INTRODUZIONE SPERIMENTALE DEI PRESTITI IN PIEMONTE

In questo capitolo saranno illustrati i risultati dello stage svolto presso *l'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario*, durante il quale è stato realizzato un progetto per l'introduzione sperimentale dei prestiti in Piemonte.

Nella prima parte del capitolo saranno mostrate le caratteristiche del prestito, ovvero la platea dei beneficiari, la durata e l'importo a cui gli studenti possono accedere, e le riflessioni che hanno portato a tali scelte; inoltre, sono riportati i risultati di alcune simulazioni effettuate circa il piano di rimborso del prestito, al fine di scegliere le condizioni più convenienti per lo studente. Nella seconda parte del capitolo è stata stimata la spesa che la Regione dovrebbe sostenere se avviasse un progetto di prestito sperimentale di durata triennale; una prima componente di costo a carico della Regione è determinata dall'erogazione di un contributo in conto interessi, pari alla differenza tra il tasso richiesto dall'Istituto di credito e quello addebitato allo studente, supposto pari all'inflazione. Inoltre, al fine di incentivare lo studente a migliorare le sue *performance* scolastiche, sono stati previsti dei premi, in termini di riduzione del debito, per gli studenti che rispettano determinati requisiti di merito. Infine, la Regione accantona un determinato importo al fine di coprire eventuali insolvenze degli studenti.

4.1 La platea dei beneficiari

La proposta per un nuovo modello di sostegno agli studenti prevede l'introduzione di un sistema di prestiti rivolto alle seguenti *categorie di studenti*:

1. *studenti impegnati a tempo pieno* (di seguito full-time):
 - *idonei a ricevere la borsa di studio*;
 - *non idonei a ricevere la borsa di studio*;
2. *iscritti impegnati a tempo parziale* (di seguito part-time);
3. *iscritti a master universitari*.

Lo strumento di intervento proposto è un prestito a cui gli studenti possono accedere, se lo ritengono necessario, per far fronte a problemi di carattere economico che potrebbero impedire o rendere difficoltoso l'accesso al sistema universitario; attraverso il prestito si istituisce un sistema di aiuti di carattere:

- *integrativo* per gli idonei alla borsa di studio, in quanto è finalizzato a consentire la copertura del costo di mantenimento per la quota non supportata dalla borsa di studio;
- *alternativo* per i *non* idonei alla borsa di studio, che attualmente non ricevono sostegni economici, per i quali il prestito è proposto come sistema di finanziamento alternativo rispetto alla borsa;
- *sostitutivo* per gli studenti part-time, poiché si propone di sostituire l'attuale erogazione di borse di studio con un sistema di soli prestiti.

4.1.1 Il prestito per gli studenti full-time idonei

Il progetto per il sistema di sostegno agli studenti propone un prestito rivolto agli studenti idonei, ossia coloro che soddisfano i requisiti di merito e di reddito previsti dal DPCM del 9 aprile 2001 per accedere alla borsa di studio. Uno studente idoneo non necessariamente è anche beneficiario in quanto può accadere che non riceva la borsa di

studio a causa di insufficienza di risorse; tuttavia dall'a.a. 1997/98 all'a.a. 2003/04 in Piemonte è stata soddisfatta tutta la domanda di borse di studio.

Il motivo per cui si ritiene che il prestito debba essere rivolto agli studenti idonei è che recenti studi hanno dimostrato che la borsa di studio regionale non copre adeguatamente il costo di mantenimento⁴⁰, pertanto il prestito servirebbe ad integrare l'ammontare della borsa.

I corsi a cui gli studenti dovrebbero essere iscritti per ricevere il prestito sono i medesimi a cui devono essere iscritti per accedere alla borsa di studio, di cui all'art.3 del D.M. n. 509/99, ovvero:

- *corso di laurea;*
- *corso di laurea specialistica;*
- *corso di laurea specialistica a ciclo unico;*
- *corso di specializzazione;*
- *corso di dottorato di ricerca;*
- *corsi attivati dalle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale.*

4.1.2 Il prestito per gli studenti full-time non idonei

Il prestito potrebbe essere erogato anche agli studenti che rispettano i requisiti di merito, previsti dal DPCM del 9 aprile 2001 e recepiti dalla Giunta Regionale, ma non quelli di reddito, cioè il cui livello di condizione economica valutato in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)⁴¹ supera la soglia limite per accedere alla borsa di studio.

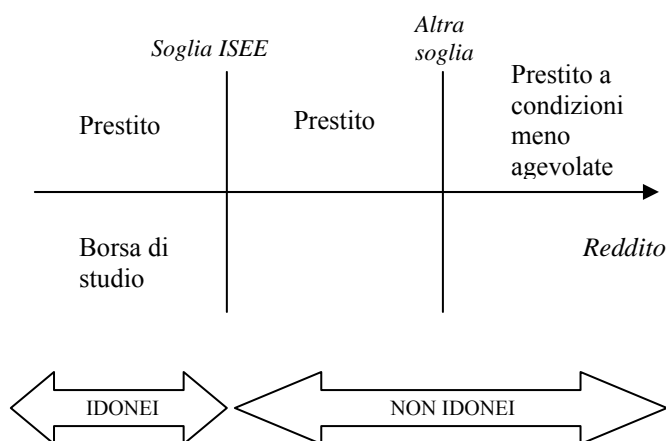
Tale scelta è stata dettata dalla considerazione che gli studenti non idonei, pur non provenendo da famiglie in condizioni economiche disagiate, potrebbero, se non finanziarsi autonomamente gli studi, comunque ridurre il contributo della famiglia al costo di mantenimento; in questo caso il prestito risulterebbe un aiuto economico alternativo rispetto alla borsa di studio.

⁴⁰ F. Laudisa, *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino, 2003.

⁴¹ L'ISEE è calcolato sommando il reddito complessivo ai fini IRPEF e il reddito delle attività finanziarie possedute ai sensi del D.Lgs 31 marzo 1998, n.109, e successive modifiche e integrazioni.

E' possibile ipotizzare l'introduzione di una seconda soglia oltre la quale gli studenti non possano accedere al prestito oppure ne beneficino a condizioni meno agevolate.

Figura 4.1- Il prestito per gli studenti non idonei a causa del livello di condizione economica



I corsi a cui gli studenti non idonei dovrebbero essere iscritti per ricevere il prestito sono gli stessi menzionati per gli studenti idonei. Gli studenti iscritti a corsi di specializzazione e dottorato di ricerca, idonei e non idonei alla borsa di studio, sono ammessi al prestito purché risultino regolarmente iscritti.

4.1.3 Il prestito per gli studenti part-time

Lo studente che si iscrive ad un corso universitario può optare per un percorso didattico a tempo parziale, e in tal caso è tenuto a presentare un piano di studi che preveda un numero di crediti inferiore rispetto allo studente iscritto a tempo pieno.

Il numero di crediti per iscriversi part-time varia in relazione all'ateneo cui si fa riferimento⁴²:

- l'Università di Torino e il Politecnico di Torino hanno stabilito che lo studente part-time è tenuto a presentare un carico didattico che preveda un minimo di 20 e un massimo di 36 crediti annui;

⁴² Per maggiori informazioni si veda: <http://www.unito.it>, <http://www.polito.it> e <http://www.unipmn.it>

- L'Università del Piemonte Orientale prevede che uno studente iscritto ad un corso di laurea triennale possa optare per un regime a tempo parziale su 4 oppure su 6 anni, secondo i quali non può acquisire alla fine del terzo anno di corso un numero di crediti formativi rispettivamente superiore a 135 o 90.

Il prestito potrebbe essere concesso agli *studenti part-time iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica*, tenendo conto del fatto che, dato il numero massimo di crediti che possono sostenere in un anno, presumibilmente essi conseguiranno la laurea in un periodo di tempo circa doppio rispetto ad uno studente full-time.

Nel sistema di sostegno corrente, gli studenti iscritti part-time possono accedere alla borsa di studio a condizione che rispettino i requisiti economici e di merito stabiliti dalla Regione Piemonte, tuttavia per questa categoria di studenti si propone un sistema di prestito non integrativo ma sostitutivo rispetto alla borsa, in quanto l'importo attualmente erogato copre una percentuale piuttosto bassa del costo di mantenimento, pari a circa il 10-17%, tale da far ritenere la borsa uno strumento inefficace per questa tipologia di studenti; inoltre il prestito potrebbe essere destinato anche agli studenti part-time non idonei per mancanza dei requisiti economici, applicando gli stessi criteri stabiliti per gli studenti full-time.

4.1.4 *Il prestito per gli studenti iscritti a master universitari*

Secondo il D.M. n. 509/99 Art.7 Co. 4 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", un master universitario di primo o secondo livello è un diploma rilasciato al termine di un *corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente* che deve prevedere almeno sessanta crediti. I master non hanno una durata "standard", possono durare meno o più di un anno (massimo due anni), tuttavia alcune analisi hanno rilevato che in media dura un anno⁴³.

La normativa nazionale non prevede, per gli studenti iscritti a corsi di master universitari, l'erogazione della borsa di studio regionale, nonostante questi corsi siano di

⁴³ I dati sono stati rilevati da un'indagine sui master universitari in corso di svolgimento presso l'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario, finanziata dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), dal titolo "*Il ruolo delle università nella formazione professionale post-laurea*".

solito particolarmente onerosi a causa della tassa d'iscrizione⁴⁴. Per questa ragione, e in considerazione del fatto che la prospettiva di lavoro degli studenti è molto ravvicinata nel tempo, si ritiene che il prestito debba essere erogato agli *iscritti ad un corso di master di I o II livello*, che abbiano conseguito rispettivamente il diploma di laurea o di laurea specialistica, e che rispettino i requisiti sul livello di condizione economica stabiliti attraverso una soglia, oltre la quale lo studente può comunque accedere al prestito ma a condizioni non agevolate.

4.2 La durata del prestito

4.2.1 La durata del prestito per gli studenti full-time idonei e non idonei alla borsa di studio

Secondo il progetto che si propone di attuare, il periodo di erogazione del prestito non dovrebbe differire per le due tipologie di studenti full-time idonei e non idonei. Nella figura 4.2 si presenta lo schema della disponibilità del prestito in base al corso di iscrizione.

Per lo studente che si iscrive al primo anno di un corso di laurea, si suppone che il prestito non debba essere disponibile: tale scelta è stata dettata dall'elevato tasso di abbandono che caratterizza questa categoria di studenti. Inoltre, lo studente che si iscrive al primo anno riceve una borsa di studio assimilabile ad un *performance loan*⁴⁵, in quanto deve restituire l'importo ricevuto se non rispetta i requisiti di merito previsti.

La medesima valutazione non è stata fatta per gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea specialistica, in quanto si ritiene che tali studenti siano maggiormente consapevoli della loro scelta e delle difficoltà che dovranno affrontare, avendo già conseguito una prima “tappa” del percorso formativo universitario.

Attraverso il prestito lo studente potrebbe finanziare alcune combinazioni di percorsi accademici, indicate in tabella 4.1. Per evitare periodi di erogazione del prestito troppo duraturi ed eccessivo indebitamento, nonché per incentivare lo studente a terminare gli studi in regola, il periodo massimo di erogazione è stato calcolato

⁴⁴ Dalla sopraccitata indagine condotta dall'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario emerge che in media il costo di un master in Piemonte è pari a 4.000€.

⁴⁵ La borsa è erogata in due rate semestrali di cui la prima entro il mese di dicembre dell'anno corrente e la seconda solo se lo studente consegue entro il 10 agosto dell'anno successivo almeno 20 crediti; la borsa di studio è revocata nel caso in cui lo studente non abbia conseguito almeno 20 crediti entro novembre dell'anno successivo e in tal caso deve restituire l'importo della prima rata.

sommando le durate normali di ciascuno corso più un ulteriore anno; il periodo di prolungamento degli studi consentito per il conseguimento del prestito è limitato ad un solo anno nell'intera carriera universitaria. La durata massima del prestito non può in nessun caso superare i 9 anni.

Si ritiene che il prestito non debba essere concesso a coloro che, in possesso di un titolo universitario, si iscrivono nuovamente per conseguire un ulteriore titolo del medesimo livello: ad esempio, uno studente che ha ottenuto un diploma di laurea di primo livello non può accedere al prestito se si iscrive nuovamente ad un corso di laurea di primo livello.

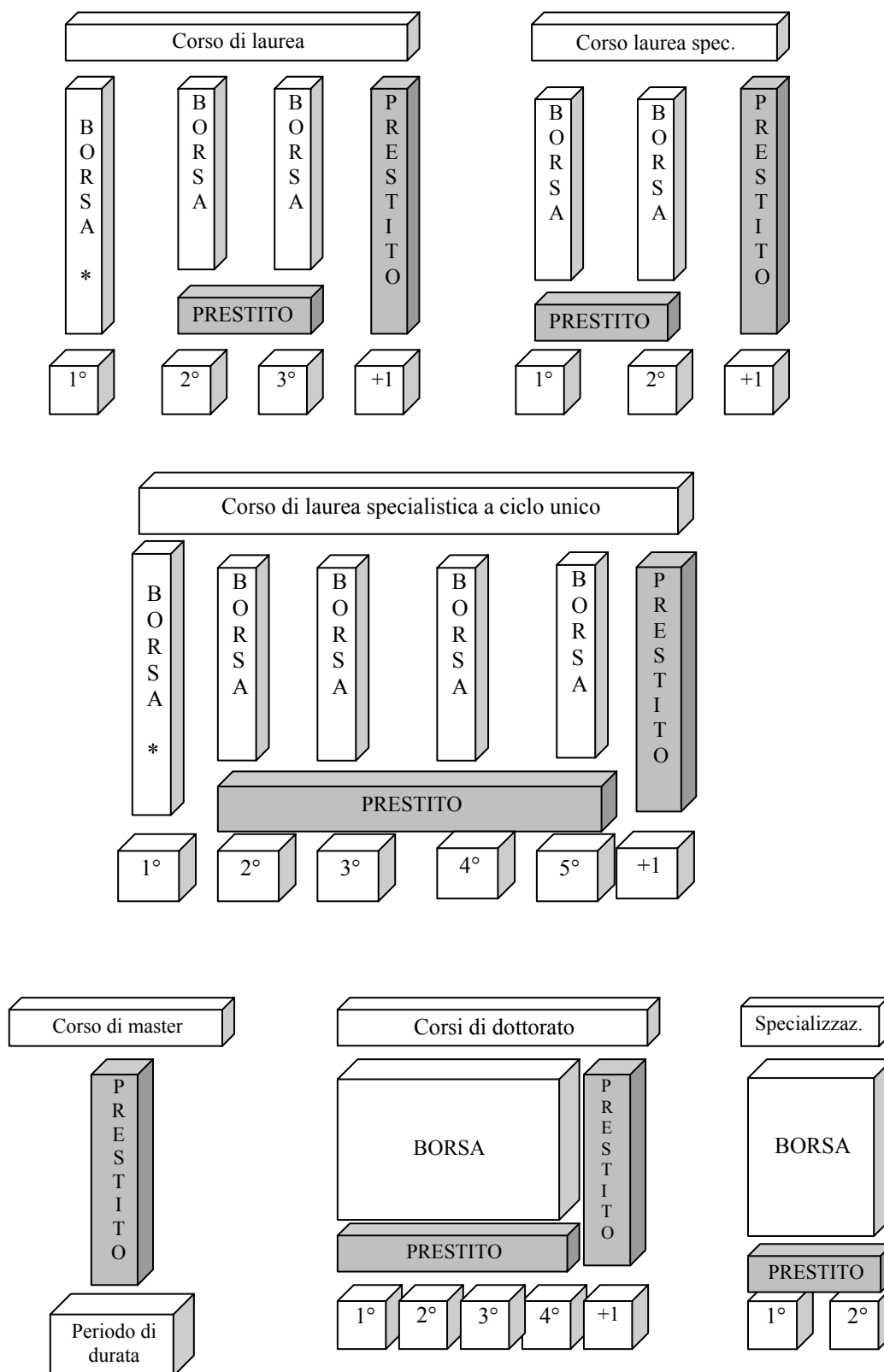
Nella tabella 4.1, ad esempio, nel percorso n° 4, se lo studente concludesse gli studi nella durata normale dei corsi otterrebbe il prestito per 5 anni, ossia per 2 anni durante il corso di laurea, per altri 2 anni durante il corso di laurea specialistica e per 1 anno durante il master. Tuttavia il periodo massimo di erogazione del prestito è stato stabilito pari a 6 anni, poiché è dato dalla somma di tali durate più un ulteriore anno, in cui è concessa allo studente la possibilità di ricevere il prestito pur non essendo iscritto ad un anno appartenente alla durata normale; se egli utilizza questo anno durante il corso di laurea, successivamente il prestito sarà erogato solo nel periodo di durata normale dei corsi.

La durata del prestito per gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Il corso di laurea in Medicina e Chirurgia è trattato separatamente perché ha durata maggiore rispetto agli altri corsi di laurea specialistica a ciclo unico, come illustrato in figura 4.3.

Per questa categoria di studenti il prestito sarebbe erogato durante il *corso di laurea specialistica a ciclo unico*, a partire dal secondo anno, e il *dottorato di ricerca*, più un ulteriore anno. Non si prevede, invece, l'erogazione del prestito per gli studenti iscritti a corsi di specializzazione dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n° 368, in quanto il DPCM del 9 aprile 2001 li esclude dalla borsa di studio poiché, ai sensi della normativa vigente, sono sostenuti da una specifica borsa di studio erogata dal Ministero della Sanità.

Figura 4.2 – La disponibilità del prestito per anno di iscrizione degli studenti full-time



* La borsa erogata al primo anno è assimilabile ad un *performance loan*, ovvero un prestito che si trasforma in borsa di studio in relazione al merito dello studente.

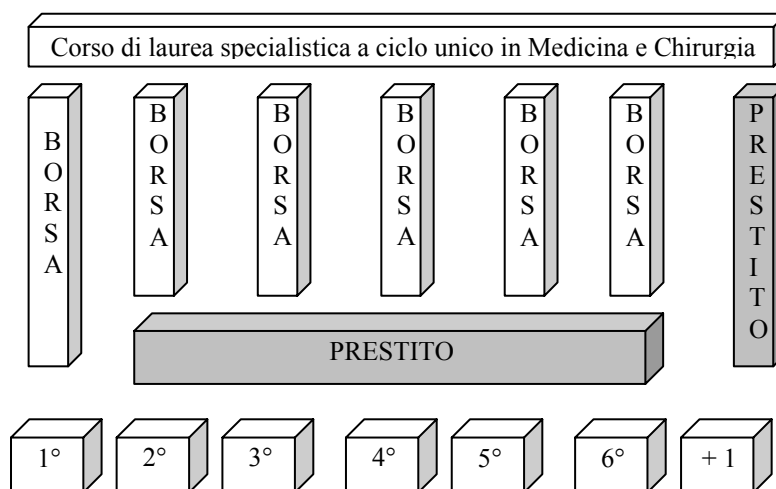
Tabella 4.1 -I possibili abbinamenti di corsi e il relativo periodo massimo di erogazione del prestito

Ipotesi di percorso	Laurea*	Laurea specialistica	Master	Specializzazione	Dottorato	Periodo max di erogazione**
1° percorso	2+1					3 anni
2° percorso	2+1		1-2			4-5 anni
3° percorso	2+1	2+1				5 anni
4° percorso	2+1	2+1	1-2			6-7 anni
5° percorso	2+1	2+1		1-2		6-7 anni
6° percorso	2+1	2+1	1-2	1-2		7-8 anni
7° percorso	2+1	2+1			4+1	9 anni

* Si considera il corso di laurea dal secondo anno di iscrizione per i motivi già citati nel par.4.2.1

** Il periodo massimo di erogazione varia in relazione alla durata dei corsi di dottorato, specializzazione e master, pertanto se nel percorso n°4 il master avesse durata di un anno allora il periodo massimo di erogazione sarebbe 6 anni, mentre se il master durasse 2 anni tale periodo salirebbe a 7 anni; tuttavia il periodo massimo di erogazione non può mai superare i 9 anni.

Figura 4.3 – La disponibilità del prestito per gli studenti iscritti ad un corso di laurea in Medicina e Chirurgia



Ad esempio, nel percorso n° 2 (Tab. 4.2), se lo studente concludesse gli studi entro la durata normale dei corsi otterrebbe il prestito per 9 anni, ossia per 5 anni durante il corso di laurea e per 4 anni durante il corso di dottorato; tuttavia il periodo massimo di erogazione del prestito pari a 10 anni è stato ottenuto sommando le durate sopra citate più un ulteriore anno, in cui è concessa allo studente la condizione di studente non iscritto in regola.

Tabella 4.2 - Esempi di possibili abbinamenti di corsi e relativo periodo massimo di erogazione del prestito nel caso della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Ipotesi di percorso	Laurea spec. a ciclo unico*	Dottorato	Periodo max di erogazione
1° percorso	5+1		6 anni
2° percorso	5+1	4+1	10 anni

* Si considera il corso di laurea specialistica a ciclo unico dal secondo anno di iscrizione per i motivi già citati nel par. 4.2.1.

4.2.2 La durata del prestito per gli studenti part-time

Si ritiene che per gli studenti part-time la durata massima del prestito debba essere stabilita pari a 8 anni (Tab. 4.3), in tale lasso di tempo lo studente part-time potrebbe finanziare il conseguimento della laurea di primo livello e di quella specialistica, senza però avere la possibilità di eccedere la durata normale del corso. Tale scelta è stata dettata dal fatto che lo studente part-time impiega circa il doppio del tempo a laurearsi rispetto ad un full-time, e quindi viene supportato per un periodo che eccede la durata normale dei corsi. Tuttavia, se si volesse concedere un periodo ulteriore di erogazione, si dovrebbero prevedere ancora due anni di prestito, poiché i crediti che uno studente full-time deve sostenere in un anno sono circa pari a quelli che un part-time deve sostenere in due.

In relazione al fatto uno studente full-time può usufruire del prestito a partire dal secondo anno di corso, l'erogazione per il part-time avverrà a partire dal terzo, in quanto un anno di corso per un full-time equivale, in termini di crediti, a due per un part-time.

Tabella 4.3 - Esempi di possibili abbinamenti di corsi e relativo periodo massimo di erogazione del prestito nel caso di studenti part-time

Ipotesi di percorso	Corso di laurea	Corso di laurea spec.	Periodo max di erogazione
1° percorso	4		4 anni
2° percorso	4	4	8 anni

4.3 L'importo

L'analisi per stabilire l'importo massimo erogabile è basata sulla stima del costo di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte, dalla quale è emerso che il costo si differenzia in modo significativo in base all'età e alla condizione abitativa dello studente, ovvero a seconda che egli sia:

- in sede/pendolare;
- fuori sede in alloggio EDISU;
- fuori sede *non* in alloggio EDISU.

Pertanto gli importi di prestito erogabili dovrebbero essere differenziati in base alla condizione abitativa dello studente. Inoltre nella definizione degli importi da erogare si genera un importante *trade-off*, in quanto la somma presa a prestito dovrebbe garantire la copertura dei costi di mantenimento degli studenti, per evitare che questi ricorrano il meno possibile al mercato del lavoro e al sostegno familiare, ma allo stesso tempo l'ammontare complessivo del debito comprensivo degli interessi, in base al quale sarà stabilita la rata di restituzione, dovrebbe essere commisurato alle presunte possibilità di guadagno future del laureato.

Inoltre, per tener conto anche del fattore "età", l'importo dovrebbe essere diversificato in relazione al corso a cui lo studente è iscritto, distinguendo tra i corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e corsi di laurea specialistica a ciclo unico, da un lato, e i corsi di specializzazione, dottorato di ricerca e corsi di master, dall'altro; infatti, gli studenti iscritti al terzo livello di formazione presentano particolari caratteristiche e

necessità, quali ad esempio un'età media più alta, che fa supporre maggiori esigenze e la volontà di gravare meno sulla famiglia dal punto di vista economico: tali caratteristiche inducono a considerare questi studenti indipendenti, ovvero che vivono fuori dal nucleo familiare di origine e sono economicamente indipendenti, e pertanto destinatari di importi maggiori. L'importo per gli studenti iscritti a specializzazioni, master e dottorati non è diversificato in relazione alla condizione abitativa, in quanto, essendo considerati indipendenti, la distinzione tra in sede e fuori sede non ha più ragione di esistere.

Analogamente, gli studenti part-time, che presumibilmente lavorano, possono essere considerati studenti indipendenti ed anche per essi si ritiene opportuno prevedere un importo di prestito unico, che prescindano dalla condizione abitativa⁴⁶.

Al fine di stabilire quale possa essere l'importo adeguato da erogare annualmente, sono state considerate separatamente le seguenti categorie di studenti:

1. idonei beneficiari di borsa di studio full-time;
2. non idonei alla borsa di studio full-time;
3. iscritti part-time;
4. iscritti a dottorati di ricerca;
5. iscritti a corsi di specializzazione;
6. iscritti a master universitari.

La tabella 4.4 mostra le categorie in cui sono stati suddivisi gli studenti allo scopo di stabilire gli importi massimi erogabili.

⁴⁶ Cfr. G. Catalano A. Figà Talamanca (a cura di), *Euro Student 2000, Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, Quaderni del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, Bologna, Il Mulino, 2002.

Tabella 4.4 - La differenziazione degli studenti in base agli importi di prestito erogabili

	Corsi di laurea Corsi di laurea specialistica Corsi di laurea specialistica a ciclo unico			Corsi di specializzazione		Corsi di dottorato di ricerca			Corsi di master universitari
	Iscritti full-time		Iscritti part-time	<i>Beneficiari di borsa EDISU</i>	<i>Non idonei alla borsa EDISU</i>	<i>Beneficiari borsa EDISU</i>	<i>Beneficiari borsa ateneo*</i>	<i>Non beneficiari di alcuna borsa</i>	
	<i>Beneficiari di borsa EDISU</i>	<i>Non idonei alla borsa EDISU</i>							
In sede/pendolare	×	×	–	–	–	–	–	–	
Fuori sede in alloggio EDISU	×		–	–	–	–	–	–	
Fuori sede <i>non</i> in alloggio EDISU	×	×	–	–	–	–	–	–	
Tutte le tipologie di studenti	–	–	×	×	×	×	–	×	×

*L'importo che i dottorandi ricevono dalla borsa di studio di ateneo copre interamente il costo annuo di mantenimento, pertanto si ritiene che non debbano ricevere il prestito; si potrebbe comunque prevedere il prestito per gli studenti che, durante il dottorato, svolgono un periodo di studi all'estero.

4.3.1 *L'importo del prestito per gli studenti full-time iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico.*

Si considerano in questo paragrafo gli studenti iscritti full-time a corsi di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico, distinguendoli come anticipato fra idonei alla borsa di studio e non idonei.

L'importo per gli studenti idonei beneficiari di borsa di studio

Al fine di determinare l'importo di prestito erogabile si è confrontato l'ammontare della borsa di studio con il costo medio di mantenimento calcolato su 12 mesi al netto delle tasse di iscrizione, in quanto gli studenti beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagarle. Per il confronto è stato considerato l'importo massimo della borsa di studio nell'a.a 2003/04 e il costo medio di mantenimento attualizzato allo stesso anno con un tasso d'inflazione pari al 2,3%.

A seguito di tale confronto gli importi di prestito che si erogherebbero sono riportati in tabella 4.5 e sono il risultato dell'arrotondamento della differenza tra il costo medio di mantenimento e l'ammontare della borsa di studio:

Tabella 4.5 - L'importo di prestito per gli studenti full-time differenziato in base alla condizione abitativa

Tipologia studente	Importo della borsa a.a. 2003/2004	Spesa su 12 mesi (tasse escluse)	Spesa-Borsa	Importo del prestito
	Importo max in €	€	€	€
In sede/pendolare	2.262	4.100	1.838	2.000
Fuori sede in residenza EDISU	2.727	5.427	2.700	3.000
Fuori sede <i>non</i> in residenza EDISU	4.102	7.820	3.718	4.000

L'importo per gli studenti non idonei a ricevere la borsa di studio

Al fine di comprendere quale dovrebbe essere l'importo di cui necessiterebbero gli studenti non idonei alla borsa di studio si è preso in considerazione il costo medio di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte, in questo caso includendo le tasse, poiché questi studenti sono tenuti a pagarle.

La tabella 4.6 mostra il risultato di tale ragionamento e i relativi importi ottenuti arrotondando il valore del costo medio di mantenimento su 12 mesi.

Tabella 4.6 - Il costo di mantenimento degli studenti non idonei a ricevere la borsa di studio

Tipologia studente	Importo della borsa a.a. 2003/2004	Spesa su 12 mesi (tasse incluse)	Importo del prestito
	€	€	€
In sede/pendolare	0	4.785	5.000
Fuori sede <i>non</i> in residenza EDISU	0	8.517	8.500

Tuttavia si propone di stanziare per gli studenti non idonei *gli stessi importi che si erogherebbero agli idonei beneficiari* (Tab. 4.5), sia per evitare il pericolo di elevato indebitamento dello studente, sia perché si ritiene che la differenza tra il costo di mantenimento e l'ammontare di prestito disponibile dovrebbe essere coperta dal contributo familiare, dato che questi studenti risultano non idonei perché il loro livello di condizione economica supera i limiti stabiliti per ricevere la borsa – sebbene, come specificato precedentemente, rispettino i requisiti di merito previsti.

4.3.2 L'importo per gli studenti part-time

Gli studenti part-time attualmente usufruiscono dell'erogazione di una borsa di studio da parte della Regione Piemonte che, in base allo studio condotto dall'Osservatorio

regionale per l'Università e il Diritto allo studio universitario⁴⁷, risulta coprire il 10-17% del costo medio di mantenimento calcolato su 12 mesi.

E' possibile considerare due diverse ipotesi al fine di stabilire l'importo da erogare agli studenti part-time:

1° ipotesi: calcolare l'importo come differenza tra il costo medio di mantenimento su 10 mesi e la borsa di studio attualmente erogata, di conseguenza con il prestito si integrerebbe l'importo della borsa;

2° ipotesi: eliminare l'erogazione della borsa di studio per gli studenti part-time in ragione della bassa percentuale di copertura del costo di mantenimento, che fa apparire tale sussidio quasi privo d'effetto, e stabilire come aiuto finanziario solo l'erogazione del prestito.

Tra le due ipotesi è preferibile optare per la seconda, essendo la quota di borsa inefficace per coprire il costo di mantenimento considerato.

La peculiarità principale degli studenti part-time è che possono essere assimilati a studenti indipendenti e quindi si propone di erogare un importo di prestito pari a 4.000€, ossia pari a quello erogato per uno studente idoneo alla borsa full-time fuori sede non in alloggio EDISU (Tab. 4.5), poiché si ritiene che la differenza tra il costo di mantenimento e l'importo massimo di prestito disponibile possa essere coperta con il reddito da lavoro.

4.3.3 L'importo per gli studenti iscritti a dottorati di ricerca

Gli studenti iscritti a corsi di dottorato di ricerca si distinguono dagli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica e laurea specialistica a ciclo unico, in quanto hanno un'età media più alta e sono al termine del loro percorso formativo, e per questo motivo vengono analizzati separatamente.

In particolare per gli iscritti a corsi di dottorato bisogna distinguere tra gli studenti che beneficiano della borsa erogata dall' ateneo, gli idonei alla borsa EDISU e i non idonei a nessuna tipologia di borsa.

⁴⁷ Op. cit.

Si ritiene che gli studenti che beneficiano della borsa di studio erogata dall'ateneo non debbano ricevere il prestito, in quanto l'importo della borsa, pari a 10.561€ annui, copre interamente il costo di mantenimento annuo di uno studente indipendente, pari a 10.547€, dove per studente indipendente si intende uno studente che vive fuori dal nucleo familiare di origine ed è economicamente indipendente; pertanto tali studenti, nel caso di maggiori necessità finanziarie, si potranno rivolgere agli istituti di credito che erogano prestiti a tassi agevolati per studenti.

Tuttavia si potrebbe prevedere l'erogazione del prestito per gli studenti che, durante il dottorato, svolgono un periodo di studi all'estero.

Si ritiene che, al fine di perseguire obiettivi di equità, l'importo per gli iscritti a corsi di dottorato idonei alla borsa di studio EDISU debba essere stabilito pari alla differenza tra l'ammontare della borsa di ateneo e l'importo della borsa EDISU, che risulta pari a 7.000€, invece per gli studenti non idonei ad alcuna tipologia di borsa, che sono tenuti a pagare una tassa d'iscrizione pari a 1.553€ nell'a.a. 2003/04, riceveranno un importo annuo massimo di prestito pari alla somma della borsa di ateneo e della tassa pagata, ovvero 12.000€.

4.3.4 L'importo per gli studenti iscritti a corsi di specializzazione

Anche gli studenti iscritti a corsi di specializzazione hanno solitamente un'età media più alta e sono prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro e per questo motivo possono essere considerati studenti indipendenti.

Si ritiene che per gli iscritti a corsi di specializzazione idonei e non idonei alla borsa EDISU debba essere seguito lo stesso criterio adottato per gli altri studenti, ovvero quello del costo di mantenimento annuo, ma stabilendo un importo unico, non diversificato in base alla condizione abitativa; pertanto l'importo per gli idonei alla borsa EDISU è stato stabilito pari a 4.000€, ossia pari alla differenza tra il costo di mantenimento calcolato su 12 mesi e l'importo della borsa (Tab.4.5) e l'importo per i non idonei pari a 8.000€ (Tab.4.5), ossia pari all'arrotondamento del costo di mantenimento annuo degli studenti full-time fuori sede non in alloggio EDISU.

4.3.5 L'importo per gli studenti iscritti a master universitari

Al fine di determinare l'importo di prestito adeguato da destinare a questa tipologia di studenti è necessario ricordare che, nel sistema di sostegno attualmente in vigore, essi

non sono destinatari di alcun aiuto economico regionale e che spesso sono costretti a pagare una tassa di iscrizione piuttosto onerosa. Per questo motivo si ritiene che gli studenti iscritti a corsi di master debbano disporre di un importo di prestito maggiore rispetto alle altre tipologie di studenti, calcolato come somma della tassa di iscrizione al master, e del costo annuale di mantenimento; tuttavia nei paragrafi successivi, in cui si effettueranno le stime per calcolare il costo di introduzione dei prestiti, per maggior facilità di attuazione si utilizzerà un importo calcolato come somma tra la tassa media di iscrizione ad un master in Piemonte, che è pari a 4.000€⁴⁸, e del costo annuale di mantenimento, pari a 8.000€ (Tab. 4.5): pertanto per le stime si considererà un importo di 12.000€.

4.3.6 Uno schema riepilogativo degli importi massimi erogabili agli studenti

Alla luce di quanto osservato nei paragrafi precedenti, gli importi annui massimi di prestito erogabili agli studenti sono quelli esplicitati in tabella 4.8, diversificati in relazione alle categorie in cui sono stati suddivisi gli studenti per eseguire questo studio.

Ad esempio uno studente, iscritto ad un corso di laurea specialistica, beneficiario di borsa di studio e fuori sede residente in alloggio EDISU potrà prendere a prestito al massimo 3.000€ annui; al contrario uno studente iscritto ad un corso di dottorato non idoneo a nessuna tipologia di borsa di studio potrà contrarre un prestito annuo massimo di 12.000€, indipendentemente dalla sua condizione abitativa.

Considerando gli importi annui ottenuti, in tabella 4.9 si illustra l'ammontare totale massimo di prestito contratto da uno studente in relazione al percorso accademico ipotizzato.

I valori riportati nell'ultima colonna, che sono gli importi totali ottenuti dall'ipotesi che uno studente prenda in prestito durante tutti gli anni della sua carriera universitaria il massimo importo disponibile, risultano piuttosto elevati e pertanto si ritiene opportuno stabilire un tetto massimo di credito, raggiunto il quale lo studente non può più indebitarsi, pur non avendo terminato il percorso di studi prescelto. La soglia massima di credito è stata stabilita pari a 22.000€, scelta effettuata in seguito all'analisi di alcuni prospetti di ammortamento del prestito, che dimostrano come somme maggiormente elevate potrebbero creare problemi nella restituzione anche a causa dei maggiori interessi maturati;

⁴⁸ Come già detto precedentemente, da un'indagine condotta dall'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo studio, il costo medio di un master In Piemonte è pari a 4.000€.

in tabella 4.7 sono riportati la rata mensile e gli interessi totali pagati dallo studente che prende in prestito la somma totale massima e che paga un interesse pari all'inflazione⁴⁹.

Tabella 4.7 – La rata di restituzione e gli interessi pagati dallo studente nel caso di prestito pari all'importo massimo

Piano di restituzione	Prestito di 22.000€ suddivisi in 3 anni		Prestito di 22.000€ suddivisi in 5 anni		Prestito di 22.000€ suddivisi in 7 anni		Prestito di 22.000€ suddivisi in 9 anni	
	<i>Rata</i>	<i>Interessi totali</i>	<i>Rata</i>	<i>Interessi totali</i>	<i>Rata</i>	<i>Interessi totali</i>	<i>Rata</i>	<i>Interessi totali</i>
Grazia: 1 anno Restituzione : 8 anni	268€	3.780€	275€	4.390€	281€	5.017€	288€	5.662€
Grazia: 2 anni Restituzione : 8 anni	275€	4.380€	281€	5.005€	288€	5.645€	295€	6.305€
Grazia: 2 anni Restituzione: 15 anni	155€	5.840€	158€	6.500€	162€	7.176€	166€	7.870€

4.4 Il tasso di interesse

E' possibile considerare ipotesi diverse di tasso d'interesse da applicare al prestito al fine di valutare quali sarebbero gli interessi totali maturati in base all'importo di prestito contratto. Il tasso d'interesse potrebbe essere scelto pari a:

- *zero*: tale valore è stato considerato in base all'esperienza di erogazione di prestiti in Germania, dove agli studenti viene concesso il *BAfög*, ossia un aiuto finanziario erogato al 50% sotto forma di borsa di studio e al 50% sotto forma di prestito a tasso zero;

⁴⁹ Il valore del tasso d'inflazione considerato è attualmente pari al 2,3% ed è stato calcolato come media dei tassi d'inflazione mensili nell'anno 2003.

Tabella 4.8 - Gli importi annui del prestito per le varie categorie di studenti, risultanti dall'analisi sul costo di mantenimento su 12 mesi

	Corsi di laurea Corsi di laurea specialistica Corsi di laurea specialistica a ciclo unico			Corsi di specializzazione		Corsi di dottorato di ricerca			Corsi di master universita ri
	Iscritti full-time		Iscritti part- time	<i>Beneficia ri borsa EDISU</i>	<i>Non idonei alla borsa EDISU</i>	<i>Beneficia ri borsa EDISU</i>	<i>Beneficia ri borsa ateneo*</i>	<i>Non beneficia ri di alcuna borsa</i>	
	<i>Beneficiari borsa EDISU</i>	<i>Non idonei alla borsa EDISU</i>							
In sede/pendolare	2.000€	2.000€	–	–	–	–		–	
Fuori sede in alloggio EDISU	3.000€		–	–	–	–		–	
Fuori sede <i>non</i> in alloggio EDISU	4.000€	4.000€	–	–	–	–		–	
Tutte le tipologie di studenti	–	–	4.000€	4.000€	8.000€	7.000€	–	12.000€	12.000€

Tabella 4.9 - Gli importi massimi e minimi di prestito erogabili in riferimento al percorso formativo calcolati sul costo di mantenimento su 12 mesi*

		Corsi di laurea Corsi di laurea specialistica Corsi di laurea specialistica a ciclo unico			Corsi di specializzazione Corsi di dottorato di ricerca			Importo totale del percorso formativo finanziato
		Importo annuo	N° anni	Importo totale	Importo annuo	N° anni	Importo totale	
In sede / pendolari	Idonei beneficiari/ non idonei	2.000	3	6.000	8.000	1	8.000	14.000
						2	16.000	22.000
						3	24.000	30.000
		5	10.000	8.000	1	8.000	18.000	
					2	16.000	26.000	
					3	24.000	34.000	
Fuori sede in alloggio EDISU	Idonei beneficiari	3.000	3	9.000	8.000	1	8.000	17.000
						2	16.000	25.000
						3	24.000	33.000
		5	15.000	8.000	1	8.000	23.000	
					2	16.000	31.000	
					3	24.000	39.000	
Fuori sede non in alloggio EDISU	Idonei beneficiari/ non idonei	4.000	3	12.000	8.000	1	8.000	20.000
						2	16.000	28.000
						3	24.000	36.000
		5	20.000	8.000	1	8.000	28.000	
					2	16.000	36.000	
					3	24.000	44.000	
Iscritto		4.000	4	16.000			16.000	
			8	32.000			32.000	

*part-time
* Tutti gli importi sono espressi in Euro.

- *tasso di inflazione*⁵⁰: questa ipotesi è stata considerata guardando all'esperienza del Regno Unito, dove il tasso d'interesse è stabilito pari al *RPI (Retail Price Index)*, in questo caso l'ammontare da restituire sarà lo stesso, in termini reali, dell'importo preso a prestito;
- *IRS di periodo secco*: questa ipotesi è stata considerata in quanto si pone come valore intermedio tra l'ipotesi di tasso pari all'inflazione e quella dell'IRS addizionato ad uno *spread*;
- *5,8%*: tale tasso è stato preso in considerazione tenendo conto del tasso fissato da Banca Intesa nel progetto di erogazione di prestiti agli studenti in accordo con il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Bari e l'Università Politecnica delle Marche, esso è stabilito pari all'IRS⁵¹ (*Interest Rate Swap*) a 9 anni maggiorato di uno *spread* di 1,5 p.p. e dalla rilevazione di settembre 2003 è risultato pari a 5,8%;
- *4,45% durante il periodo di fruizione del prestito e 6,35% durante il periodo di grazia e di restituzione del debito*: tale ipotesi è stata stimata prendendo suggerimento dal progetto presentato da Unicredit Banca⁵² per l'erogazione di prestiti agli studenti, che prevede durante il periodo di fruizione del prestito (al massimo pari a 3 anni) un tasso pari all' IRS di tale periodo più 1,45%, e durante il periodo di ammortamento (al massimo pari a 17 anni), un tasso pari all'IRS di tale periodo più 1,45%. Tali valori sono attualmente pari rispettivamente a 4,45% e 6,35%, tuttavia se uno studente attivasse oggi un prestito a queste condizioni sarebbe certo di pagare il tasso 4,45% durante il periodo di utilizzo ma non conoscerebbe il tasso applicato durante la restituzione, perché esso sarebbe calcolato al termine del periodo di fruizione del prestito.

⁵⁰ Il tasso di inflazione è attualmente pari a 2,3% ed è stato calcolato come media dei tassi d'inflazione mensili nell'anno 2003.

⁵¹ Le rilevazioni dell'IRS sono state effettuate in data 1 settembre 2003.

⁵² Il progetto è stato presentato da alcuni atenei, quali Università di Bologna, Ferrara, Modena e R.E., Trento e Udine, in convenzione con Unicredit Banca per il progetto sperimentale per la concessione dei prestiti d'onore agli studenti secondo quanto decretato dal D.M. 23 ottobre 2003, n°198.

Le precedenti ipotesi sono state considerate come proposte attualmente presenti sul mercato dei prestiti agevolati agli studenti ed hanno solo la finalità di calcolare, a seconda del tasso considerato, i relativi interessi maturati, tuttavia un'analisi più approfondita del tasso praticabile allo studente e del relativo sussidio in conto interessi stanziato dalla Regione Piemonte o da enti terzi sarà trattata nel par. 4.8.7.

Si potrebbe anche scegliere un tasso d'interesse variabile piuttosto che fisso, che sarebbe ricalcolato a scadenze prefissate sommando il tasso variabile Euribor (*Euro Interbank Offered Rate*) e uno *spread* prestabilito. Questa tipologia di tasso incorpora un elevato rischio di variabilità che, in particolar modo per prestiti di lunga durata, potrebbe portare lo studente a pagare interessi incerti e potenzialmente sensibili alle fluttuazioni dei tassi sui mercati, pertanto si ritiene più opportuno considerare solo le ipotesi di tasso fisso illustrate precedentemente.

4.5 Un sistema di incentivi

Per gli studenti iscritti a corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e corsi di laurea specialistica a ciclo unico si propone di introdurre un sistema di prestiti a carattere premiale in relazione alle *performance* dello studente, al fine di incentivare lo studente a migliorare quanto più possibile i risultati accademici; in particolare si possono considerare diverse ipotesi distinte in base alla condizione di studente idoneo o non idoneo a ricevere la borsa di studio.

Nel caso di studente beneficiario del prestito e idoneo alla borsa di studio:

1. se conclude il corso di studi nel tempo normale previsto per quella tipologia di corso e con votazione di laurea superiore di almeno 4 punti rispetto alla media del corso di riferimento, o comunque con votazione pari a 110 e lode, si propone di convertire in contributo a fondo perduto il 50% dell'ammontare di prestito contratto comprensivo degli interessi maturati;
2. per gli studenti che arrivati alla conclusione degli studi non raggiungono le condizioni esplicitate al punto 1, si prevede una riduzione del 15% e del 25%

dell'ammontare da restituire per ogni anno in cui ha sostenuto rispettivamente un numero di crediti compreso tra 40 e 50 oppure maggiore o uguale a 51⁵³.

Nel caso di studente beneficiario del prestito e non idoneo alla borsa di studio:

1. se termina gli studi entro la durata normale del corso con votazione di laurea superiore di almeno 4 punti rispetto alla media del corso di riferimento, o comunque con votazione pari a 110 e lode, ottiene la conversione del 25% del debito in contributo a fondo perduto;
2. per gli studenti che arrivati alla conclusione degli studi non raggiungono le condizioni esplicitate al punto 1, si prevede una riduzione annuale del 5% e del 10% dell'ammontare da restituire per ogni anno in cui ha sostenuto rispettivamente un numero di crediti compreso tra 40 e 50 oppure maggiore o uguale a 51.

In alternativa alle percentuali di riduzione del debito si potrebbero prevedere premi in ammontare fisso di importo diverso in relazione alla classe di merito a cui lo studente appartiene; ad esempio, se uno studente prende a prestito un ammontare minore della metà dell'importo massimo disponibile e ha sostenuto tra i 40 e i 50 crediti, allora otterrà un premio pari a 300€ e se ha sostenuto tra i 51 e i 60 crediti otterrà 600€, se invece ha contratto un prestito maggiore della metà del massimo disponibile otterrà un premio rispettivamente pari a 600€ e 1.000€ se si trova nella prima o nella seconda fascia di crediti.

Tale sistema di incentivi non è applicabile agli studenti iscritti a corsi di dottorato, specializzazione e master in quanto i criteri di valutazione impiegati in tali corsi sono spesso diversi e non comparabili.

⁵³ Anche nel sistema di prestiti presene in Germania sono previste forme di riduzione del debito in relazione alle performance scolastiche dello studente e alla rapidità con cui si concludono gli studi.

Tabella 4.10 – Il sistema premiale in base alle performance dello studente

Requisiti di merito richiesti	Studente idoneo alla borsa di studio	Studente non idoneo alla borsa di studio
– conclusione degli studi entro la durata normale – votazione di 4 punti maggiore rispetto alla media di riferimento, o comunque pari a 110 e lode	50% del prestito convertito in contributo a fondo perduto	25% del prestito convertito in contributo a fondo perduto
Numero di crediti sostenuti in un anno maggiore o uguale a 51	25% di riduzione annuale	10% di riduzione annuale
Numero di crediti sostenuti in un anno tra 40 e 50	15% di riduzione annuale	5% di riduzione annuale

4.6 Il periodo di grazia

Il periodo di grazia è il lasso di tempo che intercorre tra la fine del periodo di fruizione del prestito e l'inizio del periodo di restituzione ed ha lo scopo di consentire allo studente di trovare un lavoro dopo il conseguimento della laurea o abbandono degli studi, e quindi di disporre delle risorse finanziarie necessarie per restituire il prestito.

E' possibile vagliare due ipotesi a proposito del periodo di grazia:

- *stabilire un periodo fisso* trascorso il quale lo studente deve cominciare a ripagare il debito, indipendentemente dal fatto che egli abbia trovato lavoro. Indagini effettuate sulla condizione occupazionale dei laureati evidenziano che ad un anno dalla laurea il 69,8% degli studenti piemontesi lavora, di cui il 47,5% con un contratto di lavoro stabile, e a tre anni dalla laurea l'84,5%, di cui il 71,5% stabilmente⁵⁴; si pone dunque un *trade-off* tra la volontà di permettere allo studente di disporre delle finanze necessarie a restituire il debito, da un lato,

⁵⁴ I dati sulla condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea si riferiscono ai laureati nel 2001, mentre quelli sulla condizione occupazionale a tre anni si riferiscono ai laureati nel 1999. Fonte: *La condizione occupazionale dei laureati: indagine 2002*. Elaborazioni a cura del Consorzio Interuniversitario Almalaurea.

ed evitare che lo studente paghi troppi interessi, dall'altro, dato che questi ultimi decorrono anche durante il periodo di grazia;

- stabilire un periodo fisso oltre il quale lo studente deve cominciare a ripagare il debito, introducendo una clausola che preveda che *la restituzione* del prestito debba essere *subordinata al reddito* dello studente dopo la conclusione degli studi, assicurandogli in questo modo di dover iniziare il rimborso solo se il suo reddito supera una soglia stabilita; sarà cura dello studente far richiesta per la dilazione della restituzione, certificando la sua condizione economica attraverso documentazione pertinente.

Tra le due proposte sarebbe auspicabile la seconda, in quanto abbatte il rischio dovuto alla remunerazione futura, sebbene potrebbe non incentivare lo studente a terminare al più presto il corso di studi e a cercare un'occupazione per far fronte al rimborso del prestito; tuttavia questa incertezza è risolta considerando che gli studenti ammessi al prestito sono meritevoli in quanto devono rispettare gli stessi requisiti di merito previsti per l'erogazione della borsa di studio. Inoltre esiste il rischio che lo studente dichiari il falso, ossia che non dichiari il reddito che realmente guadagna per evitare di avviare la restituzione, ma questo problema si potrebbe risolvere avendo accesso ai dati del sistema informativo del Ministero delle Finanze, dove è possibile controllare la veridicità della situazione reddituale e patrimoniale dichiarata dallo studente.

In base alle precedenti motivazioni, per un sistema sperimentale di introduzione dei prestiti si propone la prima ipotesi perché di più facile attuazione, anche se sarebbe necessario effettuare alcune azioni correttive, come prevedere la dilazione del debito in casi di disoccupazione dimostrata da relativa documentazione.

Guardando alle esperienze internazionali, il sistema di prestiti nel Regno Unito prevede che il rimborso inizi nell'aprile successivo al termine degli studi e che sia subordinato al reddito del laureato (o dello studente che ha abbandonato gli studi), ovvero sia che egli cominci a restituire il debito solo se il suo reddito risulta superiore ad una certa soglia, attualmente pari a 15.000£ (19.046€)⁵⁵; in Germania, al contrario, è

⁵⁵ Il tasso di cambio utilizzato per la conversione è: 1£ = 1,269738€.

stato scelto un periodo fisso, pari a cinque anni, ritenuto un lasso di tempo adeguato a trovare un lavoro che permetta il rimborso del prestito.

Nel panorama nazionale, possiamo fare riferimento ai prestiti agevolati per studenti erogati da enti creditizi, come il caso di Banca Intesa, che prevede un periodo di grazia fisso pari ad un anno e il caso di Unicredit, che prevede sempre un periodo fisso ma pari a due anni.

4.7 Il piano di restituzione

Il piano di restituzione del debito consiste nella metodologia con cui lo studente ripagherà il prestito contratto, ed anche in questo caso è possibile prevedere due ipotesi differenti:

- *un piano di restituzione a rata costante*, che preveda una rata mensile di importo costante, comprendente gli interessi, calcolata in relazione al tasso d'interesse stabilito e al periodo totale di pagamento; tale modalità permette allo studente di conoscere a priori, una volta contratto l'importo totale di prestito, quale sarà la spesa mensile che dovrà affrontare per restituire tutto il debito, tuttavia può risultare svantaggioso se lo studente ha un reddito basso o nullo, in quanto avrebbe maggiori difficoltà nella restituzione;
- *un piano di restituzione legato al reddito dello studente*, che preveda una rata mensile calcolata come percentuale sul reddito; se per qualche motivo, durante la restituzione, il reddito dovesse scendere sotto tale soglia la restituzione verrebbe interrotta fino al momento in cui non la superasse nuovamente.

Tale piano di restituzione è vigente nel Regno Unito, dove la rata è calcolata come percentuale, pari al 9%, sulla parte di reddito eccedente la soglia minima: ad esempio un laureato che ha un reddito mensile imponibile di 18,000£ (22.855€) pagherà una rata annuale di 270£ (342,8€), ottenuta calcolando il 9% della differenza tra 18,000£ (22.855€) e la soglia minima di reddito, che è pari a 15,000£ (19.046€).

Secondo studi condotti sull'argomento risulta che la rata non dovrebbe eccedere il 10-12% del reddito per non creare difficoltà nella restituzione [Baum 1998], soprattutto in un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso elevato di disoccupazione e bassi differenziali tra i redditi dei laureati e non, quale è quello italiano.

La normativa nazionale italiana prevede che i prestiti siano concessi stipulando convenzioni con aziende ed istituti di credito, e che la rata di rimborso non debba superare il 20% del reddito del beneficiario. Tuttavia, si ritiene che il periodo di rimborso a rata costante sia l'ipotesi più plausibile, in quanto l'attuale sistema fiscale italiano non permette un'agevole verifica della condizione economica di un individuo, né esiste una struttura appropriata che si occupi della gestione di tale sistema di prestiti, pertanto la restituzione legata al reddito appare di difficile attuazione.

4.7.1 Alcune ipotesi sulla modalità di rimborso

Al fine di conoscere quale sia la modalità di rimborso del debito più conveniente per lo studente sono state prese in considerazione le seguenti combinazioni di tasso d'interesse fisso, periodo di grazia fisso e piano di restituzione a rata costante alla luce di quanto detto nei paragrafi precedenti, e in base ad esse sono stati realizzati alcuni prospetti per la restituzione:

- *tasso d'interesse nullo, periodo di grazia pari a 1 anno, periodo di restituzione di 8 anni*: tale combinazione è stata considerata prendendo come esempio il sistema di prestiti attuato da Banca Intesa e annullando il tasso d'interesse;
- *tasso d'interesse nullo, periodo di grazia pari a 2 anni e periodo di restituzione pari a 15 anni*, prendendo come riferimento il sistema di prestiti proposto da Unicredit Banca e annullando il tasso d'interesse;
- *tasso d'interesse pari all'inflazione, periodo di grazia di 1 anno e periodo di restituzione di 8 anni*: tale combinazione è stata esaminata considerando il sistema di prestiti attuato da Banca Intesa e ponendo il tasso pari all'inflazione;

- *tasso d'interesse pari all'inflazione, periodo di grazia di 2 anni e periodo di restituzione di 15 anni*, prendendo come esempio il sistema di prestiti proposto da Unicredit Banca e ponendo il tasso pari all'inflazione;
- *tasso d'interesse pari al 5,8% annuo, periodo di grazia pari ad 1 anno, periodo di restituzione di 8 anni*: tale combinazione è stata scelta prendendo come esempio le condizioni imposte da Banca Intesa nella concessione del prestito agevolato agli studenti;
- *tasso d'interesse pari a 4,45% nel periodo di fruizione del prestito e a 6,35% nel periodo di grazia e di restituzione, periodo di grazia pari a 2 anni, periodo di restituzione pari a 15 anni*: tale combinazione è stata considerata tenendo conto del progetto sul sistema di prestiti presentato da Unicredit Banca.

In tabella 4.11 sono illustrati i risultati ottenuti dai prospetti realizzati considerando gli importi annui esplicitati in tabella 4.8, ovvero la rata mensile che lo studente dovrebbe pagare in relazione all'importo totale preso a prestito e al piano di restituzione considerato: al fine di comprendere quanto potrebbe essere costoso il prestito per lo studente, si è scelto di porsi nella condizione più estrema, ovvero è stato ipotizzato che lo studente contragga ogni anno l'importo massimo del prestito per tutti gli anni in cui il prestito è disponibile; in tabella 4.12 sono riportati gli interessi totali che lo studente dovrebbe pagare in relazione all'importo totale preso in prestito.

4.7.2 *La dilazione del debito*

In alcune circostanze potrebbe essere concessa una dilazione del debito, per cui i pagamenti sarebbero posposti; durante questo periodo continuerebbero a decorrere gli interessi, nel caso in cui il tasso sia stato stabilito diverso da zero.

Tabella 4.11 - La rata mensile calcolata in relazione alla tipologia di studente e al piano di rimborso prescelto, con importi calcolati sul costo di mantenimento su 12 mesi

		Importo massimo che lo studente può prendere in prestito* €	Importo totale €	PIANO DI RESTITUZIONE					
				Tasso nullo		Tasso=inflazione(2,3%)		Tasso=5,8%	Tasso=4,45% - 6,35%
				Grazia 1 Restituz. 8	Grazia 2 Restituz. 15	Grazia 1 Restituz 8	Grazia 2 Restituz 15	Periodo grazia 1 anno Restituzione in 8 anni	Periodo grazia 2 anni Restituzione in 15 anni
				Rata mensile	Rata mensile	Rata mensile	Rata mensile	Rata mensile	Rata mensile
Studenti full-time idoneo/non idoneo	In sede	2.000x5anni 8.000x3anni	34.000	354	189	427	246	566	383
	Fuori sede in alloggio EDISU	3.000x5anni 8.000x3anni	39.000	406	217	494	284	664	447
	Fuori sede non in alloggio EDISU	4.000x5anni 8.000x3anni	44.000	458	244	560	323	761	510
Studenti di Medicina e Chirurgia idoneo/non idonei	In sede	2.000x6anni 8.000x3anni	36.000	375	200	455	262	612	412
	Fuori sede in alloggio EDISU	3.000x6anni 8.000x3anni	42.000	437	233	537	309	733	490
	Fuori sede non in alloggio EDISU	4.000x6anni 8.000x3anni	48.000	500	267	618	356	854	568
Studenti part-time		4.000x8anni	32.000	333	178	414	238	576	382

Tabella 4.12 Gli interessi totali pagati in relazione alla tipologia di studente e al piano di rimborso prescelto, con gli importi annui calcolati sul costo di mantenimento su 12 mesi

		Importo totale preso in prestito €	PIANO DI RESTITUZIONE									
			Tasso nullo Grazia 1 o 2 anni Restit. 8 o 15 anni		Tasso = inflazione(2,3%)				Tasso=5,8% Periodo grazia 1 anno Restituzione in 8 anni		Tasso=4,45% - 6,35% Periodo grazia 2 anni Restituzione in 15 anni	
					Grazia 1 Restit. 8		Grazia 2 Restit. 15					
			Interessi totali	Importo da restit.	Interessi totali	Importo da restit.	Interessi totali	Importo da restit.	Interessi totali	Importo da restit.	Interessi totali	Importo da restit.
Studenti full-time idoneo/non idoneo	In sede	34.000	0	34.000	6.979	40.979	10.253	44.253	20.336	54.336	34.965	68.965
	Fuori sede in alloggio EDISU	39.000	0	39.000	8.405	47.405	12.193	51.193	24.740	63.740	41.434	80.434
	Fuori sede <i>non</i> in alloggio EDISU	44.000	0	44.000	9.831	88.384	14.133	58.133	29.114	73.114	47.902	91.902
Studenti di Medicina e Chirurgia idoneo/non idonei	In sede	36.000	0	36.000	7.731	43.731	11.226	47.226	22.812	58.812	38.196	74.196
	Fuori sede in alloggio EDISU	42.000	0	42.000	9.533	51.533	13.652	55.652	28.408	70.408	46.280	88.280
	Fuori sede <i>non</i> in alloggio EDISU	48.000	0	48.000	11.335	95.264	16.077	64.077	34.005	82.005	54.364	102.364
Studenti part-time		32.000	0	32.000	7.767	39.767	10.946	42.946	23.305	55.305	36.888	68.888

4.7.3 *La cancellazione del debito*

Al fine di evitare che il debito possa gravare sulla famiglia del debitore, nell'ipotesi in cui questi sia inabile a restituirlo, esso potrebbe essere parzialmente o totalmente cancellato nelle seguenti circostanze:

- morte;
- permanente e grave stato di handicap, ovvero superiore al 66%.

In questi casi, per far fronte al rimborso del debito è necessario ricorrere al fondo di garanzia.

4.8 La stima dei costi

Nei seguenti paragrafi saranno stimati i costi che la Regione sosterebbe nell'ipotesi in cui avviasse un progetto di prestiti a carattere sperimentale per una platea limitata di studenti, comprendente gli studenti iscritti a corsi di master, di dottorato, di specializzazione, dei corsi di laurea specialistica e degli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, che si ritiene siano gli studenti più propensi a contrarre il prestito in quanto prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro.

4.8.1 *La gestione del prestito*

Al fine di comprendere quale possa essere il sistema migliore di gestione del prestito si possono analizzare tre possibilità differenti:

1. *l'affidamento della gestione dei prestiti all'EDISU*, dove sarebbe necessaria una riorganizzazione dell'ente, nonché dell'organico, che comporterebbe costi per il reperimento e la formazione del personale;
2. *l'istituzione di una struttura regionale ad hoc* per la gestione del sistema dei prestiti ma ciò comporterebbe elevati costi dovuti all'acquisizione di nuovi

spazi, alla messa in atto di nuovi uffici e al reperimento e alla formazione del personale, oltre a richiedere tempi lunghi di attuazione;

3. *l'affidamento della gestione dei prestiti ad un ente creditizio esterno* che si occupi dell'erogazione e riscossione del credito, in accordo con la Regione Piemonte, mentre la gestione delle domande degli studenti per l'ammissione al prestito potrebbe essere commissionata all'EDISU: tale soluzione comporterebbe minori costi e minori tempi di attuazione.

Si ritiene che l'ipotesi attualmente più plausibile sia quella di affidarsi ad un Istituto di credito; questa soluzione oltre ad essere di più immediata attuazione, permette anche di ovviare al problema della disponibilità delle risorse: tale affermazione è rafforzata se si guarda alle esperienze nazionali, come ad esempio quella della Regione Toscana, che ha optato per una gestione interna in cui l'erogazione dei prestiti avviene attingendo le risorse da un fondo di rotazione destinato alla concessione dei prestiti d'onore, tuttavia l'entità delle risorse stanziata per la costituzione del fondo non consente di attribuire il prestito a tutti gli studenti risultati idonei.

Se si guarda alle esperienze internazionali si può constatare che sono state realizzate delle strutture ad hoc ma sul piano nazionale, come nel Regno Unito dove la gestione dei prestiti è affidata alla *Student Loan Company (SLC)*, una società per azioni a capitale pubblico posseduta dal governo inglese, che si occupa dell'intero sistema di prestito agli studenti.

4.8.2 *Le stime che saranno effettuate*

Per calcolare i costi che la realizzazione di tale progetto potrebbe comportare per la Regione si tenterà di stimare nei paragrafi successivi:

- i potenziali richiedenti il prestito;
- l'ammontare preso a prestito;
- il contributo in conto interessi concesso dalla Regione Piemonte;
 - i premi in relazione alle performance dello studente;
 - il fondo di garanzia.

La *stima dei potenziali richiedenti il prestito* sarà effettuata a partire dai dati del progetto di Banca Intesa sul prestito agli studenti, al fine di ricavare da essi un ordine di misura che aiuti ad individuare la percentuale di richiedenti sulla platea dei potenziali beneficiari. Sulla percentuale di studenti che hanno richiesto il prestito a Banca Intesa si attueranno delle azioni correttive, in quanto si ritiene che la percentuale di studenti che contrarrà il prestito regionale probabilmente sarà minore rispetto a quella rilevata dal progetto *IntesaBridge* poiché questi dati si riferiscono a studenti delle facoltà di Ingegneria e Architettura che, avendo migliori prospettive di lavoro, si suppone siano più propensi a contrarre il prestito. Al contrario si pensa che tale percentuale aumenterà in relazione al fatto che il tasso d'interesse del prestito regionale dovrebbe essere minore rispetto a quello applicato da Banca Intesa. Infine si tenterà di capire se esiste una relazione tra la propensione a contrarre il prestito e alcune caratteristiche dello studente, quali il sesso, l'età, la condizione abitativa.

La *stima sull'ammontare* che uno studente potrebbe richiedere sarà effettuata tenendo conto dell'ammontare di prestito contratto dagli studenti clienti di Banca Intesa.

La *stima del contributo* in conto interessi concesso dalla Regione Piemonte sarà realizzata facendo la differenza tra il tasso d'interesse richiesto dall'ente creditizio alla Regione e quello a carico dello studente; pertanto il contributo in conto interessi sarà calcolato applicando tale differenza all'importo totale di prestito erogato in un anno, che si ottiene moltiplicando l'ammontare stimato per singolo studente con i potenziali richiedenti il prestito.

Per effettuare la *stima della spesa dovuta alle riduzioni* sull'ammontare da restituire concesse agli studenti particolarmente meritevoli, preliminarmente verrà calcolato il numero di studenti che in un anno raggiungono i criteri di merito stabiliti, ovvero che sostengono tra i 40 e i 50 crediti, e oltre i 50 crediti, e quanti studenti si laureano entro la durata normale del corso con una votazione di laurea superiore di almeno 4 punti rispetto alla media del corso di riferimento. Al numero di studenti così individuato saranno applicate le percentuali di premio stabilite.

Per valutare quale potrebbe essere l'ammontare ragionevole da accantonare nel *fondo di garanzia* si cercherà di stimare la percentuale di studenti insolventi e si applicherà tale percentuale all'importo totale erogato in un anno.

Le stime dei precedenti costi sarà effettuata al fine di quantificare la spesa totale a carico della Regione nel caso in cui, in via sperimentale, il prestito fosse erogato soltanto agli iscritti a corsi di dottorato di ricerca, di specializzazione e ai master universitari e ai corsi di laurea specialistica.

4.8.3 I potenziali richiedenti

Per effettuare le stime sono stati utilizzati i dati relativi al sistema di prestiti istituito da Banca Intesa, e in particolare è stata calcolata la percentuale di studenti che hanno richiesto il prestito sulla platea degli studenti che potevano richiederlo in quanto rispettavano i requisiti. Tale percentuale è stata poi leggermente aumentata sia poiché si ritiene che gli studenti potrebbero essere più propensi ad indebitarsi ad un tasso più agevolato, sia in considerazione del fatto che il prestito erogato da Banca Intesa potrebbe aver subito “l’effetto novità”, ovvero non tutti i potenziali richiedenti potrebbero essere venuti a conoscenza della possibilità di ottenere un prestito per finanziare i propri studi. Si procederà nei calcoli considerando tre ipotesi diverse sulla percentuale di studenti che richiederanno il prestito, ovvero una minima, ritenuta più plausibile per il primo anno di sperimentazione, e una seconda che si ritiene si possa verificare nel secondo anno e una massima che si ritiene probabile a partire dal 3° anno.

I potenziali richiedenti iscritti a dottorati di ricerca, corsi di specializzazione e master

Per stimare il numero di studenti che potrebbero richiedere il prestito durante il primo anno di avvio del progetto prestiti si è calcolato per prima cosa il numero di studenti che hanno richiesto il prestito istituito da Banca Intesa nell’anno accademico 2003/04 per il Politecnico di Torino, differenziandolo tra i richiedenti iscritti a dottorati di ricerca, corsi di specializzazione e master; inoltre, da una base di dati ottenuta dalla segreteria del politecnico, è stato estrapolato il numero dei potenziali richiedenti il prestito, ovvero tutti gli studenti che rispettavano i requisiti necessari per farne richiesta.

Rapportando il numero di richiedenti alla platea dei potenziali richiedenti, è stata ricavata la percentuale di studenti che hanno richiesto il prestito a Banca Intesa per ogni corso di studi considerato. Tali percentuali sono illustrate in tabella 4.13, dove si nota che nessuno studente iscritto a corsi di specializzazione ha richiesto il prestito, e pertanto la

percentuale di richiedenti risulta pari a zero; tuttavia si è scelto di accorpate questi studenti a quelli iscritti a corsi di dottorato, ritenendo che il dato pari a zero relativo agli specializzandi non sia significativo poiché i corsi di specializzazione attivi nell'a.a. 2003/04 erano in numero molto limitato.

Le percentuali così ottenute sono state incrementate di 5 punti percentuali (p.p.) per gli studenti iscritti a corsi di master e di 4 p.p. per gli iscritti a corsi di dottorato e specializzazioni durante il primo anno di sperimentazione, per le ragioni esplicitate nel par. 4.3; l'incremento è stato supposto maggiore per gli studenti di master in quanto si ritiene che siano più propensi ad indebitarsi, sia perché dimostrato dalle percentuali in tabella 4.13 sia perché attualmente più bisognosi dato che non sono oggetto di supporto regionale. Sono state considerate anche altre due ipotesi sull'incremento di studenti richiedenti il prestito, maggiori delle precedenti e ritenute più plausibili per il secondo e il terzo anno di erogazione: gli incrementi, nella seconda e terza ipotesi, sono stati supposti pari ad ulteriori 5 p.p. per gli iscritti a corsi di dottorato, specializzazione e master. Le stime sulle percentuali di potenziali richiedenti si ottengono sommando le percentuali degli effettivi richiedenti il prestito a Banca Intesa con gli incrementi stabiliti (Tab. 4.14).

Tabella 4.13 – Le percentuali di studenti che hanno richiesto il prestito a Banca Intesa rispetto ai potenziali richiedenti

Tipologia di corso	Richiedenti il prestito di Banca Intesa	Potenziali richiedenti il prestito di Banca Intesa	Percentuale di richiedenti il prestito di Banca Intesa*
Corsi di dottorato	5	551	0,9%
Corsi di specializzazione	0	25	0%
Dottorato+Specializzazione	5	576	0,9%
Corsi di master	10	187	5,4%

* Queste percentuali sono state ricavate dai dati sul sistema di prestito di Banca Intesa relativi a giugno 2004.

Applicando tali percentuali al numero totale di iscritti a corsi di dottorato, specializzazione e master presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università del Piemonte Orientale nell'a.a. 2003/04 distinti per tipologia di corso, sono state ricavate le stime sul numero di potenziali richiedenti il prestito nelle ipotesi relative al primo, al secondo e al terzo anno di sperimentazione, riportate in tabella 4.15.

I potenziali richiedenti iscritti a corsi di laurea specialistica o agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico

Un ragionamento analogo al precedente è stato realizzato per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, tuttavia alcune analisi condotte sui dati relativi ai prestiti erogati da Banca Intesa hanno dimostrato che i richiedenti il prestito iscritti a questi corsi si distribuiscono in modo disuniforme rispetto ad alcune caratteristiche: in particolare è stata esaminata la distribuzione dei richiedenti il prestito rispetto alla facoltà di iscrizione, Ingegneria o Architettura, alla condizione di studente borsista e non borsista, al sesso e al livello di reddito.

Le percentuali risultanti dalle analisi effettuate segnalano che gli studenti borsisti hanno richiesto maggiormente il prestito rispetto ai non borsisti, sia nelle facoltà di Ingegneria sia in quelle di Architettura, pertanto nella stima dei richiedenti verrà mantenuta una differenziazione tra le due categorie; inoltre, l'ultima colonna della tabella 4.16, che contiene la differenza esistente tra le percentuali di richiedenti iscritti ad Ingegneria ed Architettura, denota come esista una differenza significativa tra i richiedenti non borsisti iscritti ad Ingegneria e ad Architettura, per i quali verrà mantenuta una differenziazione nelle stime. Tale discrepanza è probabilmente dovuta alle differenti prospettive di lavoro offerte dalle due facoltà e ha determinato la scelta di suddividere l'insieme complessivo delle facoltà presenti negli atenei piemontesi in due categorie, denominate gruppo 1 e gruppo 2, in base alla percentuale di laureati che lavorano ad un anno dalla laurea, estratta dalle elaborazioni effettuate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea⁵⁶.

⁵⁶ Le percentuali di studenti che lavorano ad un anno dalla laurea distinti per facoltà ed ateneo sono riportati in Appendice I.

Tabella 4.14 - Le percentuali di potenziali richiedenti ipotizzate per il primo, per il secondo e a partire dal terzo anno di sperimentazione del sistema prestiti per dottorati, specializzazioni e master

Tipologia di corso	Percentuale effettiva di richiedenti	Incremento al 1° anno	Percentuale ipotizzata di richiedenti per il 1° anno*	Incremento al 2° anno	Percentuale ipotizzata di richiedenti per il 2° anno	Incremento al 3° anno	Percentuale ipotizzata di richiedenti per il 3° anno*
Dottorato+ Specializzazione	0,9%	4 p.p.	5%	5 p.p.	10%	5 p.p.	15%
Corsi di master	5,4%	5 p.p.	10%	5 p.p.	15%	5p.p.	20%

* Le percentuali sono arrotondate all'intero più vicino.

Tabella 4.15- La stima del numero di richiedenti il prestito nell'ipotesi minima e massima per gli studenti iscritti a corsi di dottorato, specializzazione e master

Tipologia di corso	Totale iscritti a.a 2003/04*	% di richiedenti ipotizzata al 1° anno	N° di richiedenti stimato per il 1° anno	% di richiedenti ipotizzata al 2° anno	N° di richiedenti stimato per il 2° anno	% di richiedenti ipotizzata al 3° anno	N° di richiedenti stimato per il 3° anno
Corsi di dottorato	1.831	5%	92	10%	183	15%	275
Corsi di specializzazione (incluso SIS)	1.188	5%	59	10%	119	15%	178
Corsi di master	817	10%	82	15%	123	20%	163
Totale	3.836		233		424		616

I dati sui corsi di dottorato relativi all'Università del Piemonte Orientale si riferiscono all'a.a. 2002/03.

Le altre analisi effettuate sul sesso e sul livello di reddito non mostrano la necessità di attuare ulteriori diversificazioni, in quanto i potenziali richiedenti si distribuiscono in modo piuttosto uniforme; in particolare le percentuali più elevate di richiedenti il prestito si collocano nel gruppo della 1° e 2° fascia, dove si trovano gli studenti più avversi al rischio ma anche più bisognosi, con un picco evidente nella 6° fascia, dove sono situati gli studenti in condizioni economiche meno disagiate rispetto ai precedenti, ma comunque bisognosi, e probabilmente meno avversi al rischio.

Si è ritenuto opportuno introdurre una soglia limite sull'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) oltre la quale lo studente può comunque accedere al prestito ma a condizioni meno agevolate, ovvero senza ricevere il contributo in conto interessi e i premi in relazione al merito; tale soglia ISEE è stata stabilita pari a 24.390€⁵⁷, valore che si colloca, tra le fasce stabilite per l'ottenimento della riduzione delle tasse universitarie, nella 6° per il Politecnico di Torino e l'Università di Torino e nella 4° per l'Università del Piemonte Orientale.

Alla luce di quanto esposto, le percentuali effettive di richiedenti il prestito di Banca Intesa dalle quali si ricaveranno le stime sui richiedenti sono illustrate in tabella 4.18; come eseguito per gli studenti iscritti a dottorati, specializzazioni e master, le percentuali espresse in tabella 4.8 sono state incrementate, supponendo che gli studenti siano più propensi ad indebitarsi ad un tasso più agevolato. L'incremento per i tre gruppi di studenti, ovvero gli studenti borsisti, i non borsisti iscritti ad una facoltà di Ingegneria e i non borsisti iscritti ad una facoltà di Architettura, è stato ipotizzato pari a 4 p.p. nell'ipotesi di richiedenti il prestito relativa al primo anno di sperimentazione, pari a 3 p.p. al secondo anno e pari a 4 p.p. al terzo anno, ottenendo le percentuali illustrate in tabella 4.19.

⁵⁷ Il valore dell'ISEE pari a 24.390€ si riferisce ad un nucleo familiare composto da un solo componente; l'equivalente per 2, 3 e 4 componenti si ottiene moltiplicando 24.390€ per un coefficiente che tiene conto del numero di componenti della famiglia, rispettivamente pari a 1,57, 2,04 e 2,46: il valore dell'ISEE che si ottiene è pari a 38.293€ per una famiglia con 2 componenti, 49.756€ per 3 componenti e 60.000€ per 4 componenti.

Tabella 4.16 – La distribuzione dei richiedenti il prestito di Banca Intesa tra borsisti e non borsisti e tra le Facoltà di Ingegneria e di Architettura

Tipologia di studenti	% di richiedenti iscritti a facoltà di Ingegneria A	% di richiedenti iscritti a facoltà di Architettura B	Differenza tra le due percentuali A-B
Studenti borsisti	3,2%	2,9%	0,3%
Studenti non borsisti	1,6%	0,4%	1,2%

Tabella 4.17 – La distribuzione dei richiedenti il prestito di Banca Intesa in base al sesso e alla fascia di reddito di appartenenza

Caratteristica analizzata	N. di richiedenti il prestito/platea di potenziali richiedenti
Studenti maschi	2,0%
Studentesse femmine	0,6%
Livello di reddito 1° e 2° fascia	3,2%
Livello di reddito 3° 4° e 5° fascia	2,5%
Livello di reddito 6° fascia	5,1%
Livello di reddito 7° fascia	1,0%
Oltre la 7° fascia	0,7%

Applicando tali percentuali al numero di iscritti a corsi di laurea specialistica e agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico presso l'Università di Torino e il Politecnico di Torino nell'a.a. 2003/04, che rispettano i requisiti di merito⁵⁸ e che presentano un valore dell'ISEE minore di 24.390€⁵⁹, distinti per tipologia di corso, sono state ricavate le stime sul numero di potenziali richiedenti il prestito, riportate in tabella 4.20.

⁵⁸ Gli studenti meritevoli sono quelli che hanno sostenuto almeno 25 crediti al 1° anno e 80 crediti al 2° anno per la laurea specialistica, e gli studenti con almeno 190 crediti al 4° anno, 245 al 5° anno e 300 crediti al 6° anno per la laurea specialistica a ciclo unico.

⁵⁹ Per stabilire una soglia ISEE che non fosse troppo restrittiva prima della quale lo studente possa usufruire delle agevolazioni proposte dalla Regione, sono stati considerati alcuni esempi relativi a nuclei familiari con numero di componenti e situazioni economiche differenti. Gli esempi sono riportati nel dettaglio in Appendice II.

Tabella 4.18 – Le percentuali di richiedenti il prestito di Banca Intesa utilizzate per la realizzazione delle stime

Tipologia di studenti	% di richiedenti iscritti ad Ingegneria (gruppo 1)	% di richiedenti iscritti ad Architettura (gruppo 2)
Studenti borsisti	3,1%*	
Studenti non borsisti	1,6%	0,4%

* Valore ottenuto come media delle due percentuali relative ad Ingegneria ed Architettura, rispettivamente pari a 3,2% e 2,9%.

4.8.4 L'ammontare dei prestiti erogati

Per stimare l'ammontare totale di prestito che in un anno potrebbe essere contratto dagli studenti si è ipotizzato che lo studente utilizzi un importo annuo pari al 70% dell'ammontare totale disponibile; l'analisi dei dati relativi al sistema di prestiti di Banca Intesa ha segnalato che gli studenti hanno utilizzato generalmente la metà dell'importo massimo di prestito annuo⁶⁰, tuttavia, considerando che il prestito sussidiato dalla Regione presenta condizioni maggiormente agevolate, si è ipotizzato che gli studenti si indebitino maggiormente.

Per effettuare la stima dell'importo totale erogato si è moltiplicato l'ammontare annuo per il numero di studenti beneficiari del prestito stimati nel paragrafo precedente, suddivisi tra gli iscritti a corsi di master, dottorato, specializzazioni e laurea specialistica, in quanto ciascuna tipologia di studente è beneficiario di un importo di prestito differente; gli studenti iscritti a corsi di dottorato sono stati ulteriormente suddivisi tra beneficiari di borsa di ateneo, beneficiari di borsa di studio EDISU e non beneficiari di alcun tipo di borsa, rispettando le relative proporzioni sul numero totale di studenti iscritti (Tab. 4.21).

⁶⁰ L'accordato annuo relativo al prestito di Banca Intesa è pari a 5.000€: gli studenti borsisti che hanno contratto il prestito con Banca Intesa hanno utilizzato in media 2.086€ mentre i non borsisti 2.343€; inoltre gli studenti iscritti ad Architettura hanno utilizzato in media 2.409€, quelli iscritti ad Ingegneria 2.255€ e quelli iscritti a corsi post-lauream 2.438€.

Tabella 4.19 - Le percentuali di potenziali richiedenti ipotizzate al primo, al secondo e al terzo anno per gli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico

Tipologia di studenti	Percentuale effettiva di richiedenti	Incremento al 1° anno	% ipotizzata di richiedenti per il 1° anno	Incremento al 2° anno	% ipotizzata di richiedenti per il 2° anno	Incremento al 3° anno	% ipotizzata di richiedenti per il 3° anno
Borsisti	3,1%	4 p.p.	7%	3 p.p.	10%	4 p.p.	14%
Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 1	1,6%	4 p.p.	5%	3 p.p.	8%	4 p.p.	12%
Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 2	0,4%	4 p.p.	4%	3 p.p.	7%	4p.p.	11%

Tabella 4.20 - La stima del numero di richiedenti il prestito al primo, al secondo e al terzo anno per gli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e agli ultimi due anni dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico

Tipologia di studente	Totale iscritti a.a. 2003/04*	% di richiedenti ipotizzata al 1° anno	N° di richiedenti stimato per il 1° anno	% di richiedenti ipotizzata al 2° anno	N° di richiedenti stimato per il 2° anno	% di richiedenti ipotizzata al 3° anno	N° di richiedenti stimato per il 3° anno
Borsisti	828	7%	58	10%	83	14%	116
Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 1	309	5%	15	8%	25	12%	37
Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 2	232	4%	9	7%	16	11%	26
Totale	1.369		83		124		179

* I dati relativi ai borsisti e ai non borsisti comprende gli studenti del Politecnico di Torino, dell'Università di Torino e dell'università del Piemonte Orientale.

**Le facoltà appartenenti al gruppo 1 sono Ingegneria, Economia, Farmacia e Scienze m.f.n, mentre quelle appartenenti al gruppo 2 sono Architettura, Agraria, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Lingue e letterature straniere, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Psicologia, Scienze della formazione e Scienze Politiche.

E' importante ricordare che gli importi di seguito esplicitati non costituiscono un costo per la Regione nel caso in cui la gestione del prestito sia affidata ad un Istituto di credito che eroghi le quote prelevandole da fondi propri, tuttavia è importante stimarli per risalire al costo determinato dal contributo in conto interessi, dal sistema premiale e dal fondo di garanzia.

Gli importi totali annui di prestito erogato sono calcolati moltiplicando la percentuale di domanda stimata nel precedente paragrafo con gli importi medi ipotizzati, riportati nelle tabelle 4.22, 4.23 e 4.24 rispettivamente nel caso di ipotesi di richiedenti relativa al primo, secondo, terzo anno.

Tabella 4.21 – La suddivisione degli iscritti a corsi di dottorato tra non beneficiari di borsa, beneficiari di borsa EDISU e beneficiari di borsa di borsa

Iscritti totali a corsi di dottorato nei tre atenei piemontesi nell'a.a. 2003/04	Idoneità alla borsa di studio	N.	%	Ipotesi di richiedenti per il 1° anno (5%)		Ipotesi di richiedenti per il 2° anno (10%)		Ipotesi di richiedenti per il 3° anno (15%)	
1831	Non beneficiari	683	37,3%	92	34	183	68	275	102
	Beneficiari EDISU	81	4,5%		4		8		12
	Beneficiari borsa di ateneo	1067	58,3%		54		107		160

Tabella 4.22 - L'ammontare totale annuo stimato nell'ipotesi di richiedenti relativa al primo anno

Tipologia di studente		N° studenti beneficiari del prestito	Importo annuo medio*	Totale
Iscritti a master		82	8.400€	686.280€
Iscritti a dottorato		34 non idonei	8.400€	286.860€
		4 con borsa EDISU	4.900€	19.845€
Iscritti a specializzazioni (incluso SIS)		59	5.600€	332.640€
Laurea specialistica e ultimi due anni LSCU	Borsisti	58	2.800€	162.288€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 1	15	2.800€	43.260€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 2	9	2.800€	25.984€
Totale		262		1.557.157€

* Per gli studenti dei corsi di laurea specialistica è stata utilizzata la media dell'importo di prestito concesso agli studenti fuori sede non in alloggio EDISU, che è pari a 4.000€ (Tab. 4.5).

Tabella 4.23 - L'ammontare totale annuo stimato nell'ipotesi di richiedenti relativa al secondo anno

Tipologia di studente		N° studenti beneficiari del prestito	Importo annuo medio*	Totale
Iscritti a master		123	8.400€	1.029.420€
Iscritti a dottorato		68 non idonei	8.400€	573.720€
		8 con borsa EDISU	4.900€	39.690€
Iscritti a specializzazioni (incluso SIS)		119	5.600€	665.280€
Laurea specialistica e ultimi due anni LSCU	Borsisti	83	2.800€	231.840€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 1	25	2.800€	69.216€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 2	16	2.800€	45.472€
Totale		442		2.654.638€

* Per gli studenti dei corsi di laurea specialistica è stata utilizzata la media dell'importo di prestito concesso agli studenti fuori sede non in alloggio EDISU, che è pari a 4.000€ (Tab. 4.5).

Tabella 4.24 - L'ammontare totale annuo stimato nell'ipotesi di richiedenti relativa al terzo anno

Tipologia di studente		N° studenti beneficiari del prestito	Importo annuo medio*	Totale
Iscritti a master		163	8.400€	1.372.560€
Iscritti a dottorato		102 non idonei	8.400€	860.580€
		12 con borsa EDISU	4.900€	59.535€
Iscritti a specializzazioni (incluso SIS)		178	5.600€	997.920€
Laurea specialistica e ultimi due anni LSCU	Borsisti	116	2.800€	324.576€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 1	37	2.800€	103.824€
	Non borsisti iscritti a facoltà del gruppo 2	26	2.800€	71.456€
Totale		635		3.790.451€

* Per gli studenti dei corsi di laurea specialistica è stata utilizzata la media dell'importo di prestito concesso agli studenti fuori sede non in alloggio EDISU, che è pari a 4.000€ (Tab. 4.5).

4.8.5 Il contributo in conto interessi

Al fine di stimare quale sarebbe il costo nel concedere un contributo in conto interessi sul prestito erogato agli studenti, si considera come possibile tasso richiesto dall'ente creditizio alla Regione quello più agevolato presente attualmente sul mercato dei prestiti destinati agli studenti, relativo al progetto di Banca Intesa e pari al 5,8%; il tasso d'interesse proposto nel progetto prestiti di Unicredit non viene preso in considerazione poiché risulta maggiore rispetto a quello proposto da Banca Intesa, e si ritiene che la Regione si appoggerebbe all'ente creditizio che propone condizioni più agevolate⁶¹.

Il contributo in conto interessi è calcolato come differenza tra gli interessi maturati applicando all'importo totale annuo di prestito il tasso che si suppone venga richiesto alla Regione dall'Istituto di credito, e gli interessi maturati applicando allo stesso importo il tasso richiesto allo studente, in altre parole la Regione sussidia in conto interessi la

⁶¹ Per effettuare il confronto con il tasso proposto da Banca Intesa è opportuno disporre anche per il progetto di Unicredit di un tasso annuale unico: pertanto è necessario calcolare il tasso medio tra quello applicato durante i 2 anni di fruizione del prestito - 4,45% - e quello applicato durante il periodo di grazia e restituzione - 6,35%- di durata massima pari a 17 anni. Il tasso annuo risulta pari a 6,15%, calcolato come media tra i due tassi ponderata con due coefficienti che tengono conto del numero di anni in cui ciascun tasso è applicato: $4,45\% \cdot 2/19 + 6,35\% \cdot 17/19 = 6,15\%$.

differenza tra il tasso che è richiesto dall'ente creditizio per il prestito del denaro e quello imposto allo studente, che nelle stime è stato considerato pari all'inflazione⁶².

Le stime sul contributo in conto interessi sono state effettuate supponendo che la regione avvii un progetto sperimentale di durata triennale; l'Istituto di credito prescelto erogherà all'inizio dell'anno 1 l'importo totale stimato in tabella 4.22, all'inizio dell'anno 2 un importo complessivo pari alla somma dell'importo totale stimato in tabella 4.23 per i nuovi richiedenti il prestito e dell'importo erogato l'anno precedente, ipotizzando che gli studenti che hanno contratto il prestito nell'anno 1 ne facciano nuovamente richiesta nell'anno 2, e nell'anno 3 l'importo complessivo erogato sarà somma degli importi totali ricavati in tabella 4.22, 4.23 e 4.24.

Supponendo che gli studenti usufruiscano del prestito per il periodo massimo concesso, ovvero i tre anni di sperimentazione, la Regione erogherà la prima quota del contributo in conto interessi nell'anno 5, quando gli studenti che per primi hanno preso il prestito nell'anno 1, decorso il periodo di grazia, incominceranno la restituzione (Graf. 4.1); la stessa quota di contributo sarà erogata negli otto anni di durata della restituzione del debito. Nell'anno 6 comincerà invece il pagamento del contributo in conto interessi relativo all'importo erogato nell'anno 2 e continuerà per otto anni, ovvero fino all'anno 13 (Graf. 4.2); analogamente nell'anno 7 comincerà il versamento del contributo dovuto all'importo di prestito erogato nell'anno 3 di sperimentazione e continuerà fino all'anno 14 (Graf. 4.3). Infine nel grafico 4.4 è mostrata la sommatoria dei costi dovuta al contributo in conto interessi che la Regione dovrà sostenere in ogni anno del periodo in cui gli studenti restituiranno il debito.

⁶² Il valore del tasso d'inflazione considerato è attualmente pari al 2,3%.

Tabella 4.25 – Il contributo in conto interessi erogato dalla Regione nei tre anni di sperimentazione

Anno	Contributo in conto interessi concesso nel 1°anno (Graf. 4.1)	Contributo in conto interessi concesso nel 2°anno (Graf. 4.2)	Contributo in conto interessi concesso nel 3°anno (Graf. 4.3)	Somma del contributo in conto interessi erogato nei tre anni (Graf. 4.4)
1	0	0	0	0
2	0	0	0	0
3	0	0	0	0
4	0	0	0	0
5	72.368€	0	0	72.368
6	72.368€	195.741€	0	268.109€
7	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
8	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
9	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
10	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
11	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
12	72.368€	195.741€	371.901€	640.010€
13	0	195.741€	371.901€	567.642€
14	0	0	371.901€	371.901€

4.8.6 I premi in relazione al merito

Per gli studenti iscritti a corsi di laurea specialistica e corsi di laurea specialistica a ciclo unico è stato proposto in questo progetto di introdurre alcune riduzioni nella restituzione del prestito relazionate alle *performance* scolastiche dello studente, esplicitate in dettaglio nel par. 4.5 e schematizzate in tabella 4.26.

Le stime sulla spesa che la Regione dovrebbe sostenere per l'istituzione di un sistema premiale siffatto saranno effettuate solo sugli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, poiché i corsi di dottorato, specializzazione e master non sono ammessi al sistema premiale.

Grafico 4.1 - Il contributo in conto interessi erogato in relazione all'importo erogato il primo anno

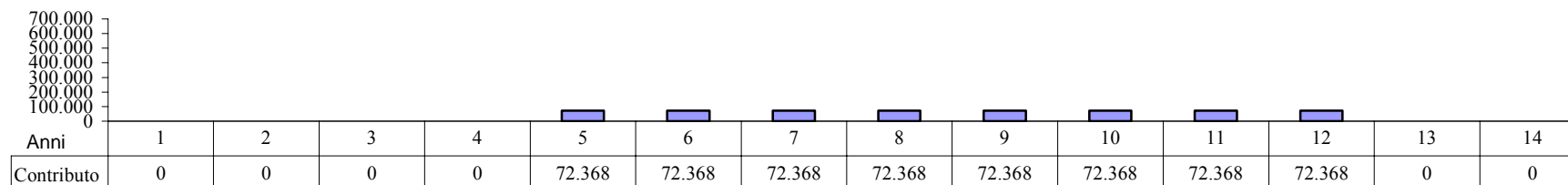


Grafico 4.2 - Il contributo in conto interessi concesso in relazione all'importo erogato il secondo anno

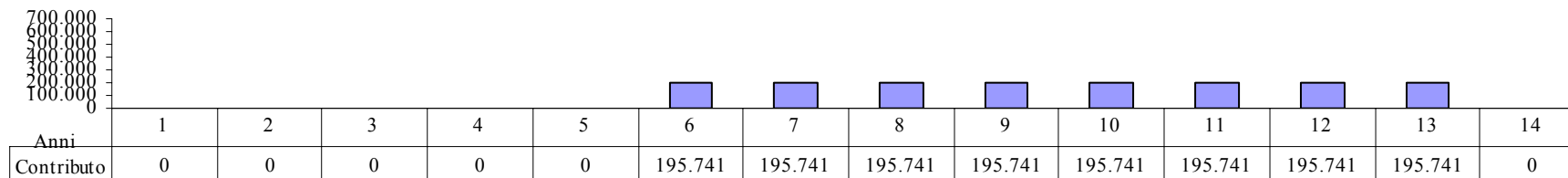
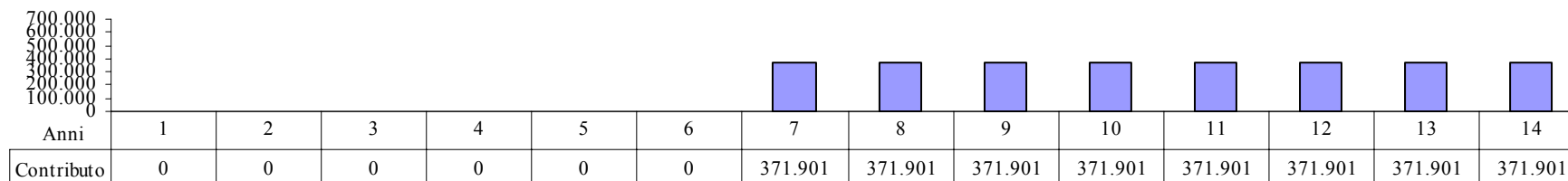


Grafico 4.3 - Il contributo in conto interessi concesso in relazione all'importo erogato il terzo anno



Graf. 4.4 - Il contributo in conto interessi erogato dalla Regione

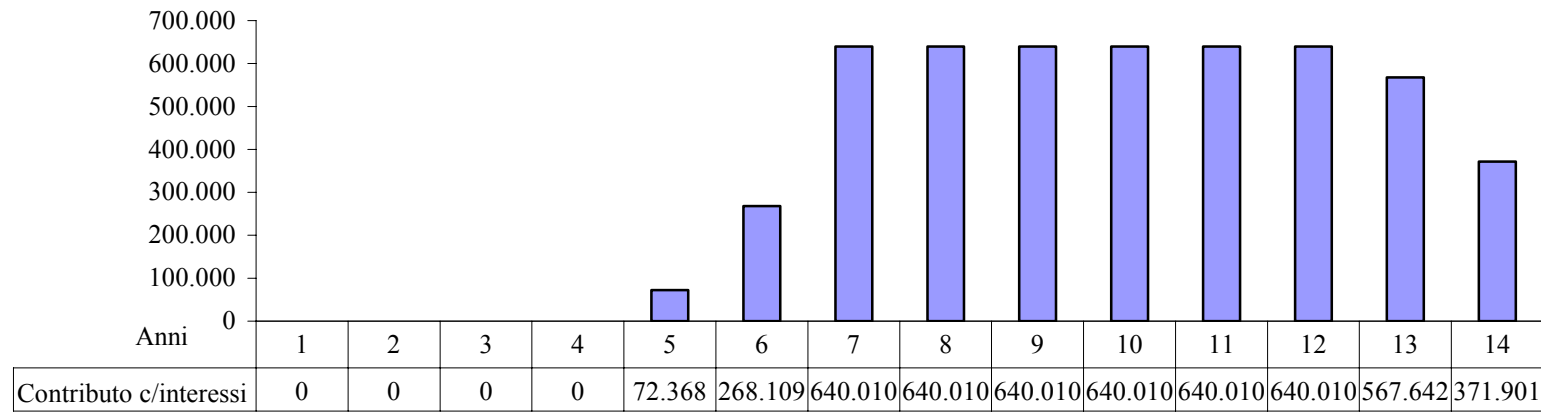


Tabella 4.26 – Il sistema premiale in base alle performance dello studente

Requisiti di merito richiesti	Studente idoneo alla borsa di studio EDISU	Studente non idoneo alla borsa di studio EDISU
<ul style="list-style-type: none"> – conclusione degli studi entro la durata normale – votazione di almeno 4 punti maggiore rispetto alla media di riferimento, o comunque con votazione pari a 110 e lode 	50% del prestito convertito in contributo a fondo perduto	25% del prestito convertito in contributo a fondo perduto
Numero di crediti sostenuti in un anno maggiore o uguale di 51	25% di riduzione annuale sull'importo da restituire	10% di riduzione annuale sull'importo da restituire
Numero di crediti sostenuti in un anno tra 40 e 50	15% di riduzione annuale sull'importo da restituire	5% di riduzione annuale sull'importo da restituire

La spesa per i premi erogati agli studenti che si sono laureati in regola

Gli studenti beneficiari del prestito che si laureano in regola con una votazione di almeno 4 punti superiore alla media del corso di riferimento, o che comunque abbiano ottenuto una votazione pari a 110 e lode, possono ricevere un premio, il cui importo si differenzia a seconda che gli studenti siano idonei o non idonei a ricevere la borsa di studio EDISU: i beneficiari del premio ottengono rispettivamente la conversione del 50% e del 25% del debito in borsa di studio.

Per effettuare la stima del costo generato da questo sistema di premi è necessario conoscere per prima cosa il numero di studenti che nell'a.a. 2003/04 soddisfano i requisiti richiesti per l'ottenimento del premio (Tab. 4.27). Tuttavia i dati sul numero di laureati in regola nell'a.a. 2003/04 non possono essere considerati completi in quanto l'anno accademico si concluderà a dicembre 2004 per il Politecnico di Torino e ad aprile 2005 per l'Università di Torino e per l'Università del Piemonte Orientale. Poiché il dato aggiornato ad oggi risulta incompleto in quanto non comprende tutti gli studenti

che si laureeranno in regola entro la fine dell'anno accademico, si è ritenuto opportuno utilizzare i dati relativi all'anno solare 2003⁶³.

Sul totale del numero di laureati che soddisfano i requisiti per essere beneficiari del premio in un anno, è stata presa in considerazione solo la percentuale di richiedenti il prestito (stimata nel par. 4.8.3). Il numero di beneficiari del premio ottenuto è stato moltiplicato con l'importo annuo che si suppone utilizzino, e quindi si è applicata all'importo totale la percentuale di premio loro destinata; la spesa generata è illustrata nelle tabelle 4.27, 4.29 e 4.30 rispettivamente nel caso di ipotesi di richiedenti al primo, secondo, terzo anno di sperimentazione.

Tabella 4.27 - La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli relativa al primo anno di erogazione

Tipologia di studente	N. di laureati meritevoli*	Importo annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Laureati idonei alla borsa	4	2.800€	11.172€	50%	5.586€
Laureati non idonei alla borsa	21	2.800€	58.940€	25%	14.735€
Totale	25				20.321€

* Per laureato meritevole si intende un laureato con votazione di almeno 4 punti superiore alla media del corso di riferimento, o che comunque abbiano ottenuto una votazione pari a 110 e lode.

⁶³ Dai dati è stato possibile ricavare solo il numero di laureati in regola con votazione superiore di almeno 4 punti alla media del corso di riferimento idonei alla borsa di studio, che è risultato pari a 47; da questo dato è stato stimato il numero di laureati non idonei alla borsa che rispettano i requisiti per ricevere il premio, applicando la stessa proporzione tra i laureati idonei e non idonei alla borsa dedotta dai dati relativi all'a.a. 2003/04:

$$3 : 20 = 47 : X \quad \text{da cui} \quad X = 313$$

dove X indica la stima del numero di laureati non idonei che rispettano i requisiti richiesti per l'ottenimento del premio. A tali valori così ottenuti sono stati sommati gli studenti laureati con 110 lode nei tre atenei piemontesi.

Tabella 4.28 – La stima del numero di studenti beneficiari del premio nell’ipotesi minima e nell’ipotesi massima di richiedenti il prestito

Tipologia di studente	Stima del n. di laureati meritevoli *	% di richiedenti il prestito stimata per il 1° anno **	Stima del numero di studenti beneficiari del premio per il 1° anno	% di richiedenti il prestito stimata per il 2° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio per il 2° anno	% di richiedenti il prestito stimata per il 3° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio per il 3° anno
Laureati idonei alla borsa	57	7%	4	10%	6	14%	8
Laureati non idonei alla borsa	421	5%	21	8%	34	12%	51

* Il dato sugli studenti idonei con votazione di almeno 4 punti superiore alla media del corso di riferimento si riferiscono al Politecnico di Torino e all’Università di Torino, stimato sui laureati di primo livello nell’anno 2003.

** I non idonei alla borsa andrebbero suddivisi tra gli iscritti a facoltà del gruppo 1 e del gruppo 2, per i quali nel par. 4.8.3 sono state ipotizzate due percentuali di richiedenti differenti, rispettivamente pari a 5% e 4%; tuttavia, non avendo sui laureati non idonei il dato suddiviso tra le due tipologie di facoltà, si è scelto di utilizzare per entrambi il 5%, ponendosi nella condizione più pessimistica.

*Tabella 4.29 - La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli
relativa al secondo anno di erogazione*

Tipologia di studente	N. di laureati meritevoli*	Importo annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Laureati idonei alla borsa	6	2.800€	15.960€	50%	7.980€
Laureati non idonei alla borsa	34	2.800€	94.304€	25%	23.576€
Totale	40				31.556€

* Per laureato meritevole si intende un laureato con votazione di almeno 4 punti superiore alla media del corso di riferimento, o che comunque abbiano ottenuto una votazione pari a 110 e lode.

*Tabella 4.30 - La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli
relativa al terzo anno di erogazione*

Tipologia di studente	N. di laureati meritevoli*	Importo annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Laureati idonei alla borsa	8	2.800€	22.344€	50%	11.172€
Laureati non idonei alla borsa	51	2.800€	141.456€	25%	35.364€
Totale	59				46.536€

Per laureato meritevole si intende un laureato con votazione di almeno 4 punti superiore alla media del corso di riferimento, o che comunque abbiano ottenuto una votazione pari a 110 e lode.

La spesa per i premi erogati agli studenti in relazione al numero di crediti sostenuti

Gli studenti che arrivati alla laurea non raggiungono la votazione richiesta per ricevere i premi esplicitati precedentemente, possono comunque ricevere una riduzione calcolata come percentuale dell'importo totale da restituire, per ogni anno in cui hanno conseguito un numero di crediti maggiore o uguale a 40; le percentuali di premio variano a seconda che il numero di crediti sostenuti si collochi tra 40 e 50 oppure sia maggiore di 50 e che lo studente sia idoneo oppure no alla borsa di studio (Tab. 4.26).

Per stimare la spesa conseguente al sistema di premi, è stato calcolato per prima cosa il numero di studenti iscritti alla laurea specialistica e agli ultimi due anni della laurea

specialistica a ciclo unico che rientrano nelle due fasce di credito sopraccitate, suddivisi tra studenti borsisti e non, e al numero così ricavato è stata applicata la percentuale stimata di richiedenti il prestito, come illustrato nelle tabelle 4.32 e 4.33. Il numero di studenti meritevoli ottenuto è stato moltiplicato per l'importo annuo che si suppone prendano a prestito, per ottenere l'importo totale di prestito contratto in un anno; a tale valore è stata applicata la percentuale di premio concessa differenziata per fascia di crediti, ricavando la spesa per la Regione, rispettivamente nei casi di ipotesi di richiedenti il prestito relative al primo, secondo e terzo anno (Tab. 4.31, 4.34 e 4.35).

Tabella 4.31 – La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli nel caso di ipotesi di richiedenti il prestito relativa al primo anno di erogazione

Tipologia di studenti	Numero di studenti meritevoli	Importo stimato annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Borsisti con crediti tra 40 e 50	7	2.800€	19.404€	15%	2.911€
Borsisti con crediti ≥ 51	5	2.800€	15.260€	25%	3.815€
Non borsisti con crediti tra 40 e 50	43	2.800€	119.168€	5%	5.958€
Non borsisti con crediti ≥ 51	36	2.800€	100.100€	10%	10.010€
Totale	91				22.694€

Tabella 4.32 – Numero di studenti borsisti che possono accedere al premio suddivisi per numero di crediti sostenuti

Fascia di crediti sostenuti in un anno	Studenti borsisti*	% stimata di richiedenti il prestito al 1° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 1° anno di erogazione	% stimata di richiedenti il prestito al 2° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 2° anno di erogazione	% stimata di richiedenti il prestito al 3° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 3° anno di erogazione
40 - 50	99	7%	7	10%	10	14%	14
≥ 51	109	5%	5	8%	9	12%	13

* Dati relativi al Politecnico di Torino, all'Università di Torino e all'Università del Piemonte Orientale.

Tabella 4.33 – Numero di studenti non borsisti che possono accedere al premio suddivisi per numero di crediti sostenuti

Fascia di crediti sostenuti in un anno	Studenti non borsisti*	% stimata di richiedenti il prestito al 1° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 1° anno di erogazione	% stimata di richiedenti il prestito al 2° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 2° anno di erogazione	% stimata di richiedenti il prestito al 3° anno	Stima del numero di studenti beneficiari del premio al 3° anno di erogazione
40 - 50	608	7%	43	10%	61	14%	85
≥ 51	715	5%	36	8%	57	12%	86

* Dati relativi al Politecnico di Torino, all'Università di Torino e all'università del Piemonte Orientale.

Tabella 4.34 – La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli nel caso di ipotesi di richiedenti il prestito relativa al secondo anno di erogazione

Tipologia di studenti	Numero di studenti meritevoli	Importo stimato annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Borsisti con crediti tra 40 e 50	10	2.800€	27.720€	15%	4.158€
Borsisti con crediti ≥ 51	9	2.800€	24.416€	25%	6.104€
Non borsisti con crediti tra 40 e 50	61	2.800€	170.240€	5%	8.512€
Non borsisti con crediti ≥ 51	57	2.800€	160.160€	10%	16.016€
Totale	137				34.790€

Tabella 4.35 – La spesa generata dai premi erogati agli studenti meritevoli nel caso di ipotesi di richiedenti il prestito relativa al terzo anno di erogazione

Tipologia di studenti	Numero di studenti meritevoli	Importo stimato annuo di prestito	Importo totale	% di premio concessa	Premio totale erogato
Borsisti con crediti tra 40 e 50	14	2.800€	38.808€	15%	5.821€
Borsisti con crediti ≥ 51	13	2.800€	36.624€	25%	9.156€
Non borsisti con crediti tra 40 e 50	85	2.800€	238.336€	5%	11.917€
Non borsisti con crediti ≥ 51	86	2.800€	240.240€	10%	24.024€
Totale	198				50.918€

4.8.7 Il fondo di garanzia

A garanzia di eventuali insolvenze sui finanziamenti concessi si ritiene necessario costituire un fondo mediante deposito di somme di denaro dipendenti dall'ammontare totale di prestito erogato annualmente, e in particolare è necessario stimare una percentuale annua di studenti insolventi, il cui debito verrebbe saldato tramite il fondo; anche questa stima è stata effettuata sulla base dei dati relativi al sistema di prestito di Banca Intesa, per il quale è stata utilizzata una percentuale di accantonamento pari al 3% per il Politecnico di Torino e pari al 10% per l'Università di Torino; per l'Università del Piemonte Orientale non è stata accantonata alcuna somma nel fondo di garanzia poiché le Province di Biella e Vercelli hanno emesso una garanzia a copertura di eventuali insolvenze.

La quota da accantonare nel fondo di garanzia per la realizzazione di questo progetto è stata stimata pari alla media delle percentuali di accantonamento decise per il Politecnico di Torino e l'Università di Torino nel progetto di Banca Intesa, ponderata con due coefficienti che tengono conto del numero di iscritti in corso in ciascun ateneo, e approssimando risulta pari all'8%⁶⁴; i risultati ottenuti applicando tale percentuale all'ammontare totale annuo di prestito stimato nelle varie ipotesi sono illustrati in tabella 4.36.

Tabella 4.36 – La quota da accantonare nel fondo di garanzia

	Ipotesi sui potenziali richiedenti relativa al primo anno	Ipotesi sui potenziali richiedenti relativa al secondo anno	Ipotesi sui potenziali richiedenti relativa al terzo anno e seguenti
Importo totale da accantonare	124.573€	212.371€	303.236€

⁶⁴ Per calcolare la percentuale dell'ammontare erogato da accantonare nel fondo di garanzia è stato calcolato il numero di iscritti in corso al Politecnico di Torino e all'Università di Torino, pari rispettivamente a 17.104 e 42.319, ed è stata calcolata la media ponderata come segue:

$$0,03*17.104/(17.104+42.319)+0,10*42.319/(17.104+42.319)=8\%$$

4.8.8 La stima del costo totale annuo per la Regione

Al fine di individuare il totale dei costi che la Regione sosterebbe in un anno nel caso in cui avviasse un sistema di prestiti a carattere sperimentale, si è effettuato uno schema riepilogativo delle componenti di costo individuate nei paragrafi precedenti: ciascuna componente è stata ripartita tra le tipologie di studenti che la determinano. La spesa evidenziata in tabella 4.37 è costituita dai costi che la Regione dovrebbe sostenere nel caso in cui il prestito sia erogato solo nel primo anno di sperimentazione, invece le tabelle 4.38 e 4.39 mostrano i valori cumulati dei costi rispettivamente nei casi in cui il prestito venga erogato nel primo e secondo anno o in tutti i tre anni.

Tabella 4.37 – La stima del costo totale annuo per la Regione nel caso di numero di richiedenti il prestito ipotizzati per il 1° anno

Tipologia di studenti	Contributo in conto interessi*	Premi in relazione al merito	Fondo di garanzia	Totale
Iscritti a master	215.441€		54.902€	270.343€
Iscritti a dottorato	96.282€		24.536€	120.819€
Iscritti a specializzazioni	104.424€		26.611€	131.035€
Iscritti a LS o ultimi due anni di LSCU	72.684€	43.015€	18.523€	134.221€
Totale	488.831€	43.015€	124.573€	656.419€

*Le quote di contributo in conto interessi, che verrebbero erogate durante il periodo di restituzione del debito, sono state attualizzate al primo anno di erogazione con un tasso d'inflazione pari al 2,3%.

Nota: I costi dovuti al contributo in conto interessi e al fondo di garanzia sono stati ripartiti tra i diversi corsi, nel rispetto delle proporzioni esistenti tra l'ammontare totale annuo erogato a ciascun corso.

Tabella 4.38 – La stima del costo totale annuo per la Regione nel caso di numero di richiedenti il prestito ipotizzati per il 1° e il 2° anno

Tipologia di studenti	Contributo in conto interessi*	Premi in relazione al merito	Fondo di garanzia	Totale
Iscritti a master	501.193€		137.256€	638.449€
Iscritti a dottorato	298.651€		73.609€	372.260€
Iscritti a specializzazioni	323.905€		79.834€	403.738€
Iscritti a LS o ultimi due anni di LSCU	168.714€	109.361€	46.245€	324.320€
Totale	1.292.463€	109.361€	336.944€	1.738.768€

*Le quote di contributo in conto interessi, che verrebbero erogate durante il periodo di restituzione del debito, sono state attualizzate al primo anno di erogazione con un tasso d'inflazione pari al 2,3%.

Nota: I costi dovuti al contributo in conto interessi e al fondo di garanzia sono stati ripartiti tra i diversi corsi, nel rispetto delle proporzioni esistenti tra l'ammontare totale annuo erogato a ciascun corso.

Tabella 4.39 – La stima del costo totale annuo per la Regione nel caso di numero di richiedenti il prestito ipotizzati per il 1°, 2° e 3° anno

Tipologia di studenti	Contributo in conto interessi	Premi in relazione al merito	Fondo di garanzia	Totale
Iscritti a master	869.218€		247.061€	1.116.279€
Iscritti a dottorato	582.692€		147.218€	729.911€
Iscritti a specializzazioni	631.965€		159.667€	791.632€
Iscritti a LS o ultimi due anni di LSCU	316.550€	206.815€	86.233€	609.598€
Totale	2.400.425€	206.815€	640.180€	3.247.420€

*Le quote di contributo in conto interessi, che verrebbero erogate durante il periodo di restituzione del debito, sono state attualizzate al primo anno di erogazione con un tasso d'inflazione pari al 2,3%.

Nota: I costi dovuti al contributo in conto interessi e al fondo di garanzia sono stati ripartiti tra i diversi corsi, nel rispetto delle proporzioni esistenti tra l'ammontare totale annuo erogato a ciascun corso.

CONCLUSIONI

L'intervento pubblico nel settore dell'istruzione superiore è diretto alla realizzazione di due obiettivi: l'efficienza economica, ovvero lo Stato interviene per compensare alcuni fallimenti di mercato che, se non regolati, porterebbero ad un livello di investimento in istruzione universitario diverso da quello ottimale, e l'equità, per cui lo Stato interviene affinché gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi non siano esclusi dal sistema universitario. L'istruzione genera capitale umano, ovvero un insieme di capacità, conoscenze produttive ed esperienze che un individuo acquisisce e che metterà a disposizione del mercato del lavoro; pertanto non può essere sottovalutato il ruolo che questo riveste nel processo di crescita economica, e si può affermare che esiste un forte legame tra capitale umano e sviluppo economico di un paese.

Sebbene l'intervento dello Stato nell'istruzione sia fondamentale per le ragioni sopraccitate, negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo spostamento dell'onere per l'istruzione dallo Stato alle famiglie. Tale trasferimento di responsabilità, indicato con il termine *cost-sharing*, si realizza attraverso l'incremento delle tasse d'iscrizione o la riduzione dei sussidi agli studenti ed alle loro famiglie, ed una più forte dipendenza degli studenti dai prestiti piuttosto che dalle borse di studio e dai contributi finanziari a fondo perduto; si possono anche considerare tali – più implicitamente – le politiche di sostegno che non indennizzano gli studenti [Vossensteyn 2004].

Il *cost-sharing* poggia sul principio secondo cui coloro che beneficiano di un servizio debbano partecipare ai costi di realizzazione ed erogazione, che nel caso in esame consiste nel far gravare il costo dell'istruzione sui diretti beneficiari, attraverso l'introduzione di un prezzo da pagare per usufruire del servizio istruzione.

Attualmente la realtà italiana è caratterizzata da un sistema di interventi agli studenti fortemente improntato sull'erogazione di borse di studio (nella maggior parte dei casi di importo insufficiente a coprire i costi di mantenimento), sebbene ormai da anni si avverta la necessità e la conseguente volontà di affiancare alle borse il prestito d'onore.

Nell'esperienza italiana le caratteristiche del prestito d'onore vengono disciplinate dalla legge n. 390/91, tuttavia queste si sono rivelate in parte inadeguate a permetterne l'attuazione; secondo i dettami della legge, le regioni a statuto ordinario disciplinano le modalità per la concessione dei prestiti d'onore e, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, provvedono alla concessione di garanzie sussidiarie sugli stessi e alla corresponsione degli interessi. Il prestito è a tasso zero e la rata di rimborso del debito non può superare il 20% del reddito del beneficiario, tuttavia, decorsi cinque anni dal completamento o dalla interruzione degli studi, il beneficiario che non abbia iniziato alcuna attività lavorativa è tenuto al rimborso del prestito e, limitatamente al periodo successivo al completamento o alla definitiva interruzione degli studi, alla corresponsione degli interessi al tasso legale. L'elevato livello di dono che consegue dall'erogazione di un prestito così strutturato è una delle motivazioni che ne ha limitato lo sviluppo, tanto che negli ultimi sei anni accademici il numero totale di prestiti erogati in Italia è stato pari a 580.

Dall'esperienza internazionale, e in particolare da quella dei paesi analizzati nel capitolo 3 di questa ricerca, si evince un orientamento generale a favore di un sistema misto di borse di studio e prestiti; l'evoluzione delle politiche per il diritto allo studio attuate nel Regno Unito è particolarmente indicativa, in quanto a partire dall'anno 1994 fu messa in atto una progressiva riduzione dell'importo delle borse e un contemporaneo aumento progressivo dell'importo del prestito, al fine di rendere quest'ultimo l'unico strumento di finanziamento degli studi. Tuttavia, in seguito al riscontro dell'eccessivo indebitamento degli studenti, nel 2003 è stata presentata una nuova riforma del sistema di sostegno, con la quale sono state reintrodotte le borse di studio per gli studenti provenienti da famiglie in condizioni economiche disagiate. Analogamente, anche il sistema di supporto nella Repubblica federale di Germania ha subito la stessa evoluzione, in quanto nel 1990 è stato reintrodotta un sistema misto, costituito in misura eguale da borse di studio e prestiti, dopo un periodo di sette anni in cui il prestito costituiva l'unico sistema di sostegno.

Un sistema misto consente di usufruire dei vantaggi apportati da entrambe le tipologie di sostegno, e pertanto potrebbe costituire una soluzione interessante e conveniente per il sistema italiano: i prestiti responsabilizzano gli studenti, incentivandoli ad una più efficiente gestione del tempo di studio, e li inducono a domandare l'ammontare

che valutano necessario in relazione al loro stile di vita e alle loro effettive esigenze; inoltre con i prestiti, a parità di risorse stanziare, è possibile assistere un maggior numero di studenti rispetto a quanto si potrebbe fare con le borse di studio. Ciò che spesso è messo in discussione riguardo ai prestiti è il fatto che questi potrebbero scoraggiare gli studenti in condizioni economiche più disagiate, che presentano una maggiore avversione al rischio, ad accedere all'istruzione universitaria. Tuttavia, istituendo un sistema caratterizzato da un *mix* di borse di studio e prestiti, gli studenti che attualmente sono beneficiari di borsa continuerebbero a riceverla e in più avrebbero la possibilità di accedere ad un prestito integrativo della borsa, nel caso in cui ne avessero necessità.

Indubbiamente, l'introduzione di un sistema di prestiti genererebbe alcuni costi, dovuti alla messa in opera di strutture adeguate, alla formazione del personale, oltre che alla gestione; questi potrebbero essere ammortizzati nel lungo periodo nel caso in cui si realizzasse un sistema di erogazione del prestito a livello nazionale, come avviene con la *Student Loan Company* nel Regno Unito. In Italia, dove si è ancora lontani dall'istituzione di un sistema centralizzato, una soluzione per ovviare al problema dei costi potrebbe essere quella di affidare la gestione del prestito ad Istituti di credito, specializzati nella gestione dell'erogazione e del recupero dei crediti, in collaborazione con gli Enti regionali per il Diritto allo Studio.

Un nuovo sistema di sostegno agli studenti: proposte per l'introduzione dei prestiti In Piemonte

Il progetto realizzato durante lo stage svolto presso *l'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario* ha la finalità di introdurre un sistema di prestito rivolto, in primo luogo, agli studenti beneficiari di borsa di studio, che ne possono usufruire se lo ritengono necessario per integrare la borsa, e in secondo luogo a quegli studenti che, pur rispettando i requisiti di merito, superano di poco il livello ISEE stabilito per l'accesso alla borsa. La logica sottesa a questa scelta è quella di ampliare la platea dei beneficiari, in quanto si ritiene che il prestito possa essere necessario anche a coloro che non ricevono la borsa, ovvero a quegli studenti che presentano un ISEE di poco superiore alla soglia massima prevista per l'accesso alla borsa. Inoltre il prestito è proposto anche per gli studenti iscritti a corsi di master universitari in quanto sono gli unici che

attualmente non usufruiscono di alcun supporto regionale, nonostante questi corsi siano di solito particolarmente onerosi, a causa della tassa d'iscrizione.

Il progetto propone di erogare il prestito per il periodo di durata del corso più un anno, dando la possibilità allo studente di finanziare anche un eventuale periodo di ritardo negli studi.

Gli importi del prestito sono stati stabiliti sulla base della stima del costo annuo di mantenimento in quanto si ritiene che il sistema di sostegno debba coprire interamente tale spesa; constatato che una copertura totale del costo di mantenimento non è realizzabile solo con l'erogazione della borsa di studio, un sistema misto di borse e prestiti potrebbe raggiungere tale obiettivo. L'importo annuo è stato determinato in modo differente in base a vari fattori, quali l'essere beneficiario di borsa, il tipo di corso a cui lo studente risulta iscritto e la condizione abitativa; inoltre per gli studenti iscritti a corsi post-laurea sono stati stabiliti importi maggiori, in quanto si ritiene che questi presentino una maggiore volontà di gravare meno sulla famiglia, oltre ad avere esigenze di spesa maggiori. Inoltre si è ritenuto opportuno stabilire un tetto massimo di credito, raggiunto il quale lo studente non può più indebitarsi, pur non avendo terminato il percorso di studi prescelto, al fine di evitare importi di debito troppo alti.

Nel tentativo di rendere il sistema di prestito attrattivo per gli studenti, è necessario istituire una forma di restituzione che sia quanto più possibile agevole, soprattutto in un contesto quale quello italiano: i corsi di studio sono generalmente molto lunghi (in media sette anni per ottenere il titolo di studio), che potrebbero determinare elevati livelli di indebitamento, e sono spesso seguiti da anni di tirocinio non retribuito; a tutto ciò si aggiunge l'attuale situazione problematica del mercato del lavoro, che spesso presenta contratti precari a basso reddito. Tutto questo potrebbe costituire un deterrente all'utilizzo del prestito come sistema di finanziamento degli studi.

Il progetto per l'introduzione dei prestiti in Piemonte presenta alcune agevolazioni che rendono il prestito particolarmente vantaggioso; durante il periodo di fruizione lo studente non dovrebbe restituire nulla, in quanto il rimborso comincerebbe un anno dopo il conseguimento della laurea, e avrebbe durata di otto anni. Il tasso d'interesse dovrebbe essere fortemente sussidiato dalla Regione, in modo tale che lo studente restituisca unicamente l'importo realmente utilizzato aggiornato al tasso d'inflazione; inoltre sono previsti alcuni premi per gli studenti particolarmente meritevoli, ovvero che si laureano

entro la durata legale del corso con una votazione superiore alla media, al fine di incentivarli ad accelerare la prosecuzione degli studi.

Il sistema di prestito proposto nel progetto, illustrato nel capitolo 4, è pertanto un sistema di prestito, che lo studente può utilizzare se lo ritiene necessario, che si aggiunge al sistema attuale di borse di studio, senza modificarne i termini. Il prestito si pone quindi come un “di più”, di cui lo studente può usufruire nella misura in cui desidera senza spreco di risorse, in quanto sarà responsabilità di ciascuno studente evitare di raggiungere alti livelli di indebitamento. Inoltre, si suppone che lo studente, una volta indebitatosi, si impegni in ogni modo per raggiungere i requisiti che gli permettono di non restituire tutta la somma utilizzata, con un probabile innalzamento dei risultati medi conseguiti dagli studenti.

APPENDICE I

Tabella A.1 - Incidenza delle risorse proprie delle Regioni, del Fondo statale e delle entrate da tassa regionale sulla spesa complessiva per il diritto allo studio nell' a.a. 2002/03

Regioni/Province autonome	Risorse proprie regioni	Entrate da Fondo Statale	Entrate da tassa regionali
	%	%	%
ABRUZZO	25,6	33,9	40,5
BASILICATA	21,2	61,5	17,3
CALABRIA	43,3	37,4	19,3
CAMPANIA	6,0	39,2	54,8
EMILIA ROMAGNA	33,9	28,7	37,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,6	40,9	36,4
LAZIO	9,0	26,0	65,0
LIGURIA	29,0	38,6	32,4
LOMBARDIA	9,1	29,0	62,0
MARCHE	29,7	34,0	36,4
MOLISE	8,3	49,5	42,2
PIEMONTE	35,4	30,6	34,0
PUGLIA	5,4	36,5	58,0
SARDEGNA	34,9	38,4	26,7
SICILIA	39,8	32,4	27,8
TOSCANA	34,4	33,5	32,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	42,2	34,8	23,0
UMBRIA	44,9	37,9	17,3
VALLE D'AOSTA	-43,6	81,0	62,7
VENETO	19,4	37,2	43,5
Italia	25,8	33,0	41,2

Tabella A.2 – Le entrate delle regioni da Fondo statale integrativo dall'anno 1997 al 2003

Regioni/Province autonome	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
ABRUZZO	697.069	1.607.715	2.164.125	2.366.004	2.960.384	3.600.879	2.873.706
BASILICATA	69.331	498.768	97.414	834.350	378.476	1.661.062	1.325.124
CALABRIA	1.670.183	1.398.560	3.363.095	3.688.424	4.595.184	6.106.696	7.742.294
CAMPANIA	4.042.646	6.968.877	8.571.703	7.550.278	11.621.330	9.299.555	7.439.644
EMILIA ROMAGNA	4.648.735	6.219.150	8.360.651	11.003.989	13.218.423	13.571.063	10.813.205
FRIULI VENEZIA GIULIA	937.994	692.186	3.168.936	3.575.955	4.813.755	5.174.914	4.124.390
LAZIO	4.009.862	5.802.521	6.509.643	14.056.937	17.401.251	13.899.541	11.119.633
LIGURIA	803.923	1.800.201	1.808.496	2.050.885	2.014.411	2.532.520	2.587.054
LOMBARDIA	4.832.589	5.085.935	7.020.415	5.157.868	10.094.224	8.016.716	13.190.638
MARCHE	2.394.658	3.978.474	5.814.033	5.797.672	6.391.836	5.114.573	4.091.658
MOLISE	136.340	35.232	549.218	0	735.210	588.312	470.650
PIEMONTE	1.520.971	3.636.929	2.289.470	7.343.036	7.817.868	9.423.188	7.516.661
PUGLIA	2.092.998	2.007.798	2.204.054	4.179.437	3.657.678	3.425.115	5.163.302
SARDEGNA	1.806.005	2.995.146	3.646.995	4.497.156	5.919.097	4.736.577	3.789.261
SICILIA	2.975.682	3.893.370	7.047.226	8.281.567	10.460.545	8.370.850	15.008.359
TOSCANA	4.987.830	7.023.371	7.143.658	11.314.551	12.189.717	14.396.566	11.470.812
TRENTINO-ALTO ADIGE	509.674	847.065	1.352.825	2.091.509	2.028.064	2.539.931	2.383.990
UMBRIA	680.029	1.983.033	1.805.013	3.289.106	5.475.496	4.381.251	4.905.231
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	40.014	31.942
VENETO	2.898.738	5.500.497	4.551.565	6.212.655	7.341.276	8.929.578	8.405.444
Italia	41.715.257	61.974.828	77.468.535	103.291.380	129.114.225	125.808.900	124.453.000

Tabella A.3– Le entrate da tassa regionale per il diritto allo studio negli a.a 1996/97 – 2002/03

Regioni/Province autonome	a.a. 96/97	a.a. 97/98	a.a. 98/99	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 01/02	a.a. 02/03	Variazione % delle risorse regionali a.a. 01/02 – 02/03
ABRUZZO	2.923.740	2.949.150	2.945.870	2.994.406	3.033.924	3.245.144	3.434.498	5,8
BASILICATA	422.499	309.874	315.039	284.088	278.936	165.000	372.900	126,0
CALABRIA	1.628.184	2.556.353	2.078.739	2.092.332	2.275.158	2.555.756	3.988.150	56,0
CAMPANIA	11.470.301	10.292.841	10.735.073	10.760.607	10.567.679	10.290.838	10.392.458	1,0
EMILIA ROMAGNA	16.030.227	14.961.924	15.495.256	15.461.106	14.741.787	14.718.044	14.089.350	-4,3
IULI VENEZIA GIULIA	2.146.033	3.039.167	3.152.969	3.241.283	3.444.623	3.740.965	3.672.463	-1,8
LAZIO	16.409.199	17.790.216	22.299.814	21.892.063	22.467.573	22.404.785	27.845.114	24,3
LIGURIA	2.515.662	3.077.720	2.586.933	2.244.728	2.314.760	2.320.028	2.171.801	-6,4
LOMBARDIA	18.414.763	19.602.612	19.940.302	20.420.590	20.218.190	24.157.763	28.210.881	16,8
MARCHE	4.167.952	3.458.601	3.024.888	4.171.147	4.596.375	4.142.044	4.382.017	5,8
MOLISE	377.861	402.836	437.955	441.385	404.448	451.391	401.873	-11,0
PIEMONTE	8.434.881	8.934.704	7.871.836	7.969.131	8.023.390	8.111.114	8.341.395	2,8
PUGLIA	5.815.305	7.916.355	8.691.970	9.686.370	7.826.528	9.476.246	8.195.335	-13,5
SARDEGNA	3.498.469	3.447.752	3.764.454	3.254.482	3.120.234	2.914.875	2.629.724	-9,8
SICILIA	9.544.309	11.927.532	8.456.693	8.542.414	8.638.113	15.848.950	12.883.078	-18,7
TOSCANA	9.812.681	11.668.827	13.553.378	11.906.979	11.409.553	11.524.054	11.000.000	-4,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	838.581	1.123.103	1.111.001	1.183.472	1.213.121	1.390.067	1.578.163	13,5
UMBRIA	1.939.853	1.844.268	2.193.392	2.138.132	2.173.767	2.220.559	2.234.882	0,6
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	9.412	24.715	162,6
VENETO	9.136.164	9.359.923	9.036.437	8.863.247	8.629.454	9.390.403	9.830.832	4,7
Italia	125.526.664	134.663.759	137.691.999	137.547.961	135.377.614	149.077.437	155.679.628	4,4

Tabella A.4- Le risorse proprie delle Regioni per il diritto allo studio, a.a. 1996/97 – 2002/03

Regioni/Province autonome	a.a. 96/97	a.a. 97/98	a.a. 98/99	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 01/02	a.a. 02/03	Variazione % delle risorse regionali a.a. 01/02 – 02/03
ABRUZZO	-33.982	1.394.177	1.841.184	3.642.250	2.008.759	3.723.917	2.173.597	-41,6
BASILICATA	2.442	692.959	374.525	913.183	99.541	2.585.677	456.311	-82,4
CALABRIA	1.668.361	1.010.182	3.044.151	2.086.319	2.320.026	5.688.933	8.954.880	57,4
CAMPANIA	2.820.639	6.183.304	8.093.072	10.074.007	11.862.859	456.951	1.147.522	151,1
EMILIA ROMAGNA	1.743.085	2.944.852	5.392.866	7.886.127	11.073.889	12.795.102	12.746.176	-0,4
IULI VENEZIA GIULIA	640.407	128.110	3.505.059	3.562.520	4.531.721	5.977.083	2.281.155	-61,8
LAZIO	-156.559	1.078.448	1.541.107	10.387.258	14.510.193	6.493.221	3.848.914	-40,7
LIGURIA	-340.800	1.034.423	1.037.730	1.478.235	810.969	1.579.214	1.939.261	22,8
LOMBARDIA	883.706	0	1.166.259	5.890.967	-3.256.882	-5.619.645	4.128.317	-173,5
MARCHE	2.062.148	2.879.317	5.401.142	3.490.722	4.314.814	3.956.601	3.578.297	-9,6
MOLISE	138.596	67.660	541.134	376.717	913.990	292.442	79.225	-72,9
PIEMONTE	-69.184	1.784.353	1.003.953	5.870.503	7.420.180	11.749.228	8.672.241	-26,2
PUGLIA	859.901	142.026	0	-576.805	-1.426.555	-672.118	768.756	-214,4
SARDEGNA	1.493.985	2.503.943	2.524.745	3.653.399	4.659.745	4.096.797	3.446.501	-15,9
SICILIA	-779.824	0	6.196.256	10.150.954	6.261.864	-1.324.769	18.471.460	-1494,3
TOSCANA	4.151.151	5.729.210	5.424.789	7.337.957	9.470.667	16.060.021	11.782.964	-26,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	489.855	508.995	972.003	562.369	1.737.171	2.823.035	2.896.588	2,6
UMBRIA	-444.114	1.633.492	1.336.236	4.540.828	6.108.638	4.030.688	5.810.917	44,2
VALLE D'AOSTA						77536	-17.215	-122,2
VENETO	612.199	2.984.577	2.432.730	3.877.787	1.356.405	4.232.027	4.378.009	3,4
Italia	15.742.009	32.700.028	51.828.940	85.205.297	84.777.994	79.001.941	97.543.873	23,5

APPENDICE II

La condizione occupazionale dei laureati in Piemonte

Al fine di suddividere le facoltà appartenenti ai tre atenei piemontesi in due categorie, distinte in base alle prospettive lavorative, sono state utilizzate le percentuali presenti nelle tabelle A.5, A.6 e A.7, relative ai laureati che lavorano ad un anno dal conseguimento del titolo di studio; in ciascuna tabella è indicata, oltre alla percentuale di laureati che lavora, anche quella dei laureati che non lavorano e non cercano lavoro e, al contrario, quella dei laureati che non lavorano ma sono in cerca di lavoro.

Tabella A.5 - La condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Torino nel 2001 rilevata ad un anno dalla laurea distinti per facoltà

Facoltà	Lavora	Non lavora e non cerca lavoro	Non lavora ma cerca lavoro
Agraria	60,4%	13,2%	26,4%
Economia	80,9%	8,8%	10,2%
Farmacia	86,8%	13,2%	-
Giurisprudenza	31,3%	52,6%	16,1%
Lettere e Filosofia	76,1%	10,8%	13,1%
Lingue e Letteratura Straniera	66,7%	33,3%	-
Medicina e Chirurgia	15,3%	81,9%	2,8%
Medicina Veterinaria	65,6%	12,5%	21,9%
Psicologia	62,1%	18,4%	19,5%
Scienze della Formazione	80,3%	5,7%	14%
Scienze m.f.n.	59%	28%	13%
Scienze politiche	79,5%	4,3%	16,2%

Fonte: Almalaurea

L'importanza di osservare le percentuali presenti nella seconda e terza colonna delle tabelle A.5, A.6 e A.7 è messa in evidenza da quelle facoltà che presentano la consuetudine di una specializzazione o un tirocinio conseguente alla laurea, come ad esempio la facoltà di Medicina e Chirurgia oppure di Giurisprudenza; infatti la maggior parte dei laureati in queste facoltà prosegue il percorso di studi con una specializzazione, ed è per questo motivo che la percentuale di studenti che lavora ad un anno dalla laurea risulta molto bassa, mentre risulta molto alta la percentuale di laureati che non lavora e non cerca lavoro.

Le facoltà caratterizzate dalle percentuali più alte di studenti che lavorano ad un anno dalla laurea, che si suppone offrano migliori prospettive lavorative, sono state inserite nel gruppo 1 e tutte le altre sono state collocate nel gruppo 2; la suddivisione è illustrata in tabella A.8.

Tabella A.6 - La condizione occupazionale dei laureati del Politecnico di Torino nel 2001 rilevata ad un anno dalla laurea distinti per facoltà

Facoltà	Lavora	Non lavora e non cerca lavoro	Non lavora ma cerca lavoro
Architettura	79,5%	10,5%	10%
Ingegneria	82,8%	8,8%	8,4%

Fonte: Almalaurea

Tabella A.7 – La condizione occupazionale dei laureati dell'Università del Piemonte Orientale nel 2001 rilevata ad un anno dalla laurea distinti per facoltà

Facoltà	Lavora	Non lavora e non cerca lavoro	Non lavora ma cerca lavoro
Economia	70,9%	16,4%	12,7%
Farmacia	92,9%	-	7,1%
Giurisprudenza	40%	46,7%	13,3%
Lettere e Filosofia	64,5%	12,9%	22,6%
Medicina e Chirurgia	37,5%	62,5%	-
Scienze m.f.n.	65,8%	15,8%	18,4%
Scienze politiche	69,2%	23,1%	7,7%

Fonte: Almalaurea

Tabella A.8 – La suddivisione delle facoltà in due gruppi in base alle prospettive di lavoro offerte

Facoltà collocate nel gruppo 1	Facoltà collocate nel gruppo 2
Economia	Architettura
Farmacia	Agraria
Ingegneria	Giurisprudenza
Scienze m.f.n.	Lettere e Filosofia
	Lingue e letterature straniere
	Medicina e Chirurgia
	Medicina Veterinaria
	Psicologia
	Scienze della Formazione
	Scienze Politiche

APPENDICE III

Alcuni esempi di nuclei familiari caratterizzati da un ISEE pari a 24.390€

Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)⁶⁵; inoltre, sono previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della situazione economica all'estero e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE).

Al fine di tenere adeguatamente conto dei soggetti che sostengono effettivamente l'onere di mantenimento dello studente, il nucleo familiare del richiedente i benefici è integrato con quello dei suoi genitori quando non ricorrano entrambi i seguenti requisiti:

- residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda per la prima volta a ciascun corso di studi, in alloggio non di proprietà;
- redditi da lavoro dipendente da almeno due anni, non inferiori a 6.500€ con riferimento ad un nucleo familiare di una persona⁶⁶.

Il reddito ed il patrimonio dei fratelli e delle sorelle dello studente facenti parte del nucleo familiare concorrono alla formazione di tutti gli indicatori della condizione economica nella misura del 50 per cento.

L'ISEE è definito dalla somma delle seguenti componenti:

- il reddito complessivo ai fini IRPEF quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato da datori di lavoro o da enti previdenziali;

⁶⁵ Fonte: Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 109.

⁶⁶ Per determinare il reddito corrispondente ad un nucleo familiare con più componenti, si utilizza la scala di equivalenza illustrata in tabella A.9.

- il reddito della attività finanziarie, determinato applicando il rendimento annuo medio dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare.

L'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del venti per cento dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento.

L'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente è calcolato secondo le modalità di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, tenendo anche conto dei patrimoni posseduti all'estero.

Al fine di scegliere una seconda soglia ISEE oltre al quale gli studenti possono accedere al prestito rivolgendosi direttamente alla banca e senza ricevere le agevolazione da parte della Regione, sono stati analizzati alcuni casi di nuclei familiari caratterizzati da un ISEE che rientra nella soglia di 24.390€. Tale valore si riferisce ad un nucleo familiare costituito da un solo componente, tuttavia il valore equivalente per nuclei familiari di più componenti si può ricavare moltiplicando 24.390€ per un coefficiente che tiene conto della numerosità della famiglia (Tab. A.9).

Tabella A.9 – Il limite ISEE per l'accesso al prestito agevolato in relazione al numero di componenti del nucleo familiare

Numero di componenti	Coefficienti	Il soglia ISEE
1	1	24.390€
2	1,57	38.293€
3	2,04	49.756€
4	2,46	60.000€
5	2,85	69.512€
6	3,2	78.049€
7	3,55	86.585€

Come primo esempio è stato considerato un nucleo familiare composto da quattro persone, ovvero due genitori con un reddito complessivo annuo lordo pari a 37.000€ (che equivalgono ad un reddito mensile complessivo lordo di 2.846€ per 13 mensilità) e due figli a carico; si è supposto che essi vivano in una casa del valore catastale di 40.000€, unico bene immobile di proprietà, e che inoltre detengano depositi bancari del valore di 20.000€. Il valore ISEE ottenuto per questo nucleo familiare è pari a 41.770€.

Tabella A.10 – Uno schema riassuntivo degli esempi analizzati per la definizione della II soglia ISEE

Dati relativi al nucleo familiare			Valore dell'ISEE ottenuto	Soglia in relazione al numero di componenti
ESEMPIO 1	Numero di componenti	4	41.770€	60.000€
	Reddito complessivo annuo lordo	37.000€		
	Proprietà mobiliari	20.000€		
	Proprietà immobiliari	40.000€		
ESEMPIO 2	Numero di componenti	3	49.192€	49.756€
	Reddito complessivo annuo lordo	46.000€		
	Proprietà mobiliari	25.000€		
	Proprietà immobiliari	-		
ESEMPIO 3	Numero di componenti	5	66.442€	69.512€
	Reddito complessivo annuo lordo	48.360€		
	Proprietà mobiliari	50.000€		
	Proprietà immobiliari	26.000€		

Il secondo esempio prende in considerazione un nucleo familiare di 3 componenti, costituito da due genitori e un figlio a carico, che vivono in affitto e non possiedono altre residenze; il reddito complessivo annuo lordo è pari a 46.000€, ovvero si è supposto un reddito mensile lordo di 1.700€ e uno di 1.100€ per 13 mensilità, e beni mobili di valore

pari a 25.000€. L'ISEE che caratterizza questo nucleo familiare è pari a 49.192 ed è minore del limite stabilito, che per un nucleo di 3 componenti risulta pari a 49.756€.

Come ultimo esempio è stato considerato un nucleo familiare costituito da 5 componenti, 3 figli e i due genitori, per i quali si è supposto un reddito complessivo annuo lordo pari a 48.360€, ovvero un reddito complessivo lordo pari a 3.720€ per 13 mensilità; si è inoltre ipotizzato che essi vivano in un'abitazione di valore catastale pari a 26.000€ e che posseggano depositi bancari per 50.000€. Il valore ISEE ottenuto per questo nucleo familiare è pari a 66.442€, che rientra nella soglia ISEE stabilita per 5 componenti (Tab. A.9).

I tre esempi considerati e i relativi valori dell'ISEE così ricavati sono illustrati in tabella A.10.

BIBLIOGRAFIA

- Baum, S. e Saunders, D.
1998 *Life after debt: results of the national student loan survey*, Massachusetts, Nellie Mae.
- Barr, N.
2001 *International student funding comparisons: Holland and Sweden*, the London School of Economics, Oxford University Press.
- Berkner e Bobbitt
2000 *Trends in Undergraduate Borrowing: Federal Student Loans in 1989-90, 1992-93, and 1995-96*, Statistical Analysis Report, National Centre of Education Statistics.
- Cervenán e Usher
2004 *The more things change... Undergraduate Student Leaving Standards After 40 years of The Canada Student Loans Program*, Canadian Higher Education Report Series, Educational Policy Institute.
- Callender, C.
2003 *Attitudes to debt. School leavers and further education student's attitudes to debt and their impact on participation in higher education*, Universities UK, London.
2003 *The changing nature of student financial support in the UK and its consequences for widening participation*, relazione presentata al convegno «I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte. I risultati della ricerca a confronto con altri casi di studio», Torino, 9 maggio 2003.
2004 *Changing student finance in Britain since 1998: a threat to widening participation?*, London South Bank University, London.
- Campana, F.
2003 *Il finanziamento del diritto allo studio universitario: prestiti d'onore e borse di studio*, tesi di laurea, Milano, Facoltà di Economia Politica I, Università Cattolica del Sacro Cuore.
- Catalano, G. et al.
1993 *Chi paga l'istruzione universitaria? Dall'esperienza europea una nuova politica di sostegno agli studenti in Italia*, Milano, FrancoAngeli.
- Catalano, G. e Fiegna, G. (a cura di)
2003 *La valutazione del costo degli studi universitari in Italia*, Bologna, il Mulino.

- Catalano, G. e Figà Talamanca, A. (a cura di)
 2002 *Euro Student. Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, Bologna, il Mulino.
- Cattaneo, M. (a cura di)
 1999 *Manuale di finanza aziendale*, Milano, il Mulino.
- Comba, E.
 2002 *I prestiti d'onore*, tesi di laurea, Torino, facoltà di Economia, Università degli Studi di Torino.
- Commissione Europea-Eurydice
 1999 *Questioni chiave dell'istruzione. Il sostegno finanziario agli studenti dell'istruzione superiore in Europa. Tendenze e dibattiti*, Lussemburgo, Unione Europea.
- Department for Education and Skills
 2001 *Career Development Loans: Survey of Successful and Unsuccessful Applicants*, in «Diagnostic Social and Market Research».
 2004 *Financial support for higher education students. Guide for 2004/05.*
 2004 *Financial support for part-time students in higher education. Guide for 2004/05.*
 2004 *Student loans: a guide to terms and conditions. Guide for 2004/05.*
- Finlombarda
 2004 *Analisi comparata sui prestiti d'onore per studenti universitari in alcuni Paesi occidentali*, Milano.
 2004 *Prestiti d'onore*, Milano.
- Guille, M.
 2000 *Student Loans in Europe, An Overview*, Université Panthéon-Assas, Paris.
 2003 *Student loans in Europe, Economic and Practical Issues*, Université Panthéon-Assas, Paris
- Heller, D.
 1998 *A Comparison of the Tuition Price and Financial Aid Responsiveness of First-Time Enrolees and Continuing Students*, paper presentato al Annual Meeting of the Association for the Study of Higher Education, Miami.
- Hull, J.
 2002 *Options, Futures and Other Derivatives*, Prentice-Hall International.
- ICHFAP
 2004 *Student Loans Programs: An International Comparison*, The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project, State University of New York at Buffalo.

- Irer
2001 *L'istruzione superiore: i prestiti per il mantenimento degli studenti*, paper, Milano.
- IRPET
2004 *La valutazione di efficacia delle borse per il diritto allo studio*, Firenze.
- Johnstone, B.
2000 *Student Loans in International Perspective: Promises and Failures, Myths and Partial Truths*, in «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, www.gse.buffalo.edu/.
- 2003 *Cost-sharing and Equity in Higher Education: Implications of Income Contingent Loans*, in «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, www.gse.buffalo.edu/.
- 2003 *Cost-sharing in Higher Education: Tuition, Financial Assistance, and Accessibility in Comparative Perspective*, «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, www.gse.buffalo.edu/.
- 2004 *Non-Repayable Financial Assistance: The Variety and Cost Effectiveness of Grants as Opposed to Loans*, «The International Comparative Higher Education Finance and Accessibility Project», State University of New York at Buffalo, www.gse.buffalo.edu/.
- Kaiser, F. e Vossensteyn, H. e Koelman, J.
2001 *Public funding of higher education, A comparative study of funding mechanisms in ten countries*, CHEPS, Enschede.
- Kane, T.
1999 *The price of admission: rethinking how Americans pay for college*, Washington D.C., Brookings Institution Press.
- Laudisa, F.
2002 *Il diritto allo studio universitario: interventi, risorse e spesa in Piemonte*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- 2002 *Il supporto finanziario in alcuni paesi europei: i casi di Gran Bretagna, Finlandia, Francia, Svizzera e Paesi Bassi in breve*, paper, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- 2002 *Il supporto agli studenti universitari in alcuni Paesi OCSE. Tre casi di studio: Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- 2003 *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.

- Laudisa, F. e Stanchi, A.
 2003 *Un quadro degli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi*, in Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino, Rapporto 2003.
- McPherson, M. e Shapiro, M.
 1991 *Keeping College Affordable: Government and Equal Opportunity*, Brookings Institute, Washington DC.
- Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
 1997 *Recenti sviluppi nelle politiche per il diritto allo studio nei paesi dell'unione Europea*, Deutsches Studentenwerk.
- MIUR, Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario
 2003 *Criteri per la valutazione dei progetti sperimentali ed innovativi per la concessione agli studenti di prestiti d'onore*.
- OCDE
 2002 *Education at a glance. OECD indicators 2002*, Paris, OECD
- Piraino, N.
 2003 *Il prestito agli studenti universitari: aspetti economici e gestionali. Un progetto per i Politecnici*, Torino, IV Facoltà di Ingegneria, Politecnico di Torino.
- Pugliese, F.
 2004 *L'effetto delle borse per il diritto allo studio sulla carriera degli studenti*, Alessandria, Università degli Studi del Piemonte Orientale.
- Stanchi, A.
 2002 *Il sistema universitario piemontese nel contesto italiano a.a 1999/2000*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
 2004 *Il profilo dei laureati nel 2002 in Piemonte*, Torino, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte.
- Vossensteyn, H.
 2002 *Shared interests, shared costs: Student contributions in Dutch higher education*, in «Journal of Higher Education Policy and Management», Vol. 24, No. 2, pp. 145-154, CHEPS.
 2004 *The effects of student financing in the Netherlands*, CHEPS, Universiteit Twente, the Netherlands.

Siti internet

ADISU Roma 3: www.adisu.uniroma3.it;

Aimhigher: www.aimhigher.ac.uk;

AlmaLaurea: www.almalaurea.it;

ARDiS di Reggio Calabria: www.ardisrc.it;

ARDSU di Pisa: www.dsu.pisa.it;

ARDSU di Firenze: www.azidistu.fi.it;

ARDSU di Siena: www.unisi.it;

ARSTUD Bologna: www.arstud.unibo.it;

Arts and Humanities Research Board: www.ahrb.ac.uk;

Banca Intesa: www.bancaintesa.it;

Center for Higher Education Policy Studies: www.utwente.nl/cheps;

Consiglio regionale del Piemonte: www.consiglioregionale.piemonte.it;

Csn: www.csn.se;

Department for Education and Skills: www.dfes.gov.uk;

Deutsches Studentenwerk: www.studentenwerke.de;

ERSU Liguria: www.ersu.genova.it;

ERSU di Camerino: www.ersucam.it;

Eurydice: www.eurydice.org;

Edisu Piemonte: <http://www.eds.unito.it>;

General Social Care Council: www.gsc.org.uk;

Higher Education Funding for England: www.hefce.ac.uk;

Higher Education & Research Opportunities in the United Kingdom: www.hero.ac.uk/uk;

Istituto regionale di Ricerca della Lombardia: www.irer.it;

ISU dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: www.unicatt.it;

ISU dell'Università di Brescia: www.isu.unibs.it;

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: www.miur.it;

Ministry of Education Finland: www.minedu.fi;

Ministry of OCW: www.minocw.nl;

Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario:

www.ossreg.piemonte.it;

Politecnico di Bari: www.poliba.it;
Politecnico di Milano: www.polimi.it;
Politecnico di Torino: www.polito.it;
Regione Calabria: www.regione.calabria.it;
Regione Emilia Romagna: www.regione.emilia-romagna.it;
Regione Lazio: www.regione.lazio.it;
Regione Liguria: www.regione.liguria.it;
Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it;
Regione Marche: www.regione.marche.it;
Regione Piemonte: www.regione.piemonte.it;
Regione Toscana: www.regione.toscana.it;
Regione Valle d'Aosta: www.regione.vda.it;
Regione Veneto: www.regione.veneto.it;
SIS Piemonte: www.sis-piemonte.it;
Student loans company: www.slc.co.uk;
Unicredit Banca: www.unicreditbanca.it;
Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia: www.unive.it;
Università di Bologna: www.unibo.it;
Università degli Studi di Padova: www.unipd.it;
Università degli Studi del Piemonte Orientale: www.unipmn.it;
Università degli Studi di Torino: www.unito.it;
Università inglesi: www.universitiesuk.ac.uk;
Università Politecnica delle Marche: www.unian.it;
U.S. Department of Education: www.ed.gov/index.jhtml;